YAFA S.p.A.

GRUPPO VITTORIA ASSICURAZIONI

Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria Esercizio 2020

Consiglio di Amministrazione
del 5 maggio 2021

Sommario

Nota sull'emergenza Covid-19 ..... **4**

Executive Summary **5**

A. Attività e risultati **9**

A.1 Attività **9**

A.1.1 Denominazione sociale e forma giuridica dell'impresa Capogruppo 9

A.1.2 Autorità di vigilanza responsabile della vigilanza finanziaria del Gruppo 9

A.1.3 Revisore esterno 9

A.1.4 Titolari di partecipazioni qualificate nell'impresa Capogruppo 9

A.1.5 Imprese figlie, partecipate e succursali 10

A.1.6 Aree di attività e aree geografiche sostanziali in cui il Gruppo svolge l'attività ... 10

A.1.7 Principali differenze tra l'area di consolidamento considerata ai fini del bilancio redatto ai sensi dell'articolo 95 del Codice delle Assicurazioni Private e l'area considerata ai fini del calcolo della solvibilità di Gruppo (Solvency II) 10

A.1.8 Informazioni qualitative e quantitative sulle operazioni e transazioni rilevanti all'interno del Gruppo 11

A.1.9 Altre informazioni rilevanti 11

A.2 Risultati di sottoscrizione **12**

A.3 Risultati di investimento **13**

A.4 Risultati di altre attività **14**

A.5 Altre informazioni **14**

B. Sistema di Governance **15**

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance **15**

B.1.1 Ruoli e responsabilità dell'Organo Amministrativo, direttivo o di vigilanza e funzioni chiave - Struttura e funzioni del Consiglio di Amministrazione 16

B.1.2 Variazioni significative al sistema di governance introdotte nel periodo di riferimento 21

B.1.3 Informazioni sulla politica e sulle pratiche retributive 21

B.1.4 Informazioni sulle operazioni sostanziali effettuate durante il periodo di riferimento con gli azionisti, con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza 23

B.2 Requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza **23**

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità **24**

B.3.1 Processo di Gestione dei Rischi di Gruppo 25

B.3.2 Valutazione interna del rischio e della solvibilità 27

B.4 Sistema di controllo interno **29**

B.4.1 Informazioni sulle principali procedure previste dal sistema di controllo interno. 29

B 4.2 Funzione Compliance 30

B.5 Funzione di Audit interno **31**

B.5.1 - Descrizione degli audit interni eseguiti nel periodo di riferimento 31

B.6 Funzione attuariale **34**

B.7 Esternalizzazione **34**

B 8 Altre informazioni **34**

C. Profilo di Rischio **35**
C.1 Rischio di Sottoscrizione **35**
C.2 Rischio di Mercato **36**
C.3 Rischio di Credito **38**
C.4 Rischio di Liquidità **38**
C.5 Rischio Operativo **38**
C.6 Altri Rischi Sostanziali **39**
C.7 Altre Informazioni **39**
D. Valutazione a fini di solvibilità **40**
D.1 Attività **41**
D.2 Riserve tecniche **44**
D.2.1 Riserve Tecniche: valore per area di attività sostanziale 44
D.2.2 Riserve Tecniche: basi, metodi e ipotesi principali utilizzati per la valutazione a fini di solvibilità 44
D.2.3 Livello di incertezza associato al valore delle riserve tecniche 48
D.2.4 Differenza tra la valutazione Solvency II e di bilancio consolidato 49
D.3 Altre passività **53**
D.4 Metodi alternativi di valutazione **55**
D.5 Altre informazioni **55**
E. Gestione del Capitale **56**
E.1 Fondi propri **56**
E 1.1 Fondi propri ammissibili al 31 dicembre 2020 56
E 1.2 Obiettivi perseguiti, politiche e processi applicati per gestire i fondi propri e orizzonte temporale utilizzato per la pianificazione delle attività 58
E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo **61**
E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità **62**
E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato **62**
E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità **62**
E.6 Altre informazioni **62**
F. Allegati **63**
F.1 Modelli quantitativi annuali **63**
F.2 Relazione della società di revisione indipendente **73**

Nota sull'emergenza Covid-19

Il 2020 è stato caratterizzato dalla pandemia da Covid-19, una calamità di portata eccezionale, di fronte alla quale il Gruppo Vittoria Assicurazioni ha immediatamente reagito con una serie di interventi in favore del personale, dei clienti e della rete agenziale, continuando a mantenere un'elevata attenzione sulla gestione dell'emergenza ancora in essere.
In relazione a tutto il personale del Gruppo, è stata prontamente attivata la modalità di lavoro agile, al fine di garantire la continuità nei processi core, senza impattare la produttività aziendale. Successivamente al periodo di lock-down, sono stati attivati tutti presìdi necessari per garantire il progressivo parziale rientro dei dipendenti nei locali aziendali in piena sicurezza.
Vittoria Assicurazioni ha messo in essere una serie di azioni a favore di Clienti e Rete agenziale.

Per tutti i clienti è stata prevista la possibilità di accedere a forme di agevolazione nel pagamento del premio, mediante frazionamento mensile senza applicazione di interessi, la sospensione di tutte le azioni giudiziali di recupero premi, franchigie e azioni di rivalsa e di procedere al pagamento del premio on line tramite Area Riservata / App.
Ai clienti Auto è stata data la possibilità di sospendere e riattivare gratuitamente la copertura R.C. Auto e un incremento del periodo di mora concesso per il pagamento del premio di 15 giorni.

Per la rete distributiva sono state attivate azioni di sostegno per far fronte alla difficoltà conseguenti alla pandemia, in termini di dotazioni di sicurezza e di supporti economici straordinari, sia per la rete primaria che secondaria, per garantire la continuità del servizio alla clientela.
Oltre alla sospensione dell'incasso delle rate delle rivalse e delle partite non assicurative a partire dal mese di marzo 2020 e per tutto il 2020, nel mese di marzo 2020 è stato previsto l'anticipo immediato del 90% della liquidazione delle incentivazioni maturate, in aggiunta alla concessione di ulteriori agevolazioni straordinarie a sostegno in particolare, ma non solo, della produzione dei rami elementari.

Tutte le azioni sopra descritte hanno messo in evidenza la capacità di reazione del Gruppo, che ha saputo fronteggiare l'emergenza in tempi rapidissimi, dando immediato supporto a tutte le aree di business.

Il Gruppo ha prontamente dato seguito alle richieste di IVASS in merito a ulteriori informazioni sulla solvibilità. Il costante rafforzamento patrimoniale operato dal Gruppo negli ultimi anni e i continui investimenti in soluzioni tecnologiche permettono di confermare che non vi sono elementi tali da mettere in discussione la continuità aziendale, sulla cui logica è basata la presente Relazione.
Il Gruppo Vittoria Assicurazioni è solido, liquido, presente e attento a ciò che sta accadendo nel nostro Paese e investe quanto più possibile per tutelare e supportare i collaboratori, la rete distributiva e i clienti.

Di seguito si riportano alcuni dei valori del Solvency II Ratio di Gruppo, ricalcolati in via semplificata considerando i soli effetti sui fondi propri (valore degli investimenti e variazione delle curve di sconto delle passività assicurative) e comunicati con cadenza periodica come da richiesta di IVASS:

- al 31/12/2019: 165,7%;
- al 31/03/2020: 153,9% (*);
- al 30/06/2020: 161,7%;
- al 30/09/2020: 167,0%;
- al 31/12/2020: 168,2%;
- al 31/03/2021: 177,6%.

* il dato tiene conto delle proposte di riduzione del dividendo deliberate da Yafa S.p.A. e Vittoria Assicurazioni S.p.A.

Executive Summary

La presente "Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria", redatta allo scopo di soddisfare gli obblighi di trasparenza al mercato, costituisce l'informativa annuale di Yafa S.p.A. per l'esercizio 2020.
In data 23 maggio 2017, IVASS ha disposto l'iscrizione di YAFA S.p.A. all'Albo delle Società Capogruppo quale capogruppo del Gruppo Assicurativo Vittoria, in quanto Ultima Società Controllante Italiana con la responsabilità della direzione e coordinamento del Gruppo.

La relazione segue i criteri di redazione e la struttura definita dalle seguenti fonti normative e regolamentari:

- Normativa europea
  - Direttiva n. 2009/138/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio (di seguito Direttiva);
  - Regolamento delegato UE 2015/35 della Commissione, del 10 ottobre 2014;
  - Regolamento delegato UE 2015/2452 della Commissione, del 2 dicembre 2015.
- Normativa nazionale
  - Decreto Legislativo n. 209 del 7 settembre 2005 e successive modifiche Codice delle assicurazioni private (di seguito CAP o Codice).
  - Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016;
  - Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018;
  - Regolamento IVASS n. 17 del 19/01/2016 - Regolamento concernente il calcolo della solvibilità di gruppo.

Il corrente regime di solvibilità, Solvency II, al quale le imprese di assicurazione e di riassicurazione sono sottoposte, si articola su tre pilastri: il primo riguarda i requisiti quantitativi di capitale e la quantificazione dei rischi; il secondo, i requisiti qualitativi, soffermandosi in particolare sul sistema di governo societario interno alle imprese; il terzo è dedicato alle regole di trasparenza e informativa al pubblico e all'autorità di vigilanza.
La relazione è articolata in 5 sezioni, in aggiunta a una serie di informazioni quantitative, Quantitative Reporting Templates (QRT), allegate in calce al documento.

A. Attività e risultati

Yafa S.p.A. è una Società per azioni fondata nel 1996. È la capogruppo del Gruppo Vittoria Assicurazioni, iscritto al n. 008 dell'Albo dei Gruppi Assicurativi tenuto dall'IVASS - Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni.
Yafa S.p.A. svolge attività di holding di partecipazioni e ha per oggetto l'attività, non svolta nei confronti del pubblico, di acquisto, a scopo di stabile investimento e non di collocamento, e di cessione di partecipazioni in altre società o enti nonché il finanziamento e il coordinamento tecnico delle società del Gruppo. Il portafoglio investimenti di Yafa S.p.A. è composto dalla partecipazione nella compagnia Vittoria Assicurazioni S.p.A. e da una pluralità di investimenti, prevalentemente nei settori immobiliare, agricolo e dei servizi, effettuati tramite Yura International S.p.A..
Vittoria Assicurazioni S.p.A. è una Società per azioni fondata nel 1921, operante in tutti i rami assicurativi sull'intero territorio nazionale, attraverso una capillare organizzazione commerciale con oltre 400 Agenzie.
Il Gruppo Vittoria Assicurazioni è soggetto alla vigilanza dell'IVASS. L'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi dal 2016 al 2020 è conferito alla società Deloitte & Touche S.p.A..

Risultati

Il Bilancio consolidato di Yafa S.p.A. al 31 dicembre 2020 si chiude con un utile netto di 83.185 migliaia di euro (utile netto di 72.786 migliaia di euro al 31/12/2019).
Nel 2020 si è registrato un volume di premi dei Rami Danni sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente (1.221.405 migliaia di euro, contro 1.220.946 migliaia di euro al 31 dicembre 2019), unitamente a un rapporto sinistri a premi e un combined ratio del lavoro conservato pari, rispettivamente, al 58,0% e al 84,3% (65,1% e 89,7% nel precedente esercizio).
I Rami Vita mostrando un risultato tecnico in miglioramento rispetto all'esercizio precedente e il risultato complessivo, inoltre, beneficia di un'operazione di smobilizzo su titoli di stato italiani che

ha determinato utili realizzati per complessivi 11.530 migliaia di euro. I premi dei Rami Vita presentano un decremento del 10,9% rispetto al 2019, in cui erano stati assunti contratti a premio unico di elevato importo.

B. Sistema di Governance

Il sistema di governo societario di Yafa S.p.A., che fa riferimento al modello tradizionale disciplinato dagli articoli da 2380 a 2409 del Codice Civile, prevede attività di gestione affidate al Consiglio di Amministrazione e attività di controllo affidate al Collegio Sindacale, entrambi di nomina assembleare.
Il controllo contabile è affidato ad una società di revisione. In base agli esiti del processo di autovalutazione, effettuato dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio 2019, è da qualificarsi come "Rafforzato" ai sensi della Lettera al Mercato IVASS del 5 luglio 2018. In tale sistema:

- la funzione di indirizzo e supervisione strategica è svolta dal Consiglio di Amministrazione, il quale delibera sugli indirizzi di carattere strategico e ne verifica nel continuo l'attuazione;
- la funzione di gestione è svolta:
  - dallo stesso Consiglio di Amministrazione, per quanto riguarda le attribuzioni non espressamente delegate ad altri organi;
  - dai Consiglieri delegati, per le attribuzioni a questi specificamente demandate;
- la funzione di controllo compete al Collegio Sindacale, il quale vigila:
  - sull'osservanza delle norme di legge e regolamentari sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
  - sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Le riunioni Consiliari e Assembleari si sono svolte mediante mezzi di telecomunicazione (videoconferenza e teleconferenza).

C. Profilo di rischio

La rappresentazione del profilo di rischio del Gruppo Vittoria Assicurazioni al 31 dicembre 2020 può essere raffigurata dal cosiddetto "albero" dell'S.C.R., che consente di comprendere la significatività dei rischi, nonché i benefìci della diversificazione tra moduli e sotto-moduli di rischio: tale schema è presente nel capitolo E.2 - Gestione del Capitale - Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo.
Una rappresentazione sintetica è riportata nella seguente tabella:

Dati con Volatility Adjustment - importi in migliaia di euro			
	31/12/2020	31/12/2019	Δ %
Rischio di mercato	484.989	449.866	7,8%
Rischio di inadempimento della controparte	46.774	41.194	13,5%
Rischio di sottoscrizione Vita	44.186	32.907	34,3%
Rischio di sottoscrizione Malattia	40.345	36.617	10,2%
Rischio di sottoscrizione Non Vita	445.436	439.554	1,3%
Somma delle componenti di rischio	**1.061.730**	**1.000.138**	**6,2%**
Effetti della diversificazione	(285.228)	(262.830)	8,5%
S.C.R. di base	**776.502**	**737.308**	**5,3%**
Rischio operativo	51.527	51.686	-0,3%
Variazione beneficio fiscale	(178.989)	(138.981)	28,8%
Solvency Capital Requirement (S.C.R.)	**649.040**	**650.013**	**-0,1%**

Le principali variazioni rispetto allo scorso esercizio sono dovute a:

- Rischio di sottoscrizione Vita: incremento dovuto alla maggiore incidenza del rischio di estinzione, connesso alla riduzione dei tassi di interesse;
- Rischio di inadempimento: incremento dovuto alla maggiore esposizione verso controparti prive di rating ("Type 2");
- Rischio di mercato: incremento dovuto principalmente alla componente azionaria;
- Rischio di sottoscrizione Malattia e Non Vita: le variazioni riflettono sia l'incremento del rischio Catastrofe Naturale Danni che l'evoluzione del portafoglio rispetto al 2019;
- Variazione beneficio fiscale: la variazione riflette principalmente l'incremento dell'S.C.R. dei moduli di rischio riportati in tabella e i maggiori imponibili fiscali considerati nel conteggio.

D. Valutazione a fini di solvibilità

Ai fini della predisposizione del Bilancio Solvency II il Gruppo contabilizza le attività e le passività conformemente all'articolo 75 della Direttiva che prevede che:
a) le attività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
b) le passività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.
In particolare, tali poste sono state valutate secondo i principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del regolamento (CE) n. 1606/2002, ove compatibili con la normativa Solvency II.

E. Gestione del Capitale

Sintesi dei principali dati relativi alla situazione di solvibilità

Il prospetto che segue sintetizza i principali dati utili a comprendere la situazione di solvibilità dell'impresa relativamente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Sintesi dei principali dati relativi alla situazione di solvibilità (importi in migliaia di euro)

		31/12/20	31/12/19	Differenze
A	Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	649.040	650.013	(973)
B	Requisito patrimoniale minimo (MCR)	292.068	291.936	132
C	Mezzi Propri Solvency II ammissibili	1.146.970	1.076.975	69.995
D	Attività fiscali differite ammissibili	22.490	29.522	(7.032)
E	Quota di passività subordinate non ammissibili a copertura dell'M.C.R.	243.616	237.097	6.519
C-D-E	Mezzi Propri Solvency II a copertura dell'M.C.R.	880.863	810.356	70.507
C/A	**Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR**	**176,7%**	**165,7%**	**11,0**
(C-D)/B	**Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR**	**301,6%**	**277,6%**	**24,0**

Il prospetto che segue sintetizza, separatamente per ciascun livello, le informazioni sulla struttura, l'importo e la qualità dei fondi propri al termine del periodo di riferimento.

Mezzi Propri Solvency II

(importi in migliaia di euro)

	31/12/20	31/12/19	Variazione
Capitale sociale	15.000	15.000	0
Riserva da sovrapprezzo	22.183	22.183	0
Riserva di riconciliazione al lordo dei dividendi di Gruppo	669.649	607.176	62.473
Quote di minoranza	160.382	142.512	17.870
Attività fiscali differite nette	43.469	32.314	11.155
Eccedenza delle Attività sulle Passività Solvency II	**910.683**	**819.185**	**91.498**
Dividendi deliberati o previsti	(1.000)	(2.638)	1.638
Eliminazione delle Attività fiscali differite	(20.978)	(2.792)	(18.186)
Inclusione della quota di Prestito Subordinato ammissibile	302.030	295.484	6.546
Quote di minoranza non disponibili a livello di gruppo	(43.765)	(32.264)	(11.501)
Elementi patrimoniali ammissibili	**1.146.969**	**1.076.975**	**69.994**

I dati esposti nella precedente tabella sono stati calcolati utilizzando la Formula Standard e la curva di attualizzazione con il Volatility Adjustment. La Compagnia assicurativa controllata, Vittoria Assicurazioni S.p.A., ha ottenuto l'autorizzazione da parte della Vigilanza ad utilizzare gli USP (Undertaking Specific Parameters); la Capogruppo utilizza invece, così come per l'esercizio precedente, i dati di Gruppo ottenuti utilizzando i parametri generali previsti dalla Formula Standard.
Il Volatility Adjustment (V.A.) è un meccanismo di attualizzazione dei cash flow futuri che consente alle Compagnie la riduzione degli effetti distorsivi dovuti all'approccio di valutazione Solvency II, che tende a produrre una certa volatilità intrinseca nei Mezzi Propri, poiché attività e passività (valutate con logica di mercato) vengono valorizzate attraverso curve di attualizzazione differenti:

- le passività, attraverso una curva di tassi di interesse risk-free, per tutte le Compagnie europee;
- le attività sono tutte valutate a valore di mercato.

Come richiesto dalla normativa, la presente relazione riporta l'impatto quantitativo di tale scelta.

Ai sensi dell'articolo 55 della Direttiva, la presente relazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della società in data 5 maggio 2021.

Come previsto dal Regolamento di Esecuzione (UE) n. 2015/2452, nel documento sono allegati gli schemi quantitativi (QRTs) per i quali è prevista la pubblicazione.

Laddove non specificato diversamente, i dati sono espressi in migliaia di euro.

A. Attività e risultati

A.1 Attività

A.1.1 Denominazione sociale e forma giuridica dell'impresa Capogruppo

Yafa S.p.A. è una Società per azioni fondata nel 1996.
È la capogruppo del Gruppo Vittoria Assicurazioni, iscritto al n. 008 dell'Albo dei Gruppi Assicurativi tenuto dall'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni.

A.1.2 Autorità di vigilanza responsabile della vigilanza finanziaria del Gruppo

L'autorità preposta alla vigilanza su Yafa S.p.A. e sul Gruppo Vittoria Assicurazioni è Ivass, Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni, con sede legale in Roma in Via Del Quirinale 21.

A.1.3 Revisore esterno

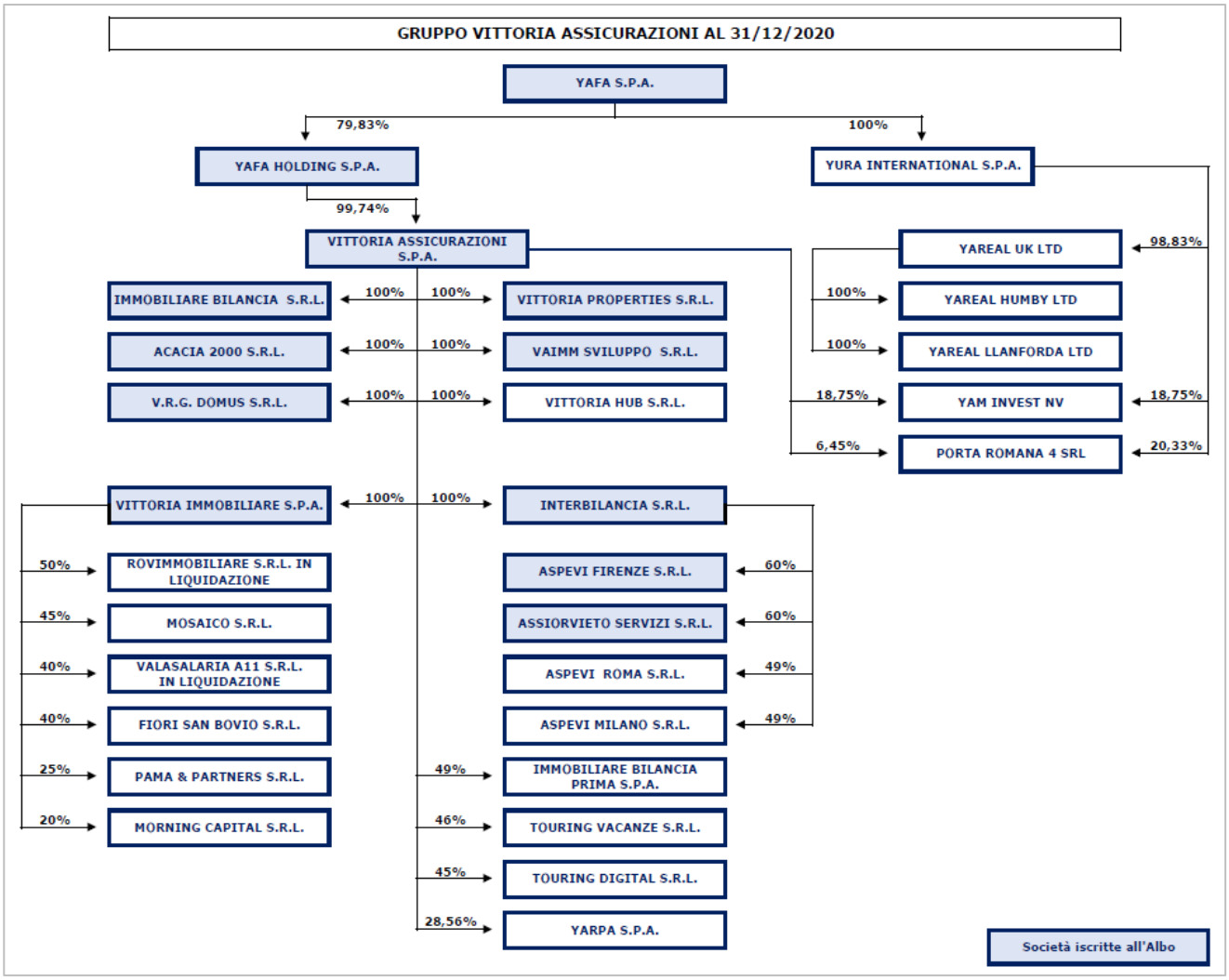
La Società incaricata dall'Assemblea degli azionisti della Revisione legale dei conti di Yafa S.p.A. per il periodo 2016-2020 è:
Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 – Milano

A.1.4 Titolari di partecipazioni qualificate nell'impresa Capogruppo

Alla data del 31 dicembre 2020, il dott. Carlo Acutis risulta detenere una partecipazione del 99,99% in Yafa S.p.A..

A.1.5 Imprese figlie, partecipate e succursali

Di seguito si riporta una rappresentazione complessiva del Gruppo Vittoria Assicurazioni alla data del 31 dicembre 2020:



A.1.6 Aree di attività e aree geografiche sostanziali in cui il Gruppo svolge l'attività

Yafa S.p.A. opera in Italia controllando Vittoria Assicurazioni S.p.A. tramite la Yafa Holding S.p.A. e all'estero tramite la controllata Yura International S.p.A., holding di partecipazioni che opera prevalentemente nei settori immobiliare, agricolo, acquisto e gestione di partecipazioni nel contesto europeo.

A.1.7 Principali differenze tra l'area di consolidamento considerata ai fini del bilancio redatto ai sensi dell'articolo 95 del Codice delle Assicurazioni Private e l'area considerata ai fini del calcolo della solvibilità di Gruppo (Solvency II)

Ai fini del bilancio redatto ai sensi dell'articolo 95 del Codice delle Assicurazioni Private, la società controllata Yura International S.p.A. è stata consolidata integralmente, mentre ai fini del calcolo della Solvibilità di Gruppo, essa è stata consolidata con il metodo del patrimonio netto, in quanto non strumentale all'attività assicurativa. Nella sezione "D - Valutazione a fini di solvibilità" della presente Relazione, sono riportati i criteri di valutazione adottati per il consolidamento con il metodo del patrimonio netto con principi Solvency II.

A.1.8 Informazioni qualitative e quantitative sulle operazioni e transazioni rilevanti all'interno del Gruppo

Le operazioni poste in essere con le Società del Gruppo sono riferite alla normale gestione di impresa e realizzate mediante specifiche competenze professionali a prezzi di mercato e non comprendono operazioni atipiche o inusuali.

Rapporti con società controllate (consolidate integralmente)

Sono in essere contratti di servizi tra la Capogruppo Yafa S.p.A. e la società Vittoria Assicurazioni S.p.A., finalizzati allo sfruttamento di sinergie operative a livello di Gruppo.
Nell'esercizio la Capogruppo ha effettuato un versamento in conto capitale a favore di Yafa Holding S.p.A. dell'importo di 13.840 migliaia di euro di cui 2.640 migliaia di euro con la parziale rinuncia alla restituzione da parte della controllata Yafa Holding S.p.A. di parte del finanziamento dell'importo complessivo concesso di 3.100 migliaia di euro; la parte residua del finanziamento è stata rimborsata nel periodo da Yafa Holding S.p.A..
Nel corso dell'esercizio 2020, Yafa S.p.A. ha ricevuto dividendi e una distribuzione di riserve di utili per complessivi4.000 migliaia di euro dalla società controllata Yafa Holding S.p.A. e una distribuzione di riserve di utili per complessivi 8.200 migliaia di euro dalla società controllata Yura International S.p.A..
Con le Società controllate, Yafa Holding S.p.A. e Yura International S.p.A., non sono stati intrattenuti, nell'esercizio, rapporti commerciali o di fornitura.

Rapporti con Società Collegate

Al 31 dicembre 2020 risultano in essere 12.026 migliaia di euro di finanziamenti attivi di Vittoria Assicurazioni S.p.A. verso le proprie controllate, di cui 7.906 migliaia di euro concessi alle partecipate del segmento immobiliare del Gruppo.
Nell'esercizio sono stati rilevati costi di Vittoria Assicurazioni S.p.A. verso le proprie Collegate per 11.211 migliaia di euro, prevalentemente riconducibili a provvigioni passive versate alle società di intermediazione assicurativa del Gruppo verso le quali, al 31 dicembre 2020, sono in essere crediti per 10.689 migliaia di euro.

A.1.9 Altre informazioni rilevanti

Nulla da segnalare.

A.2 Risultati di sottoscrizione

Vittoria Assicurazioni Spa è l'unica Compagnia di Assicurazioni facente parte del Gruppo Vittoria Assicurazioni; pertanto, i risultati riportati di seguito si riferiscono solamente a Vittoria Assicurazioni S.p.A.
Di seguito si riportano le informazioni relative ai risultati al 31 dicembre 2020, raffrontati con i dati del periodo precedente.

(importi in migliaia di euro)

Risultati per area di attività	Premi contabilizzati		Sinistri verificatisi		Variazioni delle altre riserve tecniche		Spese	
	31/12/20	31/12/19	**31/12/20**	31/12/19	**31/12/20**	31/12/19	**31/12/20**	31/12/19
Attività Diretta								
Non Vita								
(1) Assicurazione spese mediche	20.023	19.226	(6.687)	(7.557)	-	-	(7.260)	(6.942)
(2) Assicurazione protezione del reddito	94.934	91.372	(28.665)	(26.496)	-	-	(34.918)	(34.042)
(4) Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	705.098	718.203	(441.634)	(527.071)	-	-	(176.051)	(178.052)
(5) Altre assicurazioni auto	140.693	134.824	(68.455)	(81.181)	(422)	(404)	(46.351)	(44.447)
(6) Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	5.436	4.312	(3.256)	(3.035)	(7)	(5)	(1.831)	(1.386)
(7) Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	121.916	125.346	(68.793)	(91.924)	(306)	(271)	(50.652)	(48.543)
(8) Assicurazione sulla responsabilità civile generale	77.576	73.979	(28.307)	(25.977)	-	-	(28.698)	(26.715)
(9) Assicurazione di credito e cauzione	3.201	3.274	(3.014)	(3.496)	-	-	(3.011)	(2.948)
(10) Assicurazione tutela giudiziaria	7.288	6.742	(485)	(526)	-	-	(2.129)	(2.051)
(11) Assistenza	30.422	29.285	(8.678)	(9.365)	-	-	(13.132)	(13.099)
(12) Perdite pecuniarie di vario genere	14.721	14.294	(410)	(307)	-	-	(4.280)	(4.315)
Totale Non Vita	**1.221.308**	**1.220.857**	**(658.384)**	**(776.935)**	**(735)**	**(680)**	**(368.313)**	**(362.541)**
Vita								
(29) Assicurazione malattia	1.445	1.266	(44)	(44)	-	-	(33)	4
(30) Assicurazione con partecipazione agli utili	178.587	214.986	(97.992)	(97.992)	-	-	(14.298)	(13.456)
(31) Assicurazione collegata a indici e a quote	28.393	20.418	(5.961)	(3.649)	-	-	(2.293)	(1.755)
(32) Altre assicurazioni vita	14.062	13.095	(15.690)	(8.491)	-	-	(873)	(622)
Totale Vita	**222.487**	**249.764**	**(119.687)**	**(110.176)**	**-**	**-**	**(17.497)**	**(15.830)**
Totale Attività Diretta	**1.443.795**	**1.470.621**	**(778.071)**	**(887.111)**	**(735)**	**(681)**	**(385.810)**	**(378.371)**
Quota a carico riassicuratori								
Non Vita	(36.331)	(57.109)	24.126	68.762	-	-	5.031	7.429
Vita	(1.590)	(1.380)	(976)	133	-	-	319	240
Totale quota a carico riassicuratori	**(37.921)**	**(58.489)**	**23.150**	**68.895**	**-**	**-**	**5.350**	**7.669**
Totale Attività Diretta al netto della quota a carico riassicuratori	**1.405.874**	**1.412.132**	**(754.921)**	**(818.216)**	**(735)**	**(681)**	**(380.460)**	**(370.702)**

Con riferimento ai Rami Danni, la Compagnia svolge attività di riassicurazione proporzionale accettata, il cui risultato al 31 dicembre 2020 è positivo per 54 migliaia di euro (58 migliaia di euro al 31 dicembre 2019).

La tabella seguente illustra la distribuzione territoriale dei premi relativi all'attività diretta, rilevata in base alla dislocazione delle agenzie.

(importi in migliaia di euro)

Regioni	Agenzie	Rami danni Premi	%	Rami Vita Premi	%
NORD					
Emilia Romagna	36	104.019		45.586	
Friuli Venezia Giulia	9	12.179		1.010	
Liguria	17	47.429		3.220	
Lombardia	113	230.567		74.733	
Piemonte	60	104.311		10.309	
Trentino Alto Adige	10	17.901		2.307	
Valle d'Aosta	1	5.207		471	
Veneto	42	73.399		14.438	
Totale Nord	288	595.012	48,7	152.074	68,4
CENTRO					
Abruzzo	14	59.984		7.923	
Lazio	29	106.307		11.485	
Marche	19	41.219		6.231	
Toscana	53	132.196		14.359	
Umbria	15	64.017		10.812	
Totale Centro	130	403.723	33,1	50.810	22,8
SUD E ISOLE					
Basilicata	4	12.454		1.860	
Calabria	2	2.809		11	
Campania	13	52.302		3.487	
Molise	2	8.174		1.293	
Puglia	7	28.791		8.064	
Sardegna	13	46.742		1.626	
Sicilia	13	71.176		3.261	
Totale Sud e Isole	54	222.448	18,2	19.602	8,8
Totale ITALIA	**472**	**1.221.183**	**100,0**	**222.486**	**100,0**
Francia (attività in regime di L.P.S.)		**127**	**0,0**	**0**	**0,0**
TOTALE GENERALE	**472**	**1.221.310**		**222.486**	

A.3 Risultati di investimento

La tabella che segue riepiloga i ricavi, al netto delle spese, derivanti dagli investimenti detenuti dal Gruppo:

(importi in migliaia di euro)

Risultati di investimento	Totale proventi netti 31/12/20	Totale proventi netti 31/12/19	Differenze
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)			
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	(489)	(4.674)	4.185
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	(1.417)	1.086	(2.503)
Strumenti di capitale			
-Strumenti di capitale - Quotati	-	566	(566)
-Strumenti di capitale - Non quotati	16	(3.839)	3.855
Obbligazioni			
-Titoli di stato	34.891	27.885	7.006
-Obbligazioni societarie	11.326	9.265	2.061
-Obbligazioni strutturate	-	106	(106)
Organismi di investimento collettivo	18.294	21.766	(3.472)
Depositi diversi da equivalenti a contante	8	8	(0)
Totale investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	**62.629**	52.170	10.460

Le classi di attività sono quelle Solvency II e i proventi netti sono valutati secondo i principi IAS/IFRS.
I ricavi si riferiscono ai redditi di competenza del periodo, quali cedole, dividendi, plusvalenze da realizzo o rimborso, riprese di rettifiche di valore e canoni di locazione.
I costi si riferiscono alle spese direttamente e indirettamente sostenute per la gestione degli investimenti, oneri da realizzo o rimborso e rettifiche di valore e la quota di ammortamento degli immobili.
Il risultato degli investimenti passa da 52.170 migliaia di euro a 62.629 migliaia di euro, in incremento di 10.460 migliaia di euro.
Il risultato beneficia di un'operazione di smobilizzo su titoli di stato italiani che ha determinato utili realizzati per 11.530 migliaia di euro.

A.4 Risultati di altre attività

Yafa S.p.A. svolge esclusivamente attività di holding di partecipazioni.

A.5 Altre informazioni

Non vi sono informazioni da riportare.

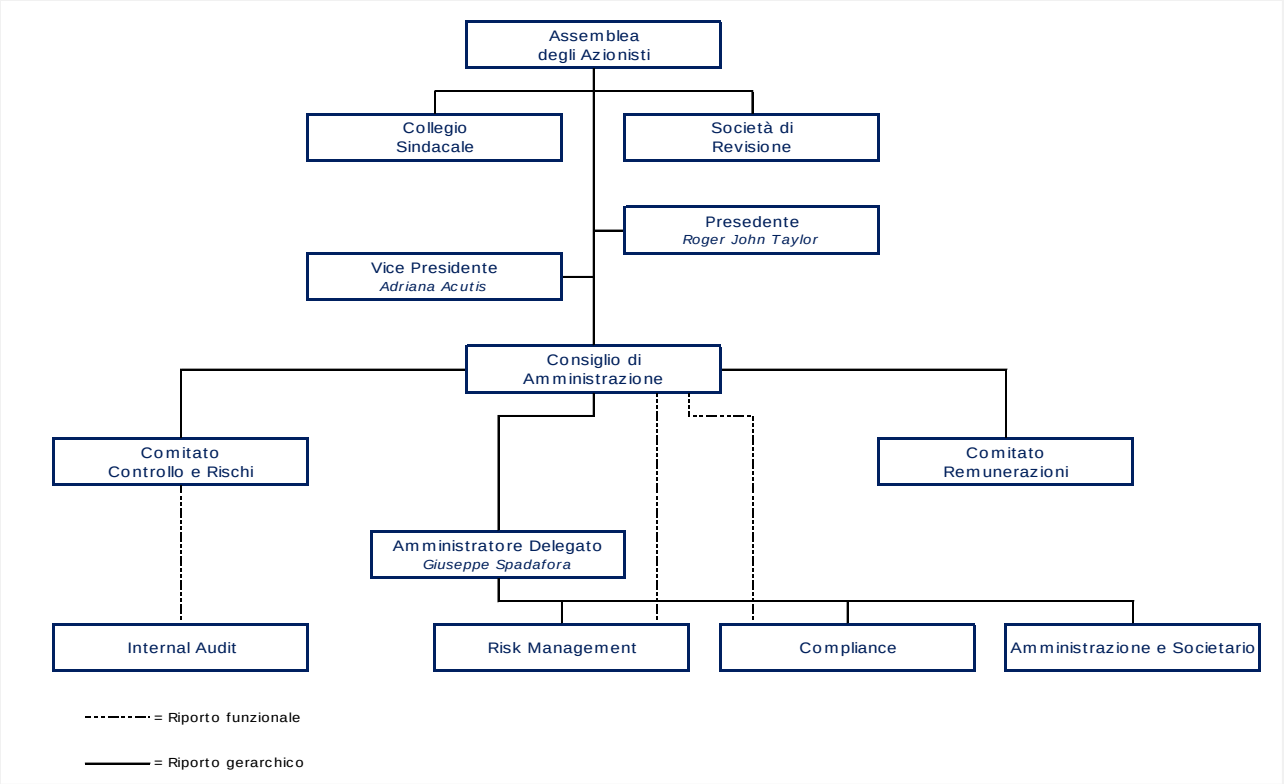
B. Sistema di Governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

Yafa S.p.A. (di seguito anche "Yafa" o "Capogruppo") è la Capogruppo del Gruppo assicurativo denominato Vittoria Assicurazioni (qui di seguito anche "Gruppo"), iscritto all'Albo Gruppi assicurativi IVASS al n. 008.
Nell'ambito della sua attività di direzione e coordinamento, quale Ultima Società Controllante Italiana, responsabile dell'attuazione delle disposizioni in materia di governo societario a livello di Gruppo, ha adottato politiche, regolamenti e linee guida applicabili alle società Controllate, tra cui Vittoria Assicurazioni S.p.A. (di seguito anche "Vittoria" o "Compagnia" o "Compagnia di Assicurazioni"), che devono essere osservati nella definizione del sistema di corporate governance al fine di assicurare un adeguato livello di coerenza e controllo strategico, gestionale e operativo.
Il perimetro sottoposto alla direzione e coordinamento della Capogruppo Yafa S.p.A. è individuato nel Regolamento di Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Yafa S.p.A. in data 13 febbraio 2019, e prevede una gestione differenziata degli ambiti applicativi del coordinamento infragruppo, delegando a Vittoria Assicurazioni la direzione e coordinamento delle proprie Controllate e l'adozione e il mantenimento di appropriati presidi di controllo e di gestione dei rischi, e attribuendo invece a Yafa S.p.A. la direzione e coordinamento diretta sulle altre Controllate.
L'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo coinvolge gli organi amministrativi, l'Alta Direzione e le Funzioni Fondamentali del Gruppo e, in conformità alla normativa vigente, prevede l'adozione di strutture, meccanismi, presidi, procedure e flussi informativi che consentano un controllo:

- strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo assicurativo opera e dei rischi correlati;
- gestionale, volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale, sia delle singole società sia del Gruppo assicurativo nel suo insieme;
- tecnico operativo, finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole società controllate.

La struttura di governance di Yafa S.p.A. è di seguito sintetizzata.



Yafa S.p.A. adotta, quale sistema di amministrazione e controllo, il modello “tradizionale”, caratterizzato dalla presenza di una assemblea dei soci e di due organi entrambi di nomina assembleare:

- il Consiglio di Amministrazione;
- il Collegio sindacale.

La revisione legale dei conti è svolta da una società di revisione iscritta nel registro dei revisori legali.

In tale sistema:

- la funzione di indirizzo e supervisione strategica è svolta dal Consiglio di Amministrazione, il quale delibera sugli indirizzi di carattere strategico e ne verifica nel continuo l’attuazione;
- la funzione di gestione è svolta:
  - dallo stesso Consiglio di Amministrazione, per quanto riguarda le attribuzioni non espressamente delegate ad altri organi;
  - dai Consiglieri delegati, per le attribuzioni a questi specificamente demandate;
- la funzione di controllo compete al Collegio Sindacale, il quale vigila:
  - sull’osservanza delle norme di legge e regolamentari sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
  - sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il sistema di governo societario adottato da Yafa S.p.A. è di tipo “rafforzato”, come emerso dagli esiti del processo di autovalutazione effettuato dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell’esercizio 2019, secondo i parametri dettati della Lettera al Mercato IVASS del 5 luglio 2018. Il sistema di governance di Yafa S.p.A. è stato ritenuto adeguato alla luce della natura, dimensione e complessità dei rischi inerenti all’attività della Capogruppo, in linea con i requisiti di governance definiti a livello di Gruppo ed in conformità al Regolamento IVASS n. 38/2018.
L’adozione del regime rafforzato, in particolare, comporta per Yafa S.p.A. che la titolarità delle Funzioni Fondamentali di Gruppo sia attribuita a distinte funzioni non coincidenti con un membro del Consiglio di Amministrazione, l’istituzione del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato Remunerazioni e che il Presidente dell'organo amministrativo sia non esecutivo e privo di funzioni gestionali.

B.1.1 Ruoli e responsabilità dell'Organo Amministrativo, direttivo o di vigilanza e funzioni chiave - Struttura e funzioni del Consiglio di Amministrazione

Struttura e funzioni del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di Yafa S.p.A., alla data di approvazione del presente documento, risulta composto da 12 membri, come da tabella sottostante, e rimarrà in carica fino all’Assemblea di approvazione del bilancio relativo all’esercizio 2020, prevista per il 21 maggio 2021. Si segnala che nel corso del 2020 la composizione del Consiglio di Amministrazione non ha subito variazioni rispetto all’anno precedente. Nel corso si sono tenute 8 adunanze.

Composizione del Consiglio di Amministrazione di Yafa S.p.A.			Esecutivo	Indipendente[1]	Comitato Controllo e Rischi	Comitato Remunerazioni	CdA Vittoria Assicurazioni S.p.A.[2]
Cognome	**Nome**	**Carica**					
Taylor	Roger John	Presidente					
Acutis	Adriana	Vice Presidente	X				X
Spadafora	Giuseppe	Amministratore Delegato	X				X
Acutis	Andrea	Consigliere					X
Acutis	Carlo	Consigliere	X				X
Argand	Luc Jean Edouard	Consigliere		X			
Brandolini d'Adda	Tiberto	Consigliere		X			
Gobbi	Luciano	Consigliere		X	X	X	X
Holsboer	Jan Hendrik	Consigliere		X			
Lenotti	Alessandro	Consigliere					
Paveri Fontana	Luca	Consigliere				X	X
Verdun di Cantogno	Gian Domenico	Consigliere			X		

Nota 1- Secondo i criteri stabiliti nella Politica Valutazione dei requisiti di idoneità alla carica e Art. 20 dello Statuto Sociale di Yafa S.p.A..

Nota 2 - Amministratori in comune con la controllata Vittoria Assicurazioni S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione, composto da membri nominati dall'Assemblea, è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Capogruppo; ha pertanto la facoltà di compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge espressamente riserva all'Assemblea.
Gli Amministratori devono essere in possesso dei requisiti di idoneità (professionalità, onorabilità e indipendenza) alla carica previsti dalle disposizioni normative e regolamentari applicabili, durano in carica tre esercizi, fino alla data di approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, e possono essere rieletti. Almeno un quarto degli Amministratori deve possedere il requisito di indipendenza previsto dal vigente Statuto sociale.

Al Consiglio compete, tra l'altro, la definizione del sistema di governo societario, è responsabile ultimo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, di cui valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia e provvede affinché lo stesso sia idoneo a conseguire i seguenti obiettivi:

- l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- l'identificazione, la valutazione anche prospettica, la gestione e l'adeguato controllo dei rischi, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio del Gruppo anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali;
- l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la salvaguardia del patrimonio in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive ed alle procedure aziendali.

I compiti e le responsabilità del Consiglio di Amministrazione nella definizione del sistema di governo societario riguardano le aree di seguito elencate.

Area Strategica

Al Consiglio di Amministrazione compete:

- la definizione degli obiettivi e delle strategie in un'ottica di medio – lungo periodo per la Capogruppo e per le sue Controllate, l'approvazione di un Piano Strategico triennale che tenga conto anche del quadro macroeconomico e di mercato e permetta di garantire la salvaguardia del patrimonio;
- l'approvazione di un Piano strategico triennale sulla tecnologia della informazione e comunicazione (di seguito anche Piano ICT), comprensivo della cyber security aziendale;
- la decisione in merito alle operazioni che hanno un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per il Gruppo;
- la supervisione delle attività di gestione.

Sistema di Governance

Il Consiglio di Amministrazione, previa istruttoria del Comitato Controllo e Rischi, definisce ed approva:

- il Regolamento Generale in materia di Governo Societario di Gruppo, le Politiche di governance e le linee guida applicabili alle Controllate, e ne assicura l'adeguamento ai mutamenti degli obiettivi strategici, dell'evoluzione dei rischi aziendali, dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne, attraverso un aggiornamento con cadenza almeno annuale;
- l'assetto organizzativo della Capogruppo e l'attribuzione di compiti e di responsabilità, assicurando che vengano adottati e formalizzati adeguati processi decisionali, con una appropriata separazione di funzioni;
- il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità, curandone l'adeguatezza nel tempo e avendo cura di evitare l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto, tramite strumenti di verifica sull'esercizio dei poteri delegati, con la conseguente possibilità di prevedere misure adeguate qualora decida di avocare a sé i poteri delegati.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione:

- assicura la presenza di un'adeguata ed efficace interazione, attraverso flussi informativi e modalità di coordinamento e collaborazione, tra gli Organi Sociali, l'Alta Direzione e le Funzioni Fondamentali, garantendone altresì l'aggiornamento professionale continuo;
- nomina, sostituisce e revoca, previa istruttoria del Comitato Controllo e Rischi, i Titolari delle Funzioni Fondamentali di Gruppo (Internal Audit, Risk Management e Compliance), approvando i Piani annuali delle Funzioni stesse;
- istituisce altre funzioni utili ai fini dell'esercizio della vigilanza sul Gruppo, tra cui una funzione per la produzione dei dati e delle informazioni;
- definisce annualmente, esaminate le proposte del Comitato Remunerazioni, le politiche generali contenenti le linee guida per la remunerazione degli Amministratori e del Personale Rilevante (ivi compresi i Titolari delle Funzioni Fondamentali di Gruppo), sottoponendole all'approvazione dell'Assemblea;
- valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;

  effettua, con cadenza annuale, una valutazione sul funzionamento, dimensione e composizione dell'Organo Amministrativo stesso e dei suoi Comitati.

Controllo interno e gestione dei rischi

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità di definire le strategie e gli indirizzi in materia di controllo interno e di gestione dei rischi e di garantirne l'adeguatezza e la tenuta nel tempo, in termini di completezza, funzionalità ed efficacia. A tale scopo il Consiglio di Amministrazione:

- individua le tipologie di rischio rilevanti e compatibili con gli obiettivi strategici del Gruppo in ottica di sostenibilità nel medio-lungo periodo, e determina la propensione al rischio del Gruppo in coerenza con l'obiettivo di salvaguardia del patrimonio, fissando i livelli di tolleranza al rischio e rivedendoli almeno una volta l'anno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;

- definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Capogruppo e alle controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, al fine di determinare il livello appropriato di fondi propri e il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- approva idonee politiche in materia di controllo interno e gestione dei rischi, ivi inclusi i rischi ambientali e sociali, generati e subiti, verificandone annualmente l'efficacia. A titolo esemplificativo sono annoverate tra queste politiche, quella di data governance, che comprende profili di data quality e di cyber security i cui presidi sono parte integrante del Piano strategico ICT, e il Piano di emergenza (c.d. Contingency Plan).

Comitati consiliari

Al fine di rafforzare la struttura di governance ed il processo decisionale, il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno specifici Comitati endoconsiliari con funzioni consultive, propositive e istruttorie, definendone i rispettivi compiti e per ciascuno di questi è stato predisposto un apposito Regolamento.
In particolare, ha istituito il Comitato Remunerazioni e il Comitato Controllo e Rischi i cui membri decadono alla scadenza del mandato dell'intero Consiglio di Amministrazione.
Entrambi i Comitati sono composti da due Amministratori, non esecutivi, di cui il Presidente è indipendente.

Comitato Controllo e Rischi

La principale funzione del Comitato Controllo e Rischi è di assistere l'Organo Amministrativo nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento e nell'identificazione e gestione dei rischi aziendali. Svolge, inoltre, indagini conoscitive. Nel corso del 2020 si sono tenute 7 adunanze.

Comitato Remunerazioni

Il Comitato Remunerazioni costituisce un presidio per un'efficace definizione e monitoraggio delle Politiche di Remunerazione ai fini della sana e prudente gestione dell'impresa, coerente con la propensione al rischio e i relativi limiti di tolleranza. Ha funzioni consultive e istruttorie per la determinazione dei compensi degli Amministratori investiti di particolari cariche e delle Politiche di Remunerazione relative al personale rilevante. Nel corso del 2020 si sono tenute 2 adunanze.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 24 maggio 2019 ed è composto da tre membri effettivi, tra cui un Presidente, e due membri supplenti. I suoi membri durano in carica per un triennio, fino alla data di approvazione del bilancio di esercizio 2021.
Di seguito la composizione del Collegio Sindacale di Yafa S.p.A..

Composizione del Collegio Sindacale di Yafa S.p.A.		
Cognome	**Nome**	**Carica**
Maritano	Giovanni	Presidente
Cottino	Emanuele	Sindaco Effettivo
Ferrino	Giorgio	Sindaco Effettivo
Bava	Alberto	Sindaco Supplente
Rosso	Piero	Sindaco Supplente

Il Collegio Sindacale accerta che le operazioni messe in atto dalla Società siano conformi alle norme di legge e regolamentari e non siano in potenziale conflitto di interessi o manifestamente imprudenti e, se del caso, provvede ad informare il Consiglio di Amministrazione.
Il Collegio Sindacale partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. Inoltre, partecipa alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi con gli attori del controllo interno (Compliance di Gruppo, Risk Management di Gruppo, Internal Audit di Gruppo, Società di revisione) e ha il compito di ottenere informazioni periodiche sull'andamento della gestione, verificare la legittimità dei comportamenti e delle delibere degli amministratori con la legge e lo statuto, monitorare l'adeguatezza della struttura amministrativa e l'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Società di Revisione

La Società incaricata della revisione legale dei conti è Deloitte & Touche S.p.A., a cui è stato conferito l'incarico dall'Assemblea tenutasi in data 26 maggio 2016 per il periodo 2016 – 2020, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.
Una nuova Società di Revisione verrà nominata nella riunione ordinaria dell'Assemblea degli Azionisti prevista per il 21 maggio 2021.

Alta Direzione

L'Alta Direzione della Capogruppo coincide con l'Amministratore Delegato; si specifica che non sono presenti altri Dirigenti con responsabilità strategiche alla data di redazione della presente relazione.

Funzioni Fondamentali

Yafa ha istituito al proprio interno le seguenti Funzioni Fondamentali di Gruppo: Internal Audit, Compliance e Risk Management.
Posta la presenza all'interno del Gruppo di una sola società svolgente l'attività assicurativa e dotata di propria Funzione Attuariale, Yafa S.p.A. ha ritenuto derogabile l'istituzione di tale funzione a livello di Gruppo, ponendo in capo al Risk Management di Gruppo tutte le attività connesse con le tematiche tecnico-attuariali e i rapporti con la Funzione Attuariale della Compagnia.
Nello specifico, gli obiettivi principali dalle Funzioni Fondamentali di Gruppo sono di seguito sintetizzati:

- la Funzione Internal Audit di Gruppo assiste il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi e tutta l'organizzazione nel perseguimento degli obiettivi definiti tramite un approccio professionale e sistematico che genera valore aggiunto in quanto finalizzato a valutare e migliorare i processi di gestione dei rischi, di controllo interno e del sistema di governo societario;
- la Funzione Risk Management di Gruppo garantisce l'applicazione e la verifica di un sistema di assunzione, valutazione e gestione dei rischi del Gruppo coerente con le strategie, le politiche e la propensione al rischio definiti per il Gruppo;
- la Funzione Compliance di Gruppo garantisce in via continuativa la conformità del Gruppo alle normative allo stesso applicabili, sia quelle etero-regolamentari (normativa sovranazionale e nazionale di primo e secondo livello, provvedimenti delle competenti Autorità di Vigilanza con particolare riferimento a quelle applicabili alle attività svolte dal Gruppo) sia quelle auto-regolamentari (statuti, codici etici e di condotta, politiche interne, procedure organizzative ecc.), prevenendo il rischio di incorrere in sanzioni, perdite patrimoniali e danni reputazionali, contribuendo così alla creazione di valore e alla salvaguardia del patrimonio del Gruppo. Al Titolare della Funzione è inoltre attribuito sia il ruolo riporto di Gruppo in materia di antiriciclaggio della Funzione Antiriciclaggio sia quello di riporto di Gruppo in materia di tutela dei dati personali della Funzione Privacy, istituite in Vittoria Assicurazioni S.p.A..

Il cosiddetto "Personale Rilevante" è stato identificato tenendo conto della struttura attuale e dell'attività svolta dalla Capogruppo, del grado di responsabilità in capo al personale, della loro attività svolta, delle deleghe loro conferite, e della possibilità di assumere posizioni di rischio.

Si precisa che, nell'identificazione del Personale Rilevante il Consiglio di Amministrazione ha identificato, oltre all'Alta Direzione e ai Titolari delle Funzioni Fondamentali di Gruppo, il Responsabile della Funzione Amministrazione e Societario, in qualità di "incaricato alla produzione dei dati e delle informazioni utili ai fini dell'esercizio della vigilanza ex art. 215-bis del Codice delle Assicurazioni Private" e "referente ex Regolamento Ivass n. 33 del 6 dicembre 2016 concernente l'informativa al pubblico a all'Ivass", nonché il ruolo di referente unico.

B.1.2 Variazioni significative al sistema di governance introdotte nel periodo di riferimento

Si riportano di seguito le modifiche rilevanti apportate al sistema di Governance nel corso del 2020..
Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 settembre 2020, previa istruttoria da parte del Comitato controllo e Rischi, si segnala:

- la nomina del nuovo Titolare della Funzione Compliance di Gruppo, Dott. Alberto Giani, con effetto dal 1° ottobre 2020, in sostituzione della Dott.ssa Chiara Regattieri;
- la riconferma alla Funzione Compliance di Yafa S.p.A. dell'attribuzione del ruolo di riporto di Gruppo della Funzione Privacy e del Responsabile della Protezione dei Dati Personali (RPD/DPO) istituiti in Vittoria Assicurazioni S.p.A., nonché di quello della Funzione Antiriciclaggio e la conferma dei compiti di cui all'art. 23 del Regolamento Ivass n. 44/2019, a livello dell'intero Gruppo;
- l'approvazione dell'Organigramma, contenente la nuova struttura organizzativa con effetto dal 1° ottobre 2020.

B.1.3 Informazioni sulla politica e sulle pratiche retributive

Principi della Politica Retributiva

Yafa S.p.A. adotta, per sé e per le società del Gruppo, politiche e prassi di remunerazione e incentivazione orientate alla sana e prudente gestione del rischio, in linea con gli obiettivi strategici di crescita costante ed equilibrata, di redditività e di posizionamento nei mercati di riferimento nel lungo periodo, a salvaguardia del patrimonio aziendale, dei requisiti patrimoniali di vigilanza e dei livelli adeguati di solvibilità in un orizzonte di medio-lungo periodo e al fine di rafforzare la tutela degli stakeholders, inclusi gli assicurati, e la stabilità del mercato.

La Politica fornisce:

- i principi generali delle Politiche di Remunerazione, e dei relativi piani di incentivazione, a cui il Gruppo dovrà conformarsi;
- le Linee Guida di carattere generale che sovraintendono alla determinazione della remunerazione degli Amministratori e delle altre figure in posizione apicale della Capogruppo e delle società del Gruppo;
- i criteri orientativi da utilizzare per la determinazione della parte variabile della retribuzione, laddove prevista;
- i principi e i criteri necessari per assicurare la conformità normativa, la corretta attuazione e la complessiva coerenza delle politiche e delle prassi di remunerazione del Gruppo e dei relativi piani di incentivazione;
- il sistema di remunerazione di Yafa S.p.A., ivi compresa la governance che disciplina il ruolo e i compiti dei diversi attori nell'ambito dei processi decisionali che portano alla determinazione delle politiche di remunerazione.

Tutti i processi decisionali relativi alle Politiche di Remunerazione di Gruppo sono formalizzati e sono strutturati per evitare potenziali conflitti di interesse tra la Società e i soggetti destinatari delle stesse.

Le Politiche di Remunerazione di Gruppo sono definite e riviste periodicamente dal Consiglio di Amministrazione, ai fini dell'approvazione dell'Assemblea ordinaria, che è responsabile della sua corretta applicazione. Nella definizione delle Politiche il Consiglio di Amministrazione si avvale del supporto del Comitato Remunerazioni e coinvolge le Funzioni Fondamentali di Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione di Yafa conferisce all'Amministratore Delegato il compito di supervisionare la corretta applicazione delle Linee Guida, di effettuare le verifiche periodiche, nonché di monitorare, per tutte le società del Gruppo, la corretta declinazione delle Linee Guida e il rispetto dei principi fissati, tenendo conto dei criteri di proporzionalità e delle peculiarità organizzative e operative delle singole società del Gruppo. Considerando la natura di società controllante non è stata, al momento, prevista alcuna remunerazione variabile per gli Amministratori, dipendenti e collaboratori di Yafa, prevedendo quindi solo la componente fissa, benefit ed eventuali compensi e patti preventivamente pattuiti in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro.

La remunerazione degli Amministratori della Capogruppo e delle società del Gruppo è commisurata alle responsabilità e ai compiti conferiti al singolo Amministratore e stabilita sulla base della seguente ripartizione di competenze, conformemente alle vigenti prescrizioni di legge e regolamentari:

- il compenso complessivo fisso per il Consiglio di Amministrazione è stabilito dall'Assemblea ordinaria;
- la remunerazione fissa dei Presidenti, dei Vice Presidenti e degli Amministratori muniti di deleghe esecutive, nonché di Amministratori investiti di particolari cariche è determinata dal Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Collegio Sindacale;
- i piani di incentivazione, in denaro e/o in strumenti finanziari, sono definiti e attuati dal Consiglio di Amministrazione, entro i limiti della Politica di Remunerazione approvata dall'Assemblea ordinaria dei soci;
- se la remunerazione degli amministratori con deleghe esecutive prevede il riconoscimento di una componente variabile, è assicurato un corretto bilanciamento tra la componente fissa e quella variabile e sono previsti limiti massimi per la componente variabile; in particolare, le componenti fisse e variabili sono equilibrate in modo tale che la componente fissa o garantita rappresenti una quota sufficientemente elevata della retribuzione totale. La misurazione dei risultati è effettuata su un adeguato arco temporale preferibilmente pluriennale;
- per gli Amministratori privi di deleghe esecutive non sono previste componenti variabili del pacchetto di remunerazione oltre alla previsione di eventuali gettoni di presenza deliberata dalle singole società del Gruppo. Nei casi eccezionali in cui una componente variabile fosse prevista, essa è adeguatamente motivata e rappresenta comunque una parte non significativa della remunerazione.

Per tutti gli Amministratori è prevista la copertura assicurativa per la responsabilità civile (Polizza D&O).

Ai Consiglieri di Amministrazione spetta il rimborso delle spese sostenute per ragioni di ufficio; non sono previsti gettoni di presenza.

Remunerazione del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza

La remunerazione annua del Collegio Sindacale della Capogruppo e delle singole società del Gruppo è stabilita, a norma di legge e di Statuto, dall'Assemblea dei Soci all'atto della nomina e per tutta la durata dell'incarico. La remunerazione dei membri dell'Organismo di Vigilanza, ove nominato, è stabilita dal Consiglio di Amministrazione all'atto della nomina. . Ai Sindaci spetta il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio delle loro funzioni e non è prevista alcuna forma di remunerazione variabile. L'assemblea può riconoscere al Presidente del Collegio Sindacale una maggiorazione in ragione del ruolo.

Remunerazione del Personale Rilevante

La retribuzione delle risorse appartenenti alle Funzioni Fondamentali di Gruppo e al Personale Rilevante viene determinata sulla base del posizionamento retributivo rispetto al mercato di riferimento (modulato rispetto al valore delle risorse, al loro ruolo e alle strategie di retention).

Informazioni sui criteri di prestazione individuale e collettiva sui quali si basano eventuali diritti a opzioni su azioni, ad azioni o altre componenti variabili della remunerazione

Non sono previste remunerazioni variabili.

Descrizione delle principali caratteristiche dei regimi pensionistici integrativi o di prepensionamento per i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza e per i titolari di altre Funzioni Fondamentali

I componenti dell'Alta Direzione e i Dirigenti della Società sono destinatari di un trattamento pensionistico complementare previsto dal Contratto Nazionale Normativo ed Economico per i Dirigenti delle Imprese Assicuratrici Nazionale di Lavoro, pari al 13% del minimo retributivo contrattuale, integrato con un ulteriore 3%.

Non sono previsti regimi pensionistici integrativi per i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza.
Non sono previsti regimi pensionistici di prepensionamento per i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza e per i titolari delle funzioni fondamentali.

B.1.4 Informazioni sulle operazioni sostanziali effettuate durante il periodo di riferimento con gli azionisti, con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza

Non vi sono state operazioni sostanziali da segnalare.

B.2 Requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza

Il Consiglio di Amministrazione di Yafa S.p.A. ha approvato la Politica di valutazione dei requisiti di idoneità alla carica, allo scopo di garantire che i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo, nonché l'ulteriore Personale Rilevante siano in possesso di qualifiche professionali, conoscenze ed esperienze adeguate per consentire una gestione sana e prudente della Compagnia, godano di buona reputazione e integrità, nonché, laddove previsto, siano in possesso del requisito di indipendenza.
La verifica del possesso dei requisiti viene svolta all'atto della nomina e, ove previsto dalle linee guida, con cadenza annuale con riferimento ai seguenti soggetti:

- Amministratori e Sindaci;
- Titolari delle Funzioni Fondamentali di Gruppo incluse nel sistema di governance: Funzione Internal Audit, Funzione di Compliance, Funzione di Risk Management;
- Personale di livello più elevato delle Funzioni Fondamentali;
- Organi con Funzioni di amministrazione, direzione e controllo, nonché Funzioni Fondamentali e Personale Rilevante delle Società controllate del Gruppo.

Di seguito sono esplicitati i requisiti di idoneità di cui devono essere in possesso le categorie di soggetti sopracitati, oltre che l'assenza di situazioni impeditive e di "interlocking".

Requisiti di Professionalità

La professionalità viene considerata adeguata quando il soggetto è in possesso di qualifiche professionali, conoscenza ed esperienza idonee a consentire il corretto ed efficace adempimento

dei compiti derivanti dalla propria posizione aziendale, anche con riferimento al Codice Etico di Gruppo.
In particolare, in relazione al ruolo di Capogruppo di un Gruppo Assicurativo, gli Amministratori e i Sindaci di Yafa S.p.A. devono essere scelti tra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di attività professionali qualificate.
Oltre ai requisiti summenzionati, i Sindaci devono rispondere al requisito di iscrizione nel registro dei Revisori Contabili.

Requisiti di Onorabilità

Ferma restando la necessità di garantire il rispetto dei requisiti di onorabilità previsti dal D.M. 220/2011, anche con riferimento al Codice Etico di Gruppo, non devono sussistere né intervenire le situazioni impeditive previste dal citato Decreto.
L'impedimento non opera nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione di Yafa S.p.A. valuti, sulla base di adeguati elementi probatori raccolti e secondo un criterio di ragionevolezza e proporzionalità, l'estraneità dell'interessato ai fatti che hanno determinato la situazione.
Infine, non possono ricoprire la carica di Sindaco i soggetti che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 2399 del Codice civile.

Atteso che Yafa S.p.A. è la Capogruppo del Gruppo assicurativo di cui fa parte Vittoria Assicurazioni, ai sensi dell'art. 36 del D.lgs. n. 201/2011 (cosiddetto *interlocking*), è fatto divieto ai titolari di cariche negli organi di amministrazione, di direzione e di controllo e ai funzionari di vertice della Società assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari che siano concorrenti, operando nei medesimi mercati del prodotto e geografici, di Vittoria Assicurazioni. Il divieto del cumulo degli incarichi non si applica alle imprese che facciano parte del medesimo gruppo. Non ricadono nel divieto le cariche assunte nelle società estere. La verifica è effettuata anche con riguardo alla soglia di rilevanza dimensionale degli intermediari coinvolti, aggiornata con Comunicazione del 21 dicembre 2018 Banca d'Italia, Consob e IVASS, d'intesa con l'AGCM.

Requisiti di indipendenza

Il requisito di indipendenza viene valutato ai sensi dell'art. 6 del DM 220/2001 nonché in base ai criteri identificati all'art. 20 dello Statuto sociale.
Nello specifico, Yafa S.p.A. ritiene opportuno che almeno un quarto degli amministratori risultino indipendenti in base ai criteri, identificati anche alla luce del Regolamento Ivass n. 38/2018.
Non viene considerato di ostacolo all'indipendenza di un Amministratore la sua permanenza nel Consiglio di Amministrazione di Yafa S.p.A., anche per un periodo superiore ai 9 anni.

La Politica sopra menzionata prevede anche i requisiti per i Titolari delle Funzioni Fondamentali e per il Personale Rilevante sia di onorabilità con riferimento a quanto stabilito del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 220 del 11/11/2011, sia per i requisiti di professionalità e indipendenza.

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

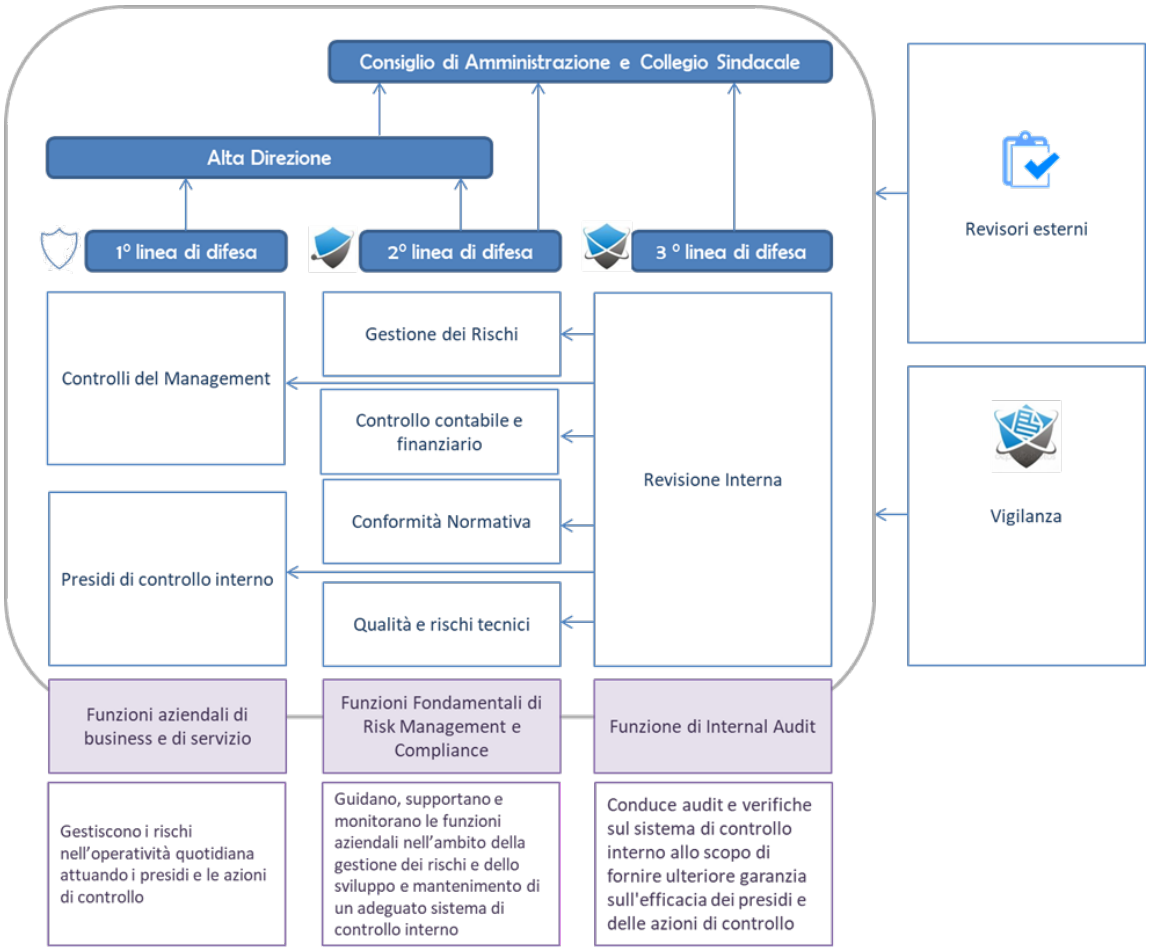
Il sistema di governo societario disciplina il modo in cui la Capogruppo è governata e controllata. Gli elementi fondanti del sistema di governo societario sono costituiti dal sistema di gestione dei rischi e dal sistema di controllo interno.
La Capogruppo ha opportunamente adottato, e mantiene nel continuo, tali sistemi affinché essa garantisca l'assolvimento degli impegni nei confronti dei propri assicurati e beneficiari, nonché delle loro controparti, e consegua la salvaguardia del patrimonio nel perseguimento degli obiettivi strategici di lungo periodo e nel rispetto dei requisiti normativi e regolamentari di volta in volta vigenti.

Il sistema di gestione dei rischi adottato dalla Capogruppo si conforma ai seguenti principi generali:

- diffusione della cultura del rischio all'interno della Capogruppo facendo, ove possibile, leva su sinergie, "best practice" e competenze specifiche;
- responsabilizzazione, delega e controllo, nella gestione e trattamento dei rischi, alle funzioni operative tramite la diffusione a tutti i livelli delle Politiche di governance;
- tempestività nell'individuazione e controllo dei rischi, ivi inclusi quelli di natura ambientale e sociale;
- indipendenza e separazione dalle funzioni operative delle Funzioni Fondamentali a presidio dei rischi aziendali.

B.3.1 Processo di Gestione dei Rischi di Gruppo

La Funzione di Risk Management di Gruppo, nell'ambito del sistema di governo societario di Gruppo, cura l'attuazione e il monitoraggio del sistema di gestione dei rischi, sulla base di una visione organica di tutti i rischi cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto.
Il Consiglio di Amministrazione ha definito i principi e le caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e del sistema di controllo interno, disciplinandone finalità, struttura, ruoli e responsabilità.
Nell'ambito di tali sistemi gli organi sociali e le funzioni aziendali operano secondo il noto modello organizzativo basato su tre linee di difesa.



Il sistema di gestione dei rischi in sintesi è:

- basato sull'attività congiunta dei seguenti attori principali: Consiglio di Amministrazione, Comitato Controllo e Rischi, Collegio Sindacale, Funzione di Risk Management, Funzione Compliance;

- costituito dall'insieme dei principi, indirizzi e linee di condotta, delle regole e processi e delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e degli strumenti a supporto della strategia di gestione dei rischi definita dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che include la propensione, le preferenze e gli obiettivi di rischio.

Pertanto, con riferimento al sistema di gestione dei rischi:

- il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Controllo e Rischi, e il Collegio Sindacale ognuno per le competenze e le responsabilità di cui al capitolo "B.1 - Informazioni generali sul sistema di governance", ne garantiscono adeguatezza ed effettivo funzionamento e assicurano che i rischi a cui la Capogruppo, anche tramite le società da essa controllate, è o potrebbe essere esposta siano identificati, adeguatamente gestiti, monitorati e comunicati, anche tramite indici sintetici quali, ad esempio, quelli che misurano il livello di rischio/performance;
- le funzioni aziendali di business e di servizio (prima linea di difesa) eseguono controlli nell'operatività quotidiana, notificando alle Funzioni Fondamentali il verificarsi di eventi che possono essere fonte di criticità;
- le Funzioni Fondamentali (seconda linea di difesa) monitorano i rischi e promuovono lo sviluppo e il mantenimento di un sistema che consenta un'adeguata comprensione della natura e della significatività dei rischi e permetta un approccio olistico alla gestione dei rischi, quale parte integrante della gestione del business;
- La Funzione Internal Audit effettua controlli di revisione interna (terza linea di difesa) al fine di monitorare e valutare l'efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni e la necessità di adeguamento dello stesso, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione garantisce che tutti i livelli aziendali abbiano consapevolezza e adottino le direttive riferite al sistema di gestione dei rischi assicurando la diffusione, a tutti i livelli, del Regolamento generale in materia di Governo societario di Gruppo e delle Politiche di governance e garantendo, attraverso l'Alta Direzione, che le stesse siano supportate da un idoneo sistema di flussi informativi e procedure. Esso assicura inoltre che il documento di propensione al rischio[1] e la relazione sulla valutazione interna dei rischi e della solvibilità siano portati a conoscenza dello staff ai livelli gerarchici e decisionali appropriati.

Le summenzionate Politiche di emanazione Consiliare contemplano ogni rilevante aspetto di business e di rischio aziendale. Ognuna di esse descrive l'obiettivo e il perimetro di applicazione, disciplina i principi, fornisce una panoramica dei presidi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno e richiama i documenti organizzativi e operativi adottati nei quali sono disciplinate le modalità attuative. Esse, inoltre, richiamano il Regolamento generale in materia di Governo Societario di Gruppo, nel quale sono disciplinati i ruoli e le responsabilità degli organi e funzioni interessate e la modalità di coordinamento tra i soggetti coinvolti, ivi compresi i flussi informativi. Tali flussi prevedono l'approccio top-down in riferimento alle comunicazioni dal Consiglio di Amministrazione, bottom-up con riguardo alle informative verso il Consiglio di Amministrazione, trasversale tra le diverse funzioni aziendali e infragruppo con particolare riferimento ai flussi informativi verso la società capogruppo.

Il processo di gestione dei rischi adottato dalla Capogruppo è eseguito su base continuativa per tenere conto sia delle intervenute modifiche nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato, sia dell'insorgenza di nuovi rischi o del cambiamento di quelli esistenti. Il processo, che riflette gli standard di mercato in materia, è costituito dalle fasi di (i) identificazione e mappatura dei rischi, (ii) valutazione dell'esposizione ai rischi, (iii) monitoraggio e controllo, (iv) trattamento dei rischi e (v) gestione delle informative.
Ogni funzione aziendale è chiamata a notificare eventuali circostanze o il verificarsi di eventi che possono essere fonte di criticità (i.e. rischi a livello individuale).
La Funzione Fondamentale di Risk Management conduce oppure supervisiona il processo più complessivo, il quale porta la Funzione di Risk Management a una gestione dei rischi a livello

[1] i.e. Il *Risk Appetite Statement:* disciplina le preferenze e il livello di rischio che la Capogruppo è disposta ad assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici.

aggregato e alla determinazione del Capitale di Solvibilità, cioè l'ammontare di mezzi propri che la Capogruppo deve detenere, ai fini regolamentari e di solidità patrimoniale, a fronte dei rischi derivanti dall'esercizio delle proprie attività.

Parte integrante del sistema di gestione dei rischi adottato dalla Capogruppo è il sistema degli obiettivi di rischio, attuato in stretta connessione con la *Mission*, il Piano strategico pluriennale, il Business Plan, il profilo di rischio prospettico, la gestione patrimoniale e finanziaria e il modello di business e organizzativo della Capogruppo. La propensione al rischio è incorporata in modo strutturato nei processi aziendali come una componente necessaria alla gestione strategica del rischio.
Nell'ambito del documento di propensione al rischio sono formalizzati gli obiettivi di rischio quantitativi e gli indici sintetici che ne misurano il livello di conseguimento. La propensione al rischio definisce anche obiettivi di tipo qualitativo e di monitoraggio con particolare riferimento alle tipologie di rischio, che per loro natura e caratteristiche, risultano di difficile quantificazione e non sono coperti dai requisiti di capitale richiesti dalla normativa: rischio di non conformità alle norme, e connesso rischio reputazionale.
In particolare, gli indici sintetici adottati sono riferiti a misure di rischio, misure di rendimento e risk drivers. Per essi sono fissati i valori obiettivo (target) o gli intervalli di valori desiderati (range), gli intervalli di tolleranza e i limiti massimi. Nell'ambito delle fasi di monitoraggio, il presentarsi di eventuali valori indesiderati è gestito attraverso il processo di definizione delle azioni di rientro che prevede un processo di escalation differenziato in funzione della severità della violazione.

Anche in tal senso, il sistema di gestione dei rischi indirizza la pianificazione e le scelte strategiche, supporta i processi decisionali e guida gli aspetti organizzativi e operativi, rappresentando, in altre parole, l'elemento di congiunzione tra gli Organi con funzione di amministrazione, direzione e controllo e le unità operative.
Infatti:

- i titolari delle Funzioni Fondamentali di Gruppo partecipano alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi;
- coloro che svolgono Funzioni Fondamentali di Gruppo sono coinvolti nei processi di business al fine di effettuare valutazioni e fornire pareri quali, a titolo esemplificativo:
  - la valutazione preventiva della Funzione di Risk Management di Gruppo in riferimento all'asset allocation, a progetti di acquisizione di partecipazioni e alla progettazione di nuovi prodotti, anche in termini di requisito di solvibilità;
  - le valutazioni svolte e il supporto fornito dalla funzione di Compliance di Gruppo con particolare riferimento all'osservanza delle norme primarie e secondarie direttamente applicabili alla Capogruppo.

B.3.2 Valutazione interna del rischio e della solvibilità

Il processo di valutazione attuale e prospettica dei rischi del Gruppo è delineato nella relativa Politica di valutazione dei rischi e della solvibilità di Gruppo che definisce i principi e le linee guida finalizzate a definire l'impianto metodologico a supporto dell'identificazione dell'ambito valutativo e dello sviluppo dei metodi, dei modelli e degli scenari di valutazione della solvibilità.
La Capogruppo, grazie ai processi di valutazione interna del rischio e della solvibilità, garantisce la conformità dell'operato rispetto agli obiettivi aziendali prefissati, comprende e governa i rischi a cui il Gruppo è esposto o potrebbe essere esposto, e la posizione di solvibilità attuale e prospettica.
Il Consiglio di Amministrazione, emanando la Politica in materia, ha definito i principi metodologici, le linee di condotta e i macro-processi finalizzati alla valutazione del fabbisogno complessivo di solvibilità e della capacità della Capogruppo di soddisfare, nel continuo e considerando la pianificazione strategica di medio e lungo periodo, i requisiti obbligatori di capitale e i requisiti inerenti alle riserve tecniche.
Nella definizione dei principi e delle responsabilità, la Politica si pone l'obiettivo di stabilire una gestione dei rischi che consenta di preservare la stabilità e la solvibilità, anche in condizioni estreme ("stress").

Tali principi si riferiscono a:

- integrazione — della valutazione interna dei rischi e della solvibilità nel processo di analisi della business strategy. La valutazione costituisce infatti uno strumento di pianificazione strategica di rischio e capitale;
- proporzionalità — conseguita tramite la valutazione della natura, portata e complessità dei rischi inerenti all'attività svolta dalla Capogruppo e dalle sue controllate;
- affidabilità — della valutazione, basata anche sulla conformità ai principi disciplinati dalla Politica di Data Governance;
- concretezza — solidità delle ipotesi e delle stime, considerando lo scenario macroeconomico attuale e previsto e la dinamica intrinseca nel business assicurativo;
- miglioramento continuo — affinamento delle tecniche di stima per i singoli rischi, anche tramite comparazione tra i valori di esposizione stimati nella precedente valutazione e quelli effettivamente conseguiti;
- conformità — alla normativa applicabile: sovranazionale, nazionale, primaria e secondaria, e interna al Gruppo.

La metodologia adottata è riferita a:

- la valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità, con riferimento:
  - alla valutazione quantitativa conforme con il regime Solvency II (per i rischi assicurativi, di mercato, di credito e operativi);
  - alla valutazione quantitativa più aderente all'effettivo profilo di rischio del Gruppo;
  - all'utilizzo di stress test e di analisi di scenario, what-if e sensitività;
  - all'analisi qualitativa utilizzata, ad esempio, nella valutazione dei rischi di non conformità alle norme (e del potenziale connesso rischio reputazionale) e del rischio di liquidità;
  - ai processi di monitoraggio dei rischi, anche tramite la verifica degli indicatori di rischio e di performance adottati, nonché dell'indicatore di solvibilità;
- la valutazione nel continuo del rispetto dei requisiti patrimoniali e di quelli relativi alle riserve tecniche (cd. second assessment ORSA);
- l'analisi delle deviazioni dalle ipotesi sottese al calcolo della Formula Standard (c.d. third assessment ORSA).

La valutazione interna dei rischi e della solvibilità, realizzata e documentata dalla Funzione di Risk Management, supporta l'identificazione e la classificazione dei rischi cui la Capogruppo è esposta, anche in termini potenziali, e fornisce al Consiglio di Amministrazione gli elementi finalizzati a determinare quali siano i rischi significativi, cioè quelli le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi di medio/lungo periodo.

La valutazione completa, effettuata con cadenza annuale, è valutata e commentata dal Consiglio di Amministrazione e trasmessa all'Autorità di Vigilanza. La valutazione è ripetuta al verificarsi di variazioni sensibili riguardanti, ad esempio, lo scenario macro economico o i settori di mercato nei quali la Capogruppo svolge la propria attività o effettua investimenti o al verificarsi di mutamenti sostanziali di portafoglio. Vengono altresì svolte valutazioni con cadenza trimestrale, principalmente riferite alla verifica nel continuo dei requisiti patrimoniali e di quelli relativi alle riserve tecniche, a seguito delle quali, all'eventuale rilevarsi di deviazioni significative e, in ogni caso, all'insorgere di elementi di criticità è prevista un'apposita escalation informativa nei confronti dell'Alta Direzione e del Consiglio di Amministrazione.

La valutazione interna dei rischi e della solvibilità, in particolare:

- determina la plausibilità della pianificazione strategica che copre un arco temporale di tre anni;
- è alla base della pianificazione patrimoniale anche ai fini di solvibilità;
- supporta il monitoraggio degli indici sintetici che misurano il livello di conseguimento degli obiettivi di rischio.

B.4 Sistema di controllo interno

B.4.1 Informazioni sulle principali procedure previste dal sistema di controllo interno

Il Sistema di Controllo Interno è finalizzato a garantire l'adeguato controllo dei rischi attuali e prospettici, la tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali, l'attendibilità, affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali nonché la conformità dell'attività alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali. Esso contribuisce alla salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio-lungo periodo.
La Capogruppo definisce e attua il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi per sé e per le società del Gruppo in base ad un processo di direzione e coordinamento operato ai sensi degli artt. 2497 e ss. del Codice civile e ai sensi delle specifiche norme di settore (Regolamento Ivass n. 22/2016 e n. 38/2018).

I principali compiti di sovraintendenza gestionale sono operati mediante:

- un sistema di poteri delegati;
- l'informativa sui progetti aziendali e di Gruppo in corso al Consiglio, che approverà quelli a maggior impatto sul sistema di controllo interno;
- l'approvazione delle procedure interne più significative, dando delega alle diverse funzioni di disciplinare con manuali e/o procedure tutte le aree aziendali ritenute sensibili e di porre in essere le misure atte a garantire la continuità e la regolarità dell'attività esercitata, inclusa l'elaborazione di piani di emergenza;
- l'adozione di procedure di segnalazione necessarie per individuare, monitorare, gestire e segnalare i rischi a livello aggregato;
- l'adozione di procedure amministrative e contabili e di un adeguato sistema di trasmissione delle informazioni a livello di Gruppo;
- la nomina dei Titolari delle Funzioni di Gruppo di Internal Audit, Risk Management e Compliance, l'approvazione dei rispettivi piani annuali e di eventuali revisioni, qualora significative;
- l'informativa degli organi delegati;
- la comunicazione da parte di Yafa S.p.A. a IVASS di ogni significativa concentrazione dei rischi a livello di Gruppo;
- l'adozione di presidi di carattere organizzativo e amministrativo;
- l'approvazione di documenti di indirizzo, di carattere tecnico, relativi alla gestione e al monitoraggio dei rischi cui è normalmente esposta l'operatività aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione, avvalendosi dell'Amministratore Delegato che ha il compito di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, provvede a definire le regole del Sistema di Controllo Interno. Il Gruppo Vittoria Assicurazioni si è dotato di un sistema interno di politiche di governance, di reporting e di gestione dei principali rischi e dei processi aziendali nell'ambito dei quali declina ruoli e responsabilità delle strutture coinvolte.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce un piano annuale di emanazione e revisione delle politiche di Gruppo e dei flussi di processo. Tali politiche includono sia la disciplina applicabile alla Capogruppo sia i principi e i criteri gestionali comuni a tutte le entità del Gruppo, in funzione delle loro attività, per assicurare anche una governance e un sistema di controllo e gestione dei rischi a livello di Gruppo, con i seguenti obiettivi:

- l'efficacia ed efficienza delle attività operative;
- l'adeguato controllo dei rischi attuali e prospettici;
- la tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali;

- l'attendibilità, affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la conformità delle attività alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è periodicamente sottoposto a valutazione e revisione, in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e del contesto di riferimento.
In particolare, le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno sono oggetto di specifico monitoraggio, con particolare riferimento alla loro attuazione, e sono riviste periodicamente affinché ne sia garantita l'adeguatezza, l'efficacia e l'adeguamento alle modifiche normative, organizzative o di business.

La Capogruppo garantisce che il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi e le procedure di reportistica siano attuate in modo coerente in tutte le imprese appartenenti al Gruppo, mediante:

- meccanismi di integrazione dei sistemi contabili, anche al fine di garantire l'affidabilità delle rilevazioni su base consolidata da parte della Capogruppo;
- attraverso la definizione di adeguati flussi informativi, previsione di procedure di segnalazione e contabili che consentano l'accertamento, la quantificazione, il monitoraggio e il controllo delle operazioni tra le entità del Gruppo;
- l'attività delle Funzioni Fondamentali di Gruppo, al fine di garantire la sana e prudente gestione ed evitare l'attuazione di operazioni che possano produrre effetti per la solvibilità del Gruppo o altri derivanti dal manifestarsi del rischio di contagio o del rischio di concentrazione.

La struttura di riferimento del Sistema dei controlli interni, delineata dal Consiglio di Amministrazione e adottata anche a livello di Gruppo, è costituita, come detto, da tre livelli distinti di operatività e di responsabilità di controllo.
I ruoli e le responsabilità delle Funzioni di controllo di secondo e terzo livello sono definiti nelle rispettive politiche di Gruppo, approvate dal Consiglio di Amministrazione, previa istruttoria del Comitato Controllo e Rischi.

B 4.2 Funzione Compliance

Nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, la Funzione ha l'obiettivo di garantire in via continuativa la conformità del Gruppo e delle relative attività, al fine di prevenire quindi il rischio di non conformità - ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite patrimoniali o danni reputazionali, in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle autorità di vigilanza o di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codice etico o politiche interne - è attribuito alla Funzione Compliance.

La Funzione riporta gerarchicamente all'Amministratore Delegato di Yafa S.p.A. e funzionalmente al Consiglio di Amministrazione, a cui riferisce in merito ad ogni aspetto legato ai contenuti e all'organizzazione delle proprie attività, anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi.

Le responsabilità, i compiti, le modalità operative, la natura e la frequenza della reportistica sono definiti nella "Politica della Funzione Compliance di Gruppo" e nell'Allegato 3 al "Regolamento Generale in materia di Governo Societario di Gruppo" approvati dal Consiglio di Amministrazione.

La gestione del rischio di non conformità e l'operatività della Funzione si compone delle seguenti aspetti:

- il processo di identificazione dei rischi è volto alla ricognizione e identificazione in via continuativa delle principali norme applicabili valutando il loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali;
- la misurazione e valutazione dei rischi si pone il fine di valutare operativamente l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità normativa;
- l'identificazione degli interventi di mitigazione è volta alla valutazione dell'efficacia degli interventi di mitigazione e degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite;

- il monitoraggio nel continuo dei rischi comporta la valutazione continuativa del buon andamento del presidio di Compliance, volta ad intercettare prontamente i rischi di mancata conformità e a quantificarne la rilevanza e la sostenibilità; valutazione successiva ("follow up") dell'effettivo ed efficace recepimento delle misure correttive di carattere organizzativo e procedurale;
- il reporting prevede la predisposizione della reportistica nei confronti del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per il Controllo e Rischi, dell'Alta Direzione e dei responsabili delle strutture operative circa l'evoluzione del rischio di non conformità normativa e al fine di garantire una visione di insieme sui rischi di conformità e operativi al fine di effettuare una valutazione complessiva di adeguatezza dei presidi e del sistema di controllo interno.

Le attività della Funzione Compliance di Gruppo sono esercitate secondo un approccio risk-based e sulla base di una pianificazione annuale (Piano annuale di Compliance), presentata al Comitato Controllo e Rischi, approvata dal Consiglio di Amministrazione e predisposta, in ossequio al principio di proporzionalità, alla luce della natura, della dimensione e della complessità dei rischi di Gruppo complessivamente considerati.
Al fine di garantire una prevenzione e/o mitigazione del rischio di non conformità alle norme, la Funzione Compliance fornisce, oltre alla reportistica annuale verso il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Controllo e Rischi, la valutazione sull'adeguatezza ed efficacia dei presidi adottati dalla Capogruppo per la gestione del rischio di non conformità e predispone appositi flussi informativi verso l'Alta Direzione e le Funzioni aziendali finalizzati a:
- diffondere la cultura del controllo e della conformità rispetto a leggi, regolamenti e regole interni;
- informare tempestivamente in relazione alle principali criticità in tema di conformità alle norme e sui relativi piani di mitigazione dei rischi.

B.5 Funzione di Audit interno

B.5.1 - Descrizione degli audit interni eseguiti nel periodo di riferimento

Il Consiglio di Amministrazione, ha istituito la Funzione Internal Audit quale funzione di controllo di terzo livello e parte integrante del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, specificandone ruoli e responsabilità tramite funzionigramma aziendale.

La Funzione è libera da condizionamenti che ne pregiudichino l'obiettività nello svolgimento delle l'attività in quanto:
- non ha diretta responsabilità e autorità sulle aree oggetto di revisione;
- non è coinvolta in attività operative che possono essere oggetto di revisione;
- svolge le attività di audit su iniziativa autonoma ed è libera di allocare le risorse disponibili e applicare le tecniche più idonee al raggiungimento degli obiettivi assegnati;
- è libera di formulare le proprie valutazioni, nell'ambito dello svolgimento delle attività assegnate, tramite analisi rigorose e comunque derivanti da un atteggiamento imparziale e privo di pregiudizi evitando, inoltre, qualsiasi conflitto di interesse.

Allo scopo di garantire autonomia e indipendenza:
- la Funzione è costituita in forma di specifica unità organizzativa;
- il Consiglio di Amministrazione delibera in merito ai seguenti punti:
  - nomina e revoca del Titolare della Funzione, sentito il Collegio Sindacale e il Comitato Controllo e Rischi;
  - approvazione della Politica della Funzione;
  - remunerazione del Titolare della Funzione;
  - assegnazione degli obiettivi e valutazione della performance del Titolare della Funzione;
  - approvazione del piano di attività della Funzione, del piano delle risorse e del budget relativo.

Il Collegio Sindacale verifica la sussistenza della necessaria autonomia e indipendenza e valuta l'efficienza della sua funzionalità.

Il Titolare della Funzione:

- è nominato e revocato dal Consiglio di Amministrazione di Yafa S.p.A., sentito il Collegio Sindacale e il Comitato Controllo e Rischi;
- soddisfa i requisiti di idoneità alla carica definiti all'interno della Politica di Valutazione dei requisiti di idoneità alla carica di Gruppo;
- riporta funzionalmente al Consiglio di Amministrazione, a cui riferisce in merito ad ogni aspetto legato ai contenuti e all'organizzazione delle proprie attività.

Il personale addetto alla Funzione aderisce all'*International Professional Practice Framework* emesso dall'*Institute of Internal Auditors* e applica e promuove il Codice Etico della professione. Inoltre, rispetta i principi di integrità, obiettività, riservatezza e competenza stabiliti dal Codice Etico sopra citato e soddisfa i requisiti di idoneità alla carica definiti all'interno della Politica di Valutazione dei requisiti di idoneità alla carica di Gruppo.

Obiettivi e responsabilità

Il principale obiettivo assegnato alla Funzione è quello di assistere il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi e tutta l'organizzazione nel perseguimento degli obiettivi definiti tramite un approccio professionale e sistematico, in quanto finalizzato a valutare e migliorare i processi di gestione dei rischi, di controllo interno e del sistema di governo societario.
Le responsabilità della Funzione Internal Audit, gli obiettivi di dettaglio, i compiti, i poteri e le principali attività della Funzione sono disciplinati nella Politica della Funzione, riesaminata annualmente dal Consiglio di Amministrazione di Yafa S.p.A., che descrive altresì i principi metodologici dell'attività di audit e i rapporti con gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali.

Sulla base dei compiti attribuiti dalla norma primaria (cfr. art. 30-quinquies del Codice delle Assicurazioni Private) e in conformità all'art. 91 del Regolamento IVASS n. 38/2018, nell'ambito del sistema di gestione dei rischi e del sistema dei controlli interni, le principali responsabilità assegnate alla Funzione Internal Audit sono:

- mantenere un adeguato collegamento con il Consiglio di Amministrazione e con il Comitato Controllo e Rischi;
- monitorare e valutare il funzionamento, l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e del sistema di gestione dei rischi, nonché delle ulteriori componenti del sistema di governo societario;
- identificare, monitorare e valutare le eventuali necessità di adeguamento del sistema dei controlli interni, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle funzioni aziendali;
- valutare e verificare, nell'ambito dell'attività di revisione, la correttezza dei processi gestionali e l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative, nonché l'efficacia dei controlli svolti sulle attività e funzioni eventualmente esternalizzate, comunicando all'Organo Amministrativo, all'Alta Direzione e all'Organo di Controllo le risultanze e le eventuali disfunzioni e criticità;
- comunicare le risultanze dell'area oggetto di controllo al responsabile della funzione interessata dall'attività di revisione;
- verificare l'attuazione delle azioni di rimedio deliberate dal Consiglio di Amministrazione con riferimento alle carenze rilevate e sulla base delle raccomandazioni presenti nelle relazioni di audit;
- istituire un programma di assurance e di miglioramento della qualità attraverso cui valutare le proprie attività di audit e promuovere la crescita professionale, comunicando al Consiglio di Amministrazione gli elementi che consentano di valutare le prestazioni future della Funzione;
- predisporre tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- verificare annualmente la corretta applicazione delle Politiche di Remunerazione di Gruppo, approvate dall'Assemblea;
- verificare e monitorare la coerente e continua applicazione delle Linee Guida per le Società direttamente Controllate e la conformità dei comportamenti agli indirizzi fissati dal Consiglio di Amministrazione; presidiare l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso meccanismi di coordinamento, anche con le altre Funzioni Fondamentali di Gruppo e della Compagnia di Assicurazioni, che consentano di verificare la conformità dell'attività del Gruppo alle direttive e alle procedure aziendali e di Gruppo;

- assicurare il coordinamento con le omologhe Funzioni istituite nel Gruppo;
- mantenere un collegamento informativo continuo con le altre Funzioni Fondamentali di Gruppo al fine di assicurare, in coordinamento con le stesse, un adeguato approccio nella gestione dei rischi e dei controlli e un processo di valutazione sistematico del sistema dei controlli interni, mantenendo l'indipendenza della Funzione;
- proporre l'aggiornamento e contribuire alla redazione dei contenuti delle politiche di indirizzo, per gli ambiti di propria competenza; presentare il Piano di attività, almeno una volta all'anno, al Consiglio di Amministrazione;
- stabilire, applicare e mantenere, nel continuo, il Piano di Audit che indichi le attività da svolgere, nella Capogruppo e nel Gruppo, al fine di verificare l'operatività e l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario;
- presentare, almeno una volta all'anno, al Consiglio di Amministrazione la Relazione sulle attività svolte nell'ambito del Piano di Audit, sulle verifiche effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate, dando conto dello stato di implementazione dei relativi interventi migliorativi, qualora effettuati;
- riferire semestralmente al Comitato Controllo e Rischi sullo stato di avanzamento del Piano annuale di audit nonché, dopo gli opportuni approfondimenti, sulle eventuali segnalazioni ricevute da parte delle Funzioni di Controllo delle società del Gruppo;

La Funzione Internal Audit ha il potere di accedere liberamente, senza restrizioni, a tutte le funzioni aziendali, alla documentazione rilevante, ai sistemi informativi e alle registrazioni relative all'area esaminata, nonché a tutte le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti. Alla Funzione, per lo svolgimento dei propri compiti, è garantita la piena collaborazione da parte dei soggetti preposti alle varie unità organizzative.

Modalità di attuazione

Il Titolare della Funzione di Internal Audit definisce e formalizza la pianificazione delle attività della Funzione attraverso un Piano annuale di Gruppo. Tale Piano viene definito attraverso una metodologia di valutazione dei rischi che prende in considerazione tendenze e rischi emergenti, cambiamenti organizzativi significativi, i principali servizi, processi, operazioni, le risultanze delle attività di audit svolte in date recenti e le aree di attenzione su rischi o controlli. Il piano di audit è sottoposto preventivamente al Comitato Controllo e Rischi e approvato dal Consiglio di Amministrazione ed è portato a conoscenza del Collegio Sindacale.
Le attività programmate vengono effettuate nel rispetto del suddetto piano e possono essere variate e integrate, a discrezione del Titolare della Funzione, da interventi resisi eventualmente necessari a fronte di nuove esigenze. Eventuali modifiche significative al Piano sono sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione alla prima seduta utile.

La Funzione Internal Audit svolge attività di assurance, volta a valutare se i processi di identificazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi e di governance della Capogruppo e delle Società Controllate, così come disegnati e implementati dal Management, sono adeguati e funzionano in modo appropriato. Nello svolgimento di tale compito la Funzione sottopone a valutazione anche l'operato delle Funzioni Compliance e Risk Management.

In particolare, così come previsto dall'art. 36 comma 1 del Regolamento IVASS n. 38/2018, gli interventi di assurance includono almeno la verifica:
- della correttezza dei processi gestionali e l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative;
- della regolarità e della funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- dell'adeguatezza dei sistemi informativi e della loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- della rispondenza dei processi amministrativo contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- dell'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

La Funzione Internal Audit verifica la coerente applicazione da parte delle Società Controllate delle disposizioni in materia di governo societario ad esse applicabili e, coordinando l'attività di

revisione interna nel Gruppo, effettua accertamenti periodici nei confronti della Compagnia di assicurazione anche tramite la Funzione di Revisione Interna della stessa.

B.6 Funzione attuariale

Yafa S.p.A. ha ritenuto derogabile l'istituzione di una Funzione attuariale in considerazione della presenza all'interno del Gruppo di un'unica società svolgente attività assicurativa e dotata di propria funzione attuariale, la cui attività viene riportata e monitorata dalla Funzione di Risk Management di Gruppo.

B.7 Esternalizzazione

Yafa S.p.A. si è dotata di una Politica di Gruppo in materia di esternalizzazione con il fine di fornire al Gruppo i principi e le Linee Guida da seguire in relazione all'esternalizzazione di attività e/o funzioni sia infragruppo che extra gruppo, definendone i principi generali:

- proporzionalità e conformità alla normativa applicabile, in funzione delle caratteristiche organizzative e operative delle società interessate;
- sana e prudente gestione, adottando, implementando e mantenendo idonee misure atte a contribuire alla stabilità e funzionalità dell'intero Gruppo, ivi compresi i presidi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno e di gestione dei conflitti di interesse;
- economicità, efficacia, efficienza ed affidabilità dell'assetto organizzativo, operativo e produttivo della società;
- qualità e continuità dei processi, adottando stringenti criteri di selezione dei fornitori.

Sono altresì definiti:

- i criteri di individuazione delle attività da esternalizzare;
- i criteri per la qualificazione delle attività come essenziali o importanti;
- il processo decisionale per esternalizzare le funzioni o attività aziendali, i ruoli e le responsabilità in tale ambito;
- le modalità di selezione dei fornitori sulla base dei principi di correttezza e trasparenza;
- il contenuto minimo dei contratti di esternalizzazione e le modalità da adottare per la valutazione del livello delle prestazioni del fornitore;
- i flussi informativi interni volti ad assicurare agli organi preposti al controllo, nonché alle Funzioni Fondamentali la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio relativi alle attività esternalizzate;
- le linee guida da seguire in caso di non adeguato svolgimento delle funzioni esternalizzate da parte del fornitore di servizi, ivi incluse quelle relative ai piani di emergenza e alle strategie di uscita nei casi di esternalizzazioni di funzioni e attività essenziali o importanti;
- gli obblighi comunicativi verso l'Autorità di Vigilanza.

La selezione del fornitore di servizi esternalizzati rappresenta il presupposto per garantire adeguati livelli di qualità e per perseguire obiettivi di economicità.

Alla luce dell'adozione del sistema di Governo Societario di tipo "rafforzato" e in coerenza con le soluzioni organizzative previste dalla Lettera al Mercato del 5 luglio 2018, Yafa non ricorre, così come Vittoria Assicurazioni, all'esternalizzazione delle Funzioni Fondamentali. La Capogruppo non ha esternalizzato, alla data del presente documento, alcuna attività essenziale e/o importante e monitora, tramite la ricezione di idonea informativa, le attività esternalizzate dalle proprie Controllate dirette e da Vittoria Assicurazioni, le cui attività essenziali e/o importanti esternalizzate sono riportate nella Relazione della Compagnia, cui si rimanda.

B 8 Altre informazioni

Non vi sono informazioni da riportare.

C. Profilo di Rischio

Le fattispecie di rischio, a cui il Gruppo è esposto, sono riconducibili alla composizione del Gruppo stesso, alle attività esercitate, alle normative specifiche a cui sono soggette le singole entità e alle complessive strategie del Gruppo. L'esposizione al rischio del Gruppo, inclusa l'eventuale esposizione derivante da posizioni fuori bilancio, viene misurata tramite la Formula Standard prevista dalla normativa Solvency II.
Si precisa che i rischi derivanti dalle caratteristiche e specificità delle attività del business assicurativo, rientrano nel perimetro di applicabilità di Vittoria Assicurazioni S.p.A., mentre i restanti rischi afferiscono al perimetro di applicabilità dell'intero Gruppo.

Al 31 dicembre 2020 non sono presenti a livello di Gruppo casi di trasferimento del rischio tramite cartolarizzazioni o altre tipologie di Società Veicolo ("Special Purpose Vehicles").
Il profilo di rischio del Gruppo Vittoria Assicurazioni al 31 dicembre 2020 è ben rappresentato dalla struttura modulare del S.C.R., che consente di comprendere la significatività dei rischi, nonché i benefìci della diversificazione tra moduli e sotto-moduli di rischio: tale schema è presente nel capitolo E.2 - Gestione del Capitale - Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo.

C.1 Rischio di Sottoscrizione

I rischi di sottoscrizione derivano dalle attività assicurativa svolta da Vittoria Assicurazioni S.p.A. L'assorbimento di capitale relativo al rischio di sottoscrizione è riferito alle possibili perdite inaspettate sia sui rischi coperti sia sui processi seguiti nella conduzione del business.

Sottoscrizione Non Life-Health

I rischi di sottoscrizione Non Life-Health possono dipendere da una non corretta articolazione nei processi di tariffazione e di allocazione delle riserve (rischio di tariffazione e di riservazione), ad esempio un'inadeguata stima della frequenza e/o gravità dei sinistri; possono altresì dipendere dalla realizzazione di eventi estremi o eccezionali (rischio catastrofale) o dal particolare afflusso di riscatti anticipati da parte degli assicurati (rischio riscatto).
Il rischio di tariffazione deriva dalla possibilità che i premi generati dai contratti in essere non coprano sinistri e spese sostenuti e da sostenere, anche in relazione ad eventi molto volatili e particolarmente esosi.
Il rischio di riservazione scaturisce dall'incertezza insita nella natura aleatoria dei pagamenti dei sinistri. Il cosiddetto *lapse risk,* ovvero il rischio di mancato rinnovo dei contratti, deriva dalla possibile inadeguatezza delle stime inerenti alle ipotesi di decadenza del portafoglio o del comportamento degli assicurati.
Infine, il rischio Catastrofale identifica il rischio legato a possibili eventi estremi o eccezionali quali: catastrofi naturali (tempesta, alluvione, pandemia ecc.) o artificiali (incendio, terrorismo, altri eventi che interessino un luogo dove sono riuniti molti individui assicurati ecc.).
La quantificazione dell'assorbimento di capitale avviene tramite l'aggregazione dei tre sottomoduli Tariffazione e Riservazione, Riscatto e Catastrofale per la componente Non-Life ed Health.
Le perdite determinate a livello di sottomodulo tengono conto della mitigazione fornita dalla riassicurazione passiva, ove previsto dalla Formula Standard.

Sottoscrizione Life

I rischi di sottoscrizione vita si distinguono in: rischi biometrici e rischi operativi. I rischi biometrici sono legati all'incertezza delle ipotesi sui tassi di mortalità, longevità, morbosità e disabilità utilizzate nel processo di valutazione delle passività assicurative. I rischi operativi derivano dall'incertezza legata all'aleatorietà delle spese e alle opzioni contrattuali in base alle quali gli assicurati possono decidere di ridurre, sospendere o riscattare parzialmente la copertura assicurativa.
Il rischio di mortalità è definito come il rischio di perdita derivante da un incremento dei tassi di mortalità. Tale rischio riguarda tutte le polizze le cui prestazioni in caso di decesso sono superiori alle rispettive riserve tecniche.

Il rischio longevità è definito invece come il rischio derivante da una diminuzione dei tassi di mortalità e riguarda tutte le polizze per le quali, di fatto o in termini di opzioni eventualmente esercitabili, l'erogazione di prestazioni periodiche fintantoché l'assicurato sia in vita.
Il rischio invalidità/morbilità, in modo analogo, è definito come il rischio connesso ad un possibile incremento dei tassi di invalidità e morbilità.
Il rischio di riscatto rappresenta il rischio derivante alle opzioni contrattuali offerte agli Assicurati, il cui esercizio può modificare il valore dei flussi di cassa futuri e quindi delle riserve (interruzione del pagamento dei premi, riscatto, riduzione, variazione delle coperture assicurative, propensione alla rendita ecc.).
Il rischio spese considera il rischio legato a eventuali inaspettate variazioni delle spese di gestione dei contratti. Anche per la sezione Life, viene considerato il rischio catastrofale. Nello specifico tale rischio riflette uno scenario in cui la mortalità registra un forte ed istantaneo incremento.
La quantificazione dell'assorbimento di capitale avviene tramite l'aggregazione dei sette sottomoduli Mortalità, Longevità, Invalidità/Morbilità, Estinzione Anticipata, Spese, Revisione[2] e Catastrofale.
Le perdite determinate a livello di sottomodulo tengono conto della mitigazione fornita dalla riassicurazione passiva, ove previsto dalla Formula Standard.

Riassicurazione

Come unica compagnia di assicurazione del Gruppo, Vittoria Assicurazioni adotta una politica di riassicurazione, coerente con le linee guida del Gruppo, con l'obiettivo della conservazione netta dell'equilibrio complessivo e a livello di singolo ramo.
Vengono utilizzati trattati di riassicurazione proporzionali o non proporzionali sulla base degli obiettivi di ritenzione prefissati dalla politica in materia. Inoltre, la Compagnia ricorre a specifiche cessioni facoltative per la sottoscrizione di rischi non aventi caratteristiche quantitative e qualitative rientranti nei trattati di riassicurazione.
La Politica di Riassicurazione della controllata delinea i criteri ottimali di scelta delle controparti, sulla base di previe analisi di solidità patrimoniale e verifica di eventuali restrizioni alle procedure di regolamento dei saldi, nonché l'esposizione massima verse singole controparti o Gruppi.
La verifica dell'efficacia dell'attenuazione del rischio operata tramite la riassicurazione viene svolta in occasione della definizione del piano annuale delle cessioni e delle eventuali variazioni semestrali.

C.2 Rischio di Mercato

I principali rischi di mercato a cui il Gruppo è esposto sono: rischio di tasso di interesse, rischio azionario, rischio immobiliare, rischio spread, rischio valute, rischio di disallineamento delle scadenze.

Rischio tasso di interesse

Il rischio tasso di interesse deriva dalle variazioni sfavorevoli e della volatilità dei tassi d'interesse.
Il Gruppo è esposto al rischio di tasso d'interesse in riferimento al portafoglio obbligazionario e alle passività assicurative valutative con metodologie Best Estimate. Dopo aver quantificato il valore del BOF ''base'' come differenza tra Attività e Passività sensibili ai tassi di interesse, l'assorbimento di capitale corrisponde alla peggiore tra le due variazioni del BOF che si verificano in due scenari, nei quali viene ricalcolato il valore delle Attività e delle Passività con una curva dei tassi alterata con shock al rialzo e al ribasso.

Rischio azionario

Il rischio azionario riflette possibili variazioni sfavorevoli del livello e della volatilità del valore di mercato degli strumenti finanziari e di capitale aggiustato per l'asimmetria insita nei corsi

[2] Il sottomodulo revisione quantifica il capitale necessario a fronte di un incremento permanente istantaneo delle rendite pagate dalla Compagnia per le prestazioni eventualmente soggette ad incremento per effetto di variazioni del quadro giuridico o dello stato di salute della persona assicurata (clausola contrattuale non presente nelle polizze emesse da Vittoria Assicurazioni).

azionari. Il Gruppo è esposto al rischio azionario in riferimento alle azioni e partecipazioni in società quotate e non quotate, alle quote OICR e fondi comuni d'investimento.
Nel calcolo dell'assorbimento di capitale per il rischio azionario, il Gruppo tiene conto delle ''Misure Transitorie'' previste dalla normativa comunitaria al fin di contenere incrementi di volatilità dei mercati azionari. Nel calcolo dell'assorbimento di capitale per il rischio azionario, il Gruppo tiene conto delle ''Misure Transitorie'' previste dalla normativa comunitaria al fine di contenere incrementi di volatilità dei mercati azionari. Tali misure hanno consentito di ridurre l'assorbimento di capitale per tutti gli investimenti in strumenti di capitale, compresi quelli presenti nei Fondi, già detenuti alla data del 1° gennaio 2016. L'assorbimento di capitale previsto per l'esercizio 2016 era individuato attraverso applicazione di uno shock pari al 22% e tale percentuale viene riallineata agli shock ordinari, comprensivi di Symmetric Adjustment, entro il 2023 con una progressione almeno lineare.

Rischio immobiliare

Il rischio immobiliare rappresenta le possibili variazioni avverse del livello e della volatilità dei prezzi di mercato dei ben immobili. Il Gruppo è esposto al rischio immobiliare in riferimento ai terreni, agli immobili, ai diritti sugli immobili, detenuti direttamente e alle partecipazioni dirette o indirette in società immobiliari. Tra queste attività rientrano anche le proprietà immobiliari ad uso proprio del Gruppo.

Rischio spread

Il rischio spread riflette le possibili variazioni sfavorevoli del livello e della volatilità degli spread di credito. Il Gruppo è esposto al rischio spread in riferimento alle obbligazioni, ai finanziamenti, ai fondi comuni di debito, ai mutui non residenziali ed ai prestiti. I finanziamenti verso società collegate e verso società controllate sono ricompresi nella presente fattispecie di rischio. Le obbligazioni governative, o comunque riconducibili ad esse, sono escluse da tale fonte di rischio. L'importo dell'assorbimento di capitale è sensibile alla classe di rating del debito e alla duration dei titoli considerati.

Rischio di cambio

Il rischio di cambio deriva dalle variazioni avverse del livello e della volatilità dei tassi di cambio delle valute che si riflette sul valore delle attività e delle passività del Gruppo. L'esposizione al rischio di cambio è riferita agli strumenti finanziari e ai conti correnti espressi in divisa estera.

Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione misura i rischi addizionali derivanti da portafogli di investimento particolarmente concentrati su determinate controparti, prendendo in considerazione le esposizioni significative verso la stessa controparte o Gruppo di appartenenza della controparte. A tale fine, vengono esaminate le attività considerate nei sottomoduli del rischio di tasso di interesse, azionario e immobiliare, escludendo gli investimenti in obbligazioni governative. Sulla base di quanto sopra esposto, la posizione su cui è stato calcolato al 31 dicembre 2020 un assorbimento di capitale è costituita dall' investimento in Yura International S.p.A., che fa parte degli investimenti azionari.

Informazioni aggiuntive

Il "principio della persona prudente", previsto dall'art. 132 della Direttiva n. 138/2009 è stato recepito a livello di governance tramite l'adozione della specifica politica per la gestione degli investimenti di Gruppo. Coerentemente con il generale Sistema di Gestione dei Rischi e con il Risk Appetite, gli obiettivi specifici della politica degli investimenti sono:

- garantire la solidità patrimoniale della Società e del Gruppo avendo particolare attenzione alla sicurezza, alla qualità, alla liquidità e alla redditività del portafoglio nel suo insieme;
- privilegiare la stabilità dei rendimenti nel tempo ed in aggiunta, nel caso di assunzione di partecipazioni, la Società può anche tener conto delle eventuali sinergie operative di cui la stessa potrebbe beneficiarne a livello di Gruppo;
- definire i criteri di selezione degli investimenti ed i relativi limiti.

Il portafoglio investimenti del Gruppo è prevalentemente costituito dalla partecipazione in Vittoria Assicurazioni. Ne deriva che le fonti di rischio di investimento rilevanti a cui la Società e il Gruppo sono esposti coincidono sostanzialmente con quelle riferite alla Compagnia. Pertanto, sono state delineate linee guida per la Compagnia con indicazione dei limiti di investimento per le fonti considerate rilevanti.
Il Gruppo, nel perseguire gli obiettivi di un'efficiente ed efficace gestione degli investimenti, valuta i principali fattori esterni e interni che possono avere impatto stabilità patrimoniale e definisce i limiti e gli strumenti di monitoraggio dei rischi inerenti alla gestione della liquidità, alla gestione integrata attivo-passivo (ALM) e alle attività di investimento. Inoltre, considerata la natura degli investimenti del Gruppo, al fine di gestire e monitorare il livello di ciascuna fonte di rischio ritenuta rilevante, il Gruppo definisce specifici limiti al rischio di concentrazione.
L'assorbimento di capitale relativo al rischio di mercato viene calcolato tramite l'aggregazione dei sottomoduli Azionario, Immobiliare, Spread, Cambio, Tasso di interesse e Concentrazione.

C.3 Rischio di Credito

Il rischio di credito o di inadempimento riflette le possibili perdite generate da un default inatteso o dal deterioramento del merito di credito (rating), delle controparti e dei debitori del Gruppo.
Il rischio di credito nel settore assicurativo è generato da diverse fonti, cioè eventi che possono riguardare sia la gestione caratteristica, assicurativa in senso stresso, sia la gestione finanziaria.
L'assorbimento di capitale relativo al rischio di credito tiene conto della diversa tipologia di controparti:

- Tipo 1 - controparti, aggregate per Gruppo, in possesso di un rating che permetta di valutarne la probabilità di fallimento (crediti verso Compagnie di assicurazione o riassicurazione e saldi disponibili su conti correnti bancari o postali).
- Tipo 2 - comprende le esposizioni in cui la controparte è priva di rating (assicurati, intermediari, prestiti ipotecari residenziali ecc.).

Il requisito di capitale tiene conto della probabilità di default della controparte (Tipo 1) e dell'anzianità dei crediti (Tipo 2).

C.4 Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che riflette le possibili perdite derivanti dalla difficoltà di onorare gli impegni di cassa, previsti o imprevisti, nei confronti delle controparti. Il rischio deriva principalmente dal *"Liquidity Mismatch Risk"* (ovverosia il mancato allineamento tra i cash-flow in e cash-flow out) o dal *"Market Mismatch Risk"* (il disallineamento tra flussi potrebbe derivare da un'inadeguata gestione della tesoreria; ad esempio, vendita di attivi a condizioni economiche e tempistiche non eque).
Nello specifico, il rischio di liquidità del Gruppo deriva dalla:

- gestione delle attività di assicurazione e riassicurazione, in particolare collegato al rischio che la controparte di contratti riassicurativi verso la quale la Compagnia è esposta non sia in grado di far fronte agli impegni assunti;
- gestione dei finanziamenti a debito, con il rischio che la Compagnia non sia in grado di pagare gli impegni in essere a causa di risorse insufficienti;
- gestione degli investimenti, compresi i rischi di liquidità associati a quegli attivi che potrebbero potenzialmente diventare illiquidi e generare perdite inattese da smobilizzo.

La Formula Standard di Solvency II non prevede un assorbimento di capitale per il rischio di liquidità.

C.5 Rischio Operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite dovute all'inadeguatezza o disfunzione (carenze o errori) di processi interni, di errori umani o dei sistemi o ad eventi esogeni. I rischi operativi, inevitabilmente insiti nell'attività di business, possono derivare da fattori interni

(inefficienza, inadeguatezza, frode interna, ecc.) o da fattori esterni (frode esterna, attività di outsourcer, ecc.).
Analogamente, vengono considerati nel suddetto comparto i rischi relativi alla mancata conformità alle norme, i rischi reputazionali e il rischio di contagio.
Il Gruppo in ottemperanza alla normativa comunitaria determina l'assorbimento di capitale relativo al rischio operativo secondo la Standard Formula. Inoltre, vengono effettuate analisi di scenari potenzialmente significativi per il Gruppo.

C.6 Altri Rischi Sostanziali

Rischio di concentrazione di Gruppo

Il Rischio di Concentrazione è definito come il rischio derivante dalle esposizioni verso una stessa controparte, gruppi di controparti interconnesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla stessa area geografica (cd. Rischio di Concentrazione "geo–settoriale").
Il Gruppo valuta e gestisce la concentrazione dei rischi considerando:

- le esposizioni al rischio, dirette ed indirette, di ciascuna società del Gruppo nei confronti di controparti esterne in grado di causare perdite tali da mettere a repentaglio la solvibilità e la situazione finanziaria del Gruppo ovvero modificarne sostanzialmente il profilo di rischio;
- le esposizioni vanno analizzate nel contesto di singoli fattori di rischio o di fattori di rischio strettamente connessi da integrare nella valutazione complessiva del profilo di rischio del Gruppo;
- le concentrazioni possono emergere nelle attività, nelle passività o nelle voci fuori bilancio del Gruppo.

La Capogruppo indentifica le concentrazioni di rischi significative secondo quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 30 nella misura del 5% del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

C.7 Altre Informazioni

Il Gruppo e la Compagnia effettuano, in parallelo, periodiche valutazioni di *stress test* quantificando i possibili impatti dovuti al verificarsi di scenari avversi, causati da fenomeni esogeni o da cambiamenti normativi. Si riportano di seguito l'elenco degli scenari utilizzati nella valutazione ORSA di Gruppo, in parte derivati dallo Stress Test EIOPA 2018:

- Persistenza di tassi d'interesse estremamente bassi ("*Stress Tasso d'interesse"*);
- Incrementi consistenti dei tassi d'interesse e degli spread creditizi sulle attività finanziarie, con impatti significativi anche sul mercato obbligazionario, azionario ed immobiliare, a cui si associa un aumento dei riscatti sulle polizze Vita e un aumento dell'inflazione sinistri per il comparto Danni (*"Stress Macroeconomico e Reverse Stress Test"*);
- Ipotesi di incremento della frequenza sinistri R.C. Auto per i tre esercizi successivi ("*Stress Tecnico Danni*");
- Ipotesi di evento catastrofale accompagnato dal default del riassicuratore principale del programma di protezione ("*Stress Catastrofe Naturale*");
- Ipotesi di peggioramento della strategia del Gruppo, con conseguente riduzione della raccolta premi, costi e impatto sui risultati economici sugli investimenti del Gruppo in UK ("*Stress Strategico/Reputazionale*").

Per ogni scenario, il Gruppo ne valuta l'impatto e verifica il rispetto dei limiti definiti dal *Risk Appetite Framework* adottato.

D. Valutazione a fini di solvibilità

Principi generali

Ai fini della predisposizione del Bilancio Solvency II le attività e le passività sono contabilizzate conformemente all'articolo 75 della Direttiva che prevede che:

a. le attività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
b. le passività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

In particolare, tali poste sono state valutate secondo i principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del regolamento (CE) n. 1606/2002, ove compatibili con la normativa Solvency II.
Non sono stati utilizzati criteri di valutazione non consentiti dall'art.16 degli Atti Delegati.

Come meglio descritto nel paragrafo A1.6 e A1.7 del presente documento, le attività e le passività consolidate valutate secondo i criteri Solvency II, differiscono dai corrispondenti valori IAS/IFRS al 31 dicembre 2020, oltre che per i differenti criteri di valutazione, anche per la diversa area di consolidamento considerata ai fini del calcolo della solvibilità di gruppo, rispetto a quella considerata ai fini della predisposizione del bilancio consolidato.

Gerarchia del fair value

Nella declinazione dei livelli di fair value, è stata seguita la seguente gerarchia:

1. le attività e le passività sono valutate ai prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività o passività, laddove esistenti;
2. quando l'uso dei prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività o passività è impossibile, le attività e le passività sono valutate utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per attività e passività simili con adeguamenti per riflettere le differenze;
3. laddove le due precedenti metodologie non siano applicabili, la Compagnia si avvale di metodi alternativi di valutazione.

I fattori per la determinazione di un mercato attivo sono, nell'ordine:

a. Volume di scambi;
b. Assiduità delle contrattazioni;
c. Disponibilità degli operatori a scambiare il bene ai prezzi presenti sul mercato.

Nell'utilizzare **metodi alternativi di valutazione**, il Gruppo si avvale di tecniche di valutazione coerenti con uno o più dei seguenti metodi:

- **metodo di mercato**, che utilizza i prezzi e le altre informazioni pertinenti derivanti da operazioni di mercato riguardanti attività, passività o un gruppo di attività e passività identiche o simili, quotati in mercati non attivi;
- **metodo reddituale**, che converte importi futuri, come i flussi di cassa o i ricavi e i costi, in un unico importo corrente. Il valore equo riflette le attuali aspettative di mercato su tali importi futuri;
- **metodo del costo o metodo del costo corrente di sostituzione**, che riflette l'importo che sarebbe attualmente richiesto per sostituire la capacità di servizio di un'attività. Dalla prospettiva di un operatore di mercato venditore, il prezzo che egli percepirebbe per l'attività si basa sul costo che un operatore di mercato acquirente dovrebbe sostenere per acquisire o costruire un'attività sostitutiva di qualità comparabile, rettificato per tener conto del livello di obsolescenza.

Nell'utilizzare metodi alternativi di valutazione vengono definiti, scelti ed utilizzati il più possibile input di mercato rilevanti tra cui:

- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- input diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o la passività, compresi i tassi d'interesse e le curve di rendimento osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread di credito;

- input corroborati dal mercato, che possono non essere direttamente osservabili, ma sono basati su dati di mercato osservabili o da essi supportati.

Nella misura in cui non siano disponibili input osservabili rilevanti, comprese situazioni di eventuale scarsa attività del mercato per l'attività o la passività alla data di valutazione, vengono utilizzati input non osservabili che riflettono le ipotesi che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività, incluse le ipotesi sul rischio.
Tale valutazione può avvenire internamente oppure ricorrendo a perizie redatte da esperti esterni indipendenti.
Nel valutare le attività e le passività, **ciascuna separatamente**, è stato applicato il principio del carattere **sostanziale** e **proporzionale** delle informazioni, così come definito dagli Atti Delegati. La valutazione avviene in un'ottica di **continuità aziendale** (going concern).

Le attività e le passività del gruppo sono state aggregate nelle diverse classificazioni previste dalla normativa Solvency II, considerando la natura e i rischi relativi alle singole poste. In particolare, il piano dei conti del bilancio consolidato redatto secondo i principi IAS/IFRS è stato rivisto al fine di individuare le grandezze omogenee sulla base delle caratteristiche delle singole voci.

D.1 Attività

(in migliaia di euro)

Attività	Valori consolidati IAS/IFRS	Differenze di area di consolidamento	Riclassifiche	Differenze di valutazione	Valori consolidati solvibilità II
Avviamento	21.862	-	-	(21.862)	-
Attività immateriali	12.082	(806)	-	(11.276)	-
Attività fiscali differite	107.873	(1.256)	-	68.276	174.893
Immobili	731.075	(257.348)	-	95.774	569.501
Partecipazioni	173.127	22.310	-	99.738	295.175
Azioni, obbligazioni e altri investimenti	3.410.031	-	-	(836)	3.409.195
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	113.796	-	-	-	113.796
Importi recuperabili da riassicurazione	67.214	-	-	(18.778)	48.436
Crediti e altre attività	587.115	(7.828)	(221.222)	2.571	360.636
Contante ed equivalenti a contante	15.289	(4.199)	-	-	11.090
Totale delle attività	**5.239.464**	**(249.127)**	**(221.222)**	**213.607**	**4.982.722**

Metodologia di valutazione

A. Attivi Immateriali

Ai fini Solvency II il valore degli attivi immateriali, inclusi avviamento, costi di acquisizione differiti, nonché degli altri attivi immateriali non negoziabili in mercati attivi, viene azzerato, in quanto non negoziabile su un mercato attivo. Qualora una voce degli altri attivi immateriali sia negoziabile su mercati attivi questa viene valutata al Fair Value.
Nel bilancio consolidato IAS/IFRS, l'avviamento è iscritto al costo e viene sottoposto annualmente, o più frequentemente qualora specifici eventi o modificate circostanze lo richiedano, a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività". I costi di acquisizione differiti vengono contabilizzati adottando le disposizioni prescritte dai principi contabili locali, come disposto dall'IFRS 4. Le altre attività immateriali sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38.

B. Attività fiscali differite

La voce accoglie le attività fiscali differite rilevate in bilancio, integrate con gli effetti fiscali relativi alle differenze che emergono dalle valutazioni Solvency II.

Le imposte differite sono dovute a:

- differenze temporanee, ovvero mancanza di corrispondenza tra il momento in cui una componente di costi o ricavi viene iscritta in bilancio e la relativa deducibilità o imponibilità fiscale;
- differenze tra valori riconosciuti ai fini fiscali e valori di iscrizione di attività o passività in bilancio o nello stato patrimoniale predisposto con princìpi contabili Solvency II;
- eventuali benefìci su perdite fiscali pregresse.

Le imposte differite sono calcolate sulla base delle aliquote fiscali in vigore nell'esercizio in cui è previsto il riversamento delle differenze, tenuto conto delle norme di legge emanate alla data di redazione del bilancio, e del peculiare regime fiscale applicabile alle diverse voci di stato patrimoniale.
Le attività per imposte anticipate sono state rilevate sulla base delle risultanze derivanti dalla verifica della ragionevole certezza di adeguati redditi imponibili futuri negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili.

In particolare, si prevede che le attività fiscali differite vengano recuperate come segue:

- entro 1 anno: 58,4%;
- da 2 a 5 anni: 33,1%;
- oltre 5 anni: 8,5%.

Non vi sono perdite fiscali o crediti di imposta non utilizzati per i quali nessuna attività fiscale differita è rilevata.

Nel bilancio consolidato in tale voce sono classificate le attività relative ad imposte differite, come definite e disciplinate dallo IAS 12.

C. Immobili

Gli attivi ricompresi in questa categoria sono valutati al fair value, attraverso metodi alternativi secondo la gerarchia di valutazione esposta precedentemente. La valutazione si basa su perizie redatte da esperti esterni indipendenti, basate prevalentemente su variabili di carattere finanziario, come il tasso di attualizzazione utilizzato, (che incorpora i più recenti dati di mercato, nonché il costo del capitale) e di carattere non finanziario, come canoni, aspettative di realizzo e le relative tempistiche, e tramite eventuali offerte ricevute da operatori di mercato.
Ai fini del bilancio consolidato, gli immobili strumentali, in conformità allo IAS 16, sono iscritti al costo di acquisto o di produzione al netto degli ammortamenti e delle perdite per riduzione di valori accumulati. Sono inclusi i costi direttamente attribuibili sostenuti per portare il bene nelle condizioni necessarie al funzionamento sulla base delle esigenze aziendali.
Come previsto dallo IAS 36, almeno annualmente si procede alla verifica di eventuali perdite durevoli di valore delle attività rilevando come perdita l'eccedenza de valore contabile rispetto al valore recuperabile.
Gli investimenti immobiliari sono valutati con il modello del costo previsto dallo IAS 40, seguendo il criterio dell'ammortamento previsto dallo IAS 16.
La vita utile considerata ai fini dell'ammortamento è compresa tra i trenta e i cinquanta anni, in base alla tipologia dell'immobile.

I fattori di incertezza nella determinazione del valore di mercato degli immobili sono principalmente riferiti all'accuratezza nella stima dei cash flow futuri, in particolare nell'ipotizzare valori di vendita, canoni di locazione e l'arco temporale di assorbimento da parte del mercato delle unità da vendere e da locare, oggetto di valutazione.
Vi sono inoltre variabili finanziarie quali, i tassi di capitalizzazione e i tassi di attualizzazione dei cash flow futuri desunti dalle attuali condizioni medie del contesto economico e finanziario del mercato dei capitali.
Per mitigare il livello di incertezza, il valutatore indipendente incaricato, affianca al metodo reddituale finanziario il procedimento comparativo, il quale consiste in un'analisi finalizzata ad individuare immobili recentemente compravenduti o offerti in vendita sul mercato, comparabili sotto il profilo tipologico, edilizio e di localizzazione. Dai risultati di tale comparazione non si rilevano scostamenti significativi.

In conformità al principio IFRS 16, la voce Immobili include inoltre, gli immobili e le attrezzature in leasing al netto del relativo fondo ammortamento. Per tale categoria dell'attivo, il principio prevede che debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (right of use) del bene oggetto di leasing. Tale posta è valutata in base a quanto previsto dall'art. 75 della Direttiva.
Gli impianti e le attrezzature riclassificati in tali voci, sono stati valutati conformemente all'art. 75 della Direttiva.

D. Partecipazioni

La voce comprende gli investimenti in società controllate non consolidate, collegate e joint ventures, in cui si detiene, direttamente o tramite un rapporto di controllo, il 20% o più dei diritti di voto o del capitale o un'influenza significativa. Per un maggior dettaglio delle percentuali di possesso si rimanda a quanto rappresentato nel paragrafo A.1.5.
La classificazione tra le società controllate e collegate riflette, rispettivamente, la presenza di controllo o di influenza notevole sulle società partecipate.
Poiché tali partecipazioni non sono quotate, il valore ai fini Solvency II è stato determinato utilizzando il metodo del patrimonio netto aggiustato (previsto dall'art. 13 degli Atti Delegati), che impone all'impresa di valutare le partecipazioni sulla base della propria quota di pertinenza dell'eccedenza di attività rispetto alle passività dell'impresa partecipata, valutando con criteri Solvency II ogni attività e passività iscritta nel bilancio delle partecipate.
Per le partecipazioni non significative in società collegate le valutazioni sono state effettuate considerando il principio della proporzionalità.
Il fair value delle quote di Fondi è rappresentato dal NAV determinato dalla società di gestione.

Ai fini del bilancio redatto ai sensi dell'articolo 95 del Codice, la società controllata Yura International S.p.A. e il Fondo Immobiliare Pegasus sono stati consolidati integralmente, mentre ai fini del calcolo della Solvibilità di Gruppo, sono stati consolidati con il metodo del patrimonio netto, in quanto non strumentali all'attività assicurativa.
Nel bilancio consolidato, la voce comprende le partecipazioni non consolidate integralmente, valutate con il metodo del patrimonio netto ovvero al costo.
Nel determinare il rapporto di partecipazione, sono state utilizzate le definizioni di controllo, influenza notevole e controllo congiunto previste rispettivamente dagli IFRS 10, 11 e IAS 28.

E. Azioni, obbligazioni e altri investimenti

Azioni, obbligazioni e fondi di investimento **quotati** sono valutati al prezzo di mercato negoziato su mercati attivi, dell'ultimo giorno di borsa disponibile.
Con particolare riferimento ai Fondi di Investimento, il Fair Value è rappresentato dal valore della quota pubblicata alla data di riferimento e, qualora non disponibile, valorizzato utilizzando l'ultimo valore quota disponibile, integrato con eventuali versamenti o rimborsi intervenuti nel periodo di riferimento.

La valutazione applicata alle azioni e obbligazioni **non quotate** è avvenuta come segue:

- azioni non quotate: per i titoli di capitale non quotati, ma per i quali avvengono transazioni in mercati liquidi, il Fair Value è determinato in base ai prezzi rilevati in transazioni recenti;
- obbligazioni non quotate: nel caso di obbligazioni non quotate su mercati regolamentati il Fair Value viene determinato alternativamente come segue:
  - in base ai prezzi rilevati in transazioni recenti, qualora avvengano transazioni in mercati liquidi;
  - in base all'osservazione dei prezzi di mercato di strumenti simili;
  - utilizzando il costo al netto di eventuali impairment cumulati per obbligazioni di valore non significativo.

Per mitigare l'impatto delle principali fonti d'incertezza, la Società ha verificato che i titoli presenti in portafoglio siano scambiati in un mercato attivo e liquido.
Gli investimenti azionari non quotati, sono principalmente riferiti alle quote detenute nella società Banca Passadore & C. S.p.A., pari allo 0,2% del totale degli investimenti.

Per quanto concerne gli stress test adottati si rimanda a quanto esposto nel capitolo “B.3 - Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)”.

Ai fini di bilancio consolidato, le obbligazioni sono valutate al fair value o al costo ammortizzato sulla base della relativa classificazione. Gli OICR sono iscritti al fair value, rappresentato dal valore della quota pubblicato. Gli strumenti di capitale sono valutati con lo stesso criterio utilizzato ai fini Solvency II.

F. Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote

Tali investimenti sono relativi a polizze con rischio a carico degli Assicurati Vita e, sia ai fini del bilancio consolidato che ai fini Solvency II, vengono valutati al prezzo e al cambio dell'ultimo giorno di transazione.

G. Importi recuperabili da riassicurazione

Simmetricamente a quanto si verifica per le riserve tecniche del lavoro diretto e indiretto, le quote a carico dei riassicuratori e dei retrocessionari vengono rielaborate, rispetto al bilancio, con i criteri Solvency II, che tengono conto dei flussi finanziari attesi connessi ai recuperi relativi alle obbligazioni del lavoro diretto e indiretto, attualizzati in base alla curva dei tassi “Volatility Adjustment”.

H. Crediti e altre attività

Tali poste sono valutate in base a quanto previsto dall’art. 75 della Direttiva.
Nel bilancio consolidato i finanziamenti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell’interesse effettivo. I crediti sono iscritti al loro valore nominale e, ad ogni data di reporting, allineati al presumibile valore di realizzo. Tale posta comprende le somme da recuperare da Assicurati e da terzi per riscatti di sinistri su polizze con clausola bonus-malus, per franchigie, surrogazioni e rivalse, le quali ai fini Solvency II vengono stornate dall’attivo, in quanto già comprese nel calcolo della Best Estimate (pari a 26.549 migliaia di euro). Nel bilancio consolidato la posta comprende altresì la contropartita degli impegni della Capogruppo e della Vittoria Assicurazioni S.p.A. per i versamenti destinati al finanziamento di investimenti alternativi in operazioni di private equity, private debt e infrastructure funds.
Le altre attività del bilancio consolidato includono principalmente ratei e risconti attivi, riferiti rispettivamente a ricavi vari e spese generali.

I. Contante ed equivalente a contante

I saldi disponibili vengono rilevati, sia ai fini Solvency II che ai fini di bilancio consolidato, al valore nominale. I saldi dei conti correnti in valuta vengono controvalutati ai cambi di fine periodo.

D.2 Riserve tecniche

D.2.1 Riserve Tecniche: valore per area di attività sostanziale

Non sono presenti QRT Annuali di Gruppo sulle riserve tecniche Vita e Non vita.

D.2.2 Riserve Tecniche: basi, metodi e ipotesi principali utilizzati per la valutazione a fini di solvibilità

Composizione

La normativa Solvency II prevede che tutte le poste del bilancio siano valutate al valore di mercato (“fair value”).
Nel caso le Riserve Tecniche siano replicabili da strumenti finanziari, esse possono essere valutate complessivamente (“as a Whole”), e assumono il valore di tali strumenti finanziari. Per tutte le altre riserve tecniche, la normativa Solvency II prevede che il valore di mercato venga determinato come somma tra **Best Estimate** (“miglior stima”) e **Risk Margin** (“margine di rischio”).

La **Best Estimate** rappresenta una stima attualizzata dei flussi finanziari previsti in uscita (al netto dei flussi in entrata), priva degli elementi di prudenzialità previsti dall'attuale normativa di bilancio e di vigilanza: costo ultimo non attualizzato (Riserva Sinistri), risconto lineare dei premi (Riserva Premi) e utilizzo di basi tecniche prudenziali (Riserve Matematiche).
L'attualizzazione viene effettuata utilizzando tassi privi di rischio, integrati tramite il **Volatility Adjustment**.
La Best Estimate non rappresenta il prezzo di mercato a cui gli impegni verso gli Assicurati potrebbero essere trasferiti in quanto, proprio per l'assenza di prudenzialità richiesta per la sua determinazione, l'eventuale acquirente delle passività avrebbe le stesse probabilità (il 50%) di realizzare un utile o una perdita dalla liquidazione degli impegni acquisiti.
Per questa ragione la Best Estimate è integrata dal Margine di Rischio (Risk Margin) che, in un'ottica di trasferimento di passività assicurative, rappresenta la "remunerazione al rischio" che l'acquirente chiederebbe per accollarsi il rischio che la Best Estimate risulti insufficiente.
Il Margine di Rischio è pari alla remunerazione dei Mezzi Propri che l'acquirente delle passività assicurative deve detenere per coprire l'S.C.R. richiesto fino a completa liquidazione delle passività stesse. La metodologia di quantificazione è definita "metodo del Costo del Capitale" (Cost of Capital) e il tasso di remunerazione figurativo del capitale è definito dalla normativa di Vigilanza. La metodologia viene applicata coerentemente anche alle riserve e somme a carico dai riassicuratori ("Recoverables").

Best Estimate

I flussi finanziari previsti in relazione alla liquidazione delle Riserve Tecniche (pagamenti per sinistri, indennizzi, spese ecc. al lordo degli incassi per premi, recuperi ecc.), vengono stimati al lordo e al netto dei recuperi da riassicuratori e attualizzati con la curva stabilita da EIOPA.

Best Estimate Non Vita: Sinistri e recuperi, Lavoro diretto e indiretto, al lordo della riassicurazione

Riserva Sinistri lavoro diretto (sinistri denunciati e IBNR) - al netto delle ULAE (spese non allocate): per tutti i Gruppi Omogenei di Rischio ("Homogeneous Risk Groups" o H.R.G.) vengono analizzati i triangoli di Run Off alla data di osservazione. Per gli H.R.G. che ricomprendono i rischi con l'orizzonte di smontamento più lungo (e che quindi sono più sensibili a variazioni gestionali e all'incertezza nel verificarsi dei fenomeni), sono stati implementati e integrati quattro modelli di stima deterministici (Chain Ladder Paid, Chain Ladder Incurred, Fisher Lange e Bornhuetter Ferguson), opportunamente ponderati. Per tutti gli altri H.R.G. sono stati alimentati e analizzati i modelli Chain Ladder Paid e Incurred a dicembre 2019; dalle analisi svolte su velocità di liquidazione e sui fattori gestionali sottostanti (quali l'eventuale presenza di sinistri di punta), è risultato che i modelli sono utilizzabili per tutti gli H.R.G.; in alcuni di essi, è stato utilizzato un maggior peso del Chain Ladder Incurred rispetto al Paid.
Il vettore dei flussi così ottenuto è stato attualizzato per ottenere il valore di Best Estimate di questa componente.

Somme da recuperare da assicurati o da terzi - lavoro diretto: per gli H.R.G. più significativi, la stima è stata fatta applicando un vettore percentuale al flusso di pagamenti futuri stimato per le Best Estimate sinistri e IBNR; la percentuale, su ciascuno degli H.R.G., è stata scelta confrontando le serie storiche dei pagamenti con quelle dei recuperi effettuati.

Sinistri a riserva - lavoro indiretto: l'importo, data la minima consistenza di questa posta, è stato posto pari agli importi di bilancio.

Spese non allocate su sinistri a riserva - lavoro diretto (ULAE): la stima è stata fatta applicando un vettore percentuale al flusso di pagamenti futuri stimato per la componente Riserva Sinistri lavoro diretto (sinistri denunciati e IBNR); la percentuale, su ciascuno degli H.R.G., è stata determinata rapportando le spese a riserva non allocate con le riserve di bilancio.

Best Estimate Non Vita: Sinistri e recuperi, Lavoro diretto e indiretto: recuperi a carico dei Riassicuratori

Sinistri a riserva al netto delle Somme da recuperare (lavoro ceduto): questa componente è stimata applicando ai flussi della Best Estimate "Riserva Sinistri lavoro diretto (sinistri denunciati e IBNR)", nettati della Best Estimate delle Somme da recuperare, la stessa proporzione presente, per ciascun H.R.G., tra lavoro diretto e ceduto presente sulla somma di pagato e riserve di bilancio (entrambe al netto delle Somme da recuperare).

Sinistri a riserva (lavoro retroceduto): attualmente tale voce si riferisce unicamente ai sinistri su garanzie su "Corpi di veicoli aerei", ricomprese nella L.O.B 6 (Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti), e viene valorizzata con gli importi di bilancio.

Best Estimate Non Vita: Riserva Premi, Lavoro diretto e indiretto, al lordo della riassicurazione

Riserva Premi lavoro diretto: la Best Estimate premi viene calcolata valutando separatamente i flussi finanziari in entrata ("IN") e quelli in uscita ("OUT"):

- Flussi IN:
  - Rate a Scadere: sono costituite dalle rate infra-annuali di premio che verranno emesse successivamente alla data di osservazione su contratti in vigore alla data di osservazione stessa;
  - Quietanze su contratti pluriennali in vigore alla data di osservazione. La relativa stima viene effettuata calcolando il premio che ci si aspetta di incassare dall'anno successivo fino all'anno di scadenza, disaggregato per ciascuna garanzia specifica (e quindi per linea di business) nonché per anno di incasso.

Le proiezioni future vengono abbattute per tenere conto della probabilità di rescissione del contratto da parte degli Assicurati.

- Flussi OUT:
  - Sinistri e relative spese stimati per l'anno/i successivo a quello di osservazione, per contratti in essere alla data, coperti da premi già emessi dalla Compagnia: l'importo viene approssimato a partire dall'importo di "Riserva per frazioni di premio" di bilancio, al lordo dei costi di acquisizione, cui viene applicato il Loss Ratio storico osservato per ciascun H.R.G.. Il flusso viene sviluppato negli anni futuri utilizzando, per ciascun H.R.G. la velocità di liquidazione rilevata nei modelli di stima della componente Riserva Sinistri;
  - Sinistri e relative spese stimati per l'anno/i successivo/i a quello di osservazione per contratti in essere alla data e relativi alle summenzionate Rate a Scadere: l'importo viene approssimato, per ciascun H.R.G. applicando i Loss Ratio storici osservati alle "Rate a Scadere". Il flusso degli importi così ottenuti viene sviluppato negli anni futuri utilizzando, per ciascun H.R.G. la velocità di liquidazione rilevata nei modelli di stima della componente Riserva Sinistri;
  - Spese di acquisizione sulle Rate a Scadere: si tratta delle spese di acquisizione previste per l'anno successivo a quello di osservazione per contratti in essere alla data e relativi alle summenzionate Rate a Scadere;
  - Sinistri e relative spese legate a quietanze su contratti pluriennali, in vigore alla data di osservazione, che la Compagnia stima di incassare dall'anno successivo a quello di osservazione: i sinistri attesi vengono stimati applicando, agli incassi attesi negli anni futuri, i Loss Ratio di budget per ciascun H.R.G..
  - Spese di acquisizione legate a quietanze su contratti pluriennali, in vigore alla data di osservazione, che la Compagnia stima di incassare dall'anno successivo a quello di osservazione: per ciascun H.R.G. è stata applicata la differenza tra Combined Ratio e Loss

Ratio di Budget (per la quota relativa a Provvigioni di Acquisto e di Incasso) al corrispondente flusso in entrata.

Riserva Premi lavoro ceduto: la Best Estimate premi del lavoro diretto ceduto viene calcolata, applicando alla Best Estimate di ciascuna componente calcolata sul lavoro diretto la percentuale di ceduto osservata in bilancio per rispettiva H.R.G..

Riserva Premi lavoro indiretto e indiretto retroceduto: per il lavoro Indiretto, si utilizza il corrispondente importo di bilancio.

Best Estimate Vita: Riserve Tecniche, Lavoro diretto e indiretto, al lordo della riassicurazione

Per il calcolo delle Best Estimate lorde viene utilizzato il valore attuale di tutti i flussi di cassa futuri in entrata ed in uscita prodotti dai contratti elaborando separatamente i flussi al lordo della riassicurazione dai flussi derivanti dalla sola riassicurazione.
I cash flow futuri dei contratti Vita vengono proiettati fino alla completa estinzione del portafoglio, ipotizzata in 30 anni, da un motore di calcolo che utilizza informazioni ed ipotesi attendibili, realistiche ed "entity-specific" sui comportamenti degli Assicurati (propensione al riscatto, riduzione, conversione in rendita, differimento della scadenza, aumento o diminuzione dei premi ecc.), sugli andamenti demografici (mortalità) e sugli altri fattori significativi (spese, riassicurazione, rendimenti attesi prospettici sulle Gestioni separate, minimi garantiti, ecc.).
I flussi di cassa in entrata sono costituiti dai:

- premi;
- recuperi derivanti dalla riassicurazione (prestazioni e provvigioni).

I flussi di cassa in uscita comprendono:

- le prestazioni per sinistro morte;
- per sinistro invalidità;
- per scadenza;
- per riscatto;
- liquidazioni di rendita;
- liquidazioni cedole
- le spese amministrative (provvigioni e costi direttamente connessi alla gestione delle polizze);
- pagamenti ai riassicuratori.

Polizze Linked

Per quanto riguarda le polizze c.d. Linked, le cui prestazioni sono collegate a indici o altri strumenti finanziari e il rischio finanziario è a carico degli assicurati, la Compagnia ha valutato che la previsione contrattuale di applicazione di costi in caso di riscatto, la presenza di commissioni di gestione commisurate al valore delle quote, unitamente alle spese di gestione, fanno sì che, per queste tipologie di polizze, la valutazione con la modalità As a Whole non sia sufficientemente accurata.
Le Best Estimate delle prestazioni delle polizze in questione vengono calcolate utilizzando, come rendimenti annui attesi degli attivi sottostanti, i tassi forward impliciti nella curva priva di rischio fornita da EIOPA.

Aggiustamento per rischio di inadempimento della controparte

Le specifiche tecniche richiedono che l'importo complessivo della Best Estimate delle Riserve a carico dei Riassicuratori sia rettificato per tenere conto della possibilità di inadempimento della controparte.
Per quanto riguarda tale componente, sia Vita che Non Vita l'aggiustamento è stato calcolato utilizzando l'approccio semplificato proposto dalla normativa (articolo 61 del Regolamento delegato UE 2015/35) che tiene conto dell'esposizione verso ciascuna controparte in base al rispettivo Credit Quality Step.

Risk Margin

Il Risk Margin è la componente delle riserve tecniche che quantifica l'importo che va addizionato alle Best Estimate delle Riserve Tecniche per determinare l'importo complessivo che la Compagnia dovrebbe corrispondere ad un'altra Compagnia per trasferirle tutti gli obblighi contrattuali in essere.
Il metodo di calcolo del Risk Margin è il Costo del capitale ("Cost of Capital" o C.o.C.), che è calcolato tenendo conto che chi subentra nelle obbligazioni di una compagnia che trasferisce le proprie riserve (in ipotesi di run-off) deve disporre di un determinato patrimonio di vigilanza (destinato ad essere progressivamente liberato in funzione dello smontamento delle riserve), e che la disponibilità di tale patrimonio va remunerata.
Il C.o.C. viene valutato separatamente per le riserve tecniche Non Vita e Vita.

Calcolo del Risk Margin Non Vita

La normativa richiede che il calcolo venga fatto stimando gli S.C.R. di tutti gli anni futuri fino al completo run-off del portafoglio e ipotizzando un costo annuo, dato dalla remunerazione figurativa di tali al 6% (aliquota stabilita da EIOPA); il Risk Margin è pari alla somma di tali costi annui, attualizzati alla data di osservazione.
Non essendo possibile effettuare direttamente il calcolo degli SCR degli anni futuri, si è scelto di utilizzare una delle semplificazioni proposte da EIOPA, ovvero di approssimare gli S.C.R. futuri utilizzando una proporzione costante rispetto alle Best Estimate.
Partendo dalla Best Estimate alla data di riferimento, sono stati calcolati gli SCR pertinenti (Non Vita, Salute, Default Tipo 1 e componente Non Vita del rischio Operativo) e le Best Estimate stimate fino a run-off attualizzate, ipotizzando che gli SCR futuri si riducano rispetto all'SCR originario con la stessa proporzione con cui si riducono le Best Estimate.
Gli S.C.R. futuri così ottenuti sono stati attualizzati con la curva Risk Free e, sul totale del capitale impiegato complessivamente per lo smontamento delle riserve, è stato calcolato il 6% di C.o.C., ottenendo il Risk Margin complessivo. Esso è stato attribuito alle LOB in proporzione al rispettivo contributo (analitico) all'SCR complessivo dei moduli in perimetro.

Calcolo del Risk Margin Vita

Anche il Risk Margin Vita è calcolato adottando, tra i diversi metodi semplificati proposti dall'EIOPA, quello che presuppone la costanza negli anni a venire del rapporto tra requisiti di solvibilità (SCR Vita e componente Vita del Rischio Operativo) e la Best Estimate.
In base a questa assunzione, l'importo di SCR relativo al portafoglio ancora in essere alla fine di ciascun anno di proiezione viene stimato applicando suddetto rapporto alla Best Estimate calcolata a tale epoca.
La successione degli S.C.R. futuri così determinati viene quindi attualizzata con la curva dei tassi privi di rischio e senza l'aggiustamento per volatilità. Applicando all'importo così ottenuto il costo del capitale del 6%, si determina infine il Risk Margin, che è stato attribuito alle LOB in proporzione al rispettivo contributo all'SCR Vita.

D.2.3 Livello di incertezza associato al valore delle riserve tecniche

Non Vita

Il grado di incertezza della valutazione delle riserve è attribuibile al "rischio di modello", ovvero il fatto che la modalità di calcolo, per quanto ritenuta appropriata, presuppone l'utilizzo di un modello deterministico avente natura predittiva.

I principali fattori che influiscono sulle stime (e sui relativi recuperi a carico dei riassicuratori) sono la frequenza dei sinistri, la velocità di liquidazione, la crescita ed il mix di portafoglio, la politica riassicurativa e la curva dei tassi di attualizzazione.

Vita

Tra i più significativi fattori di incertezza nella determinazione delle riserve tecniche vi sono l'accuratezza delle statistiche sugli andamenti delle polizze in portafoglio sia dal punto di vista demografico che da quello del comportamento degli assicurati (propensione al riscatto, alla conversione in rendita ecc.), le variabili finanziarie (segnatamente i tassi di attualizzazione dei cash flow futuri), e le possibili interazioni tra andamenti dei mercati e comportamenti degli assicurati.

D.2.4 Differenza tra la valutazione Solvency II e di bilancio consolidato

Basi, metodi e ipotesi principali utilizzati per la valutazione a fini di bilancio consolidato – Differenze qualitative

Le riserve tecniche nel bilancio consolidato sono costituite da:

Rami Non Vita

Posta	Valutazione
Riserva Premi	La riserva premi è costituita da: ▪ Riserva pro-rata temporis, determinata calcolando, contratto per contratto, sulla base dei premi lordi contabilizzati considerati al netto dei costi diretti, la parte di premio di competenza del periodo successivo al termine dell'esercizio; ▪ Riserva per rischi in corso, calcolata stimando l'importo dell'eventuale eccedenza dei sinistri previsti sulle polizze in portafoglio rispetto alla riserva per frazioni di premio maggiorata dei futuri premi, al netto degli oneri di acquisizione. ▪ Riserve integrative previste dalla normativa italiana per alcuni rami o garanzie (Cauzioni, Grandine, Calamità Naturali, Rischi Nucleari).
Riserva Sinistri	La riserva sinistri rappresenta la prudente valutazione dei risarcimenti e delle spese di liquidazione stimati per i sinistri avvenuti e non ancora pagati in tutto o in parte alla data di chiusura del bilancio, tenendo conto di tutti gli elementi che concorrono alla determinazione del fabbisogno di copertura del costo ultimo del sinistro. Per "costo ultimo" si intende la stima di tutti gli oneri prevedibili. secondo la prudente valutazione degli elementi obiettivi (esame documentale) e previsionali (arco temporale previsto per la definizione degli stessi), non attualizzato.
Altre Riserve Tecniche Danni	Le Altre riserve tecniche comprendono la riserva di senescenza del Ramo Malattia, accantonata sulle polizze che, nella determinazione del premio, non tengono conto dell'evoluzione dell'età dell'Assicurato e contengono clausole limitative della facoltà di recesso da parte della Compagnia. Tale riserva viene determinata come l'eventuale eccedenza dei flussi in uscita (sinistri e spese) rispetto ai flussi in entrata (premi) connessi a tali contratti, oppure con un accantonamento forfettario del 10% dei premi emessi lordi su tali contratti.

Riserve di Perequazione	Le riserve di perequazione sono accantonamenti previsti dalla normativa al fine di compensare le fluttuazioni del tasso dei sinistri negli anni futuri o di coprire rischi particolari, ed è accantonata per i contratti del ramo Credito e per i rischi di calamità naturali.

Rami Vita

Posta	Valutazione
Riserve Matematiche	Le riserve matematiche vengono calcolate analiticamente per ogni contratto con metodo prospettico sulla base dei premi puri e delle assunzioni attuariali utilizzate al momento della sottoscrizione dei contratti. Per le polizze a prestazioni rivalutabili, nel calcolo della riserva matematica si tiene conto della rivalutazione ottenuta mediante il tasso di rendimento determinato dagli impieghi finanziari delle stesse riserve. La riserva matematica delle polizze a premio annuo è incrementata dalla componente del riporto del premio puro. In nessun caso la riserva matematica è inferiore al valore di riscatto.
Riserva premi delle assicurazioni complementari	Le riserve tecniche per le assicurazioni complementari infortuni sono determinate in modo analitico applicando il criterio del riporto premi sui relativi premi puri.
Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	La riserva per partecipazione agli utili accoglie tutti gli importi, imputabili all'esercizio, da pagare agli Assicurati o altri beneficiari compresi gli importi utilizzati per aumentare le riserve tecniche o per ridurre i premi futuri, purché rappresentino una distribuzione di utili tecnici derivanti dall'attività della gestione Assicurativa dei singoli portafogli. I ristorni sono costituiti dagli importi che rappresentano un rimborso parziale dei premi effettuato in base al risultato di singoli contratti.
Altre riserve tecniche	Le Altre riserve tecniche comprendono la riserva per spese di gestione, calcolata prendendo come base il caricamento di gestione e le altre basi tecniche delle tariffe adottate. Comprendono la riserva per passività differite verso Assicurati (Rami Vita) la quale esplicita la quota di utili e perdite non realizzate di pertinenza degli Assicurati "Contabilità Ombra" (Shadow Accounting). La riserva L.A.T. (Rami Vita) si riferisce alle eventuali riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività assicurative.
Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato e derivanti dalla	Le riserve relative a polizze unit linked e fondi pensione sono state calcolate tenendo conto sia degli impegni contrattuali, sia delle attività finanziarie legate a tali polizze e coprono gli impegni derivanti dall'assicurazione dei Rami Vita il cui rendimento è determinato in funzione di investimenti per i quali l'Assicurato ne sopporta il rischio o in funzione di un indice.

gestione dei fondi pensione	
Riserve aggiuntive per rischio finanziario	Riserva rischio Tasso di interesse garantito: la valutazione della costituzione di tale riserva è stata fatta per le gestioni separate ritenute significative e, a partire dalla determinazione di rendimenti prevedibili di ciascuna di esse, tramite metodologia ALM. Relativamente ai contratti con garanzia non collegati a gestioni separate, la valutazione è stata effettuata applicando ai flussi delle passività un rendimento attuale e prevedibile calcolato come media ponderata dei rendimenti delle diverse gestioni separate. Riserva per sfasamento temporale: detta riserva viene costituita allorché vi è una distanza temporale tra il periodo in cui è stato maturato il rendimento da riconoscere contrattualmente ed il momento in cui questo viene effettivamente riconosciuto agli assicurati; ciò discende da condizioni contrattuali che prevedono l'utilizzo di tassi certificati in periodi antecedenti a quello di riconoscimento.
Riserve aggiuntive diverse dalle riserve per rischio finanziario	Riserva per rischio demografico: la valutazione di tale importo è stata effettuata procedendo al ricalcolo per ciascun contratto delle riserve tecniche utilizzando la base demografica IPS55 e considerando la differenza rispetto alle riserve tecniche di I° ordine. La riserva aggiuntiva per ogni contratto è stata quindi calcolata applicando alle tariffe di rendita i coefficienti di propensione alla liquidazione del contratto in forma di rendita e alle tariffe di capitale i coefficienti di conversione del capitale in rendita. Per le forme di rendite vitalizie in erogazione presenti in portafoglio alla data è stata valutata una riserva aggiuntiva per adeguare dette riserve matematiche alla base demografica di II ordine.

Differenze quantitative tra valutazione a fini di solvibilità II e valori di bilancio consolidato

Riserve tecniche Non Vita

(in migliaia di euro)

Posta contabile	Valore solvibilità II	Valori consolidati IAS/IFRS	Differenze
Riserve tecniche – Non vita	**1.560.810**	**1.672.215**	**(111.405)**
Riserve tecniche – Non vita (esclusa malattia)	**1.509.920**	**1.588.385**	**(78.465)**
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	-	-	-
Migliore stima	1.408.338	1.588.385	(180.047)
Margine di rischio	101.582	-	101.582
Riserve tecniche - Malattia (simile a non vita)	**50.890**	**83.830**	**(32.940)**
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	-	-	-
Migliore stima	41.121	83.830	(42.709)
Margine di rischio	9.769	-	9.769

La differenza tra la valutazione Solvency II e i valori di bilancio consolidato delle riserve tecniche non vita è dovuta alla natura differente delle valutazioni:
In particolare:

- per quanto riguarda la componente Premi la riserva, valutata in logica Best Estimate, rappresenta una stima dei flussi finanziari attesi per gli anni futuri sui contratti in essere. Tale stima viene fatta valutando separatamente i sinistri e i premi attesi su tali contratti a partire dall'anno successivo alla data di valutazione. La riserva premi nel bilancio consolidato è calcolata invece a partire dal risconto lineare della quota di premio di tali contratti, eliminando la prudenza derivante dall'accantonamento delle riserve catastrofali e di perequazione, non ammesse dall'IFRS 4;
- per quanto riguarda invece la componente sinistri, la valutazione Best Estimate è depurata delle logiche prudenziali che invece sono tenute in considerazione nelle valutazioni IAS/IFRS.

Per entrambe le componenti inoltre i flussi futuri attesi sono attualizzati utilizzando la curva Risk Free incrementata del Volatility Adjustment.

(in migliaia di euro)

Riserve tecniche – Non vita	Valore solvibilità II	Valori consolidati IAS/IFRS	Differenze
Riserva premi:risconto lineare e riserve integrative		420.855	(109.943)
Migliore stima premi	310.912		
Riserva sinistri *		1.224.402	(85.855)
Migliore stima sinistri	1.138.547		
Altre riserve tecniche (senescenza)		409	(409)
Risk Margin	111.351		111.351

(*) La voce è esposta al netto della posta contabile "Assicurati e terzi per somme da recuperare" che al 31/12/2020 è pari a 26.549 migliaia di euro e somme da recuperare sinistri riassicurazione passiva che al 31/12/20 è pari a 5.779 migliaia di euro.

La Best Estimate della Riserva Premi risulta inferiore del 26,1% rispetto ai dati di bilancio; l'analoga variazione della Riserva Sinistri è del -7,0%. Il Risk Margin è pari al 7,7% delle Best Estimate.

(in migliaia di euro)

Posta contabile	Valore solvibilità II	Valori consolidati IAS/IFRS	Differenze
Riserve tecniche – Vita	**1.828.409**	**1.712.495**	**115.914**
Riserve tecniche - malattia (simile al vita)	**12.096**	**4.736**	**7.360**
Migliore stima	11.022	4.736	6.286
Margine di rischio	1.074	-	1.074
Riserve tecniche – Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	**1.705.456**	**1.593.145**	**112.311**
Migliore stima	1.672.510	1.593.145	79.365
Margine di rischio	32.946	-	32.946
Riserve tecniche – Collegata a un indice e collegata a quote	**110.857**	**114.614**	**(3.757)**
Migliore stima	110.254	114.614	(4.360)
Margine di rischio	603	-	603

La differenza tra la valutazione Solvency II e i valori di bilancio delle riserve tecniche Vita è dovuta principalmente alle modalità di stima, di proiezione e di attualizzazione dei flussi finanziari previsti, così meglio specificate:

- proiezione delle rivalutazioni delle prestazioni delle polizze rivalutabili basata su un vettore dei tassi attesi "risk neutral", i quali non comprendono la componente di extra-rendimento derivante dalla detenzione di strumenti finanziari con rendimenti attesi superiori rispetto alla curva risk-free, anziché basata su un vettore di tassi attesi "real world";
- utilizzo, in Solvency II, di basi tecniche di secondo ordine anziché di primo ordine (tavole demografiche, ipotesi di comportamento degli assicurati, costi di gestione del portafoglio ecc.);
- attualizzazione delle prestazioni future così calcolate con la curva Volatility Adjustment, significativamente minore rispetto ai tassi tecnici utilizzati per la corrispondente attualizzazione effettuata ai fini di bilancio.

Nell'ambito della valutazione delle riserve tecniche Vita, la Compagnia ha determinato i rendimenti futuri sulla base del portafoglio in essere alla data di valutazione attribuendo, agli attivi di futura acquisizione, una redditività in linea con la curva dei tassi di interesse risk-free comunicata da EIOPA. Non si sono ipotizzate operazioni finalizzate alla compartecipazione degli assicurati Vita alle perdite teoriche ipotizzate nell'ambito del rischio di mercato.

Utilizzando la curva Risk Free senza l'aggiustamento del Volatility Adjustment, i valori sarebbero i seguenti:

- Riserve tecniche Vita: 1.837.433 migliaia di euro
- Riserve tecniche Non Vita: 1.564.636 migliaia di euro
- Attività fiscali differite nette: 47.360 migliaia di euro

D.3 Altre passività

(in migliaia di euro)

Altre passività	Valori consolidati IAS/IFRS	Differenze di area di consolidamento	Riclassifiche	Differenze di valutazione	Valori consolidati solvibilità II
Riserve diverse dalle riserve tecniche	51.103	-	-	-	51.103
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	6.956	-	-	-	6.956
Depositi dai riassicuratori	6.389	-	-	-	6.389
Passività fiscali differite	53.578	-	-	77.846	131.424
Derivati passivi	2.863	-	-	-	2.863
Passività subordinate	280.679	-	-	21.351	302.030
Debiti assicurativi e verso intermediari	32.673	-	-	(223)	32.450
Debiti riassicurativi	11.170	-	-	(5.779)	5.391
Debiti verso enti creditizi	108.959	(101.262)	-	-	7.697
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	212.077	-	(194.674)	-	17.403
Debiti non assicurativi e altre passività	123.400	(3.492)	-	(794)	119.114
Totale delle altre passività	**889.847**	**(104.754)**	**(194.674)**	**92.401**	**682.820**

A. Riserve diverse dalle riserve tecniche

La posta accoglie i fondi per rischi ed oneri futuri accantonati per far fronte a oneri derivanti da potenziali azioni revocatorie, sanzioni e cause legali in corso, riconducibili alla normale operatività aziendale. La valutazione è effettuata conformemente all'art 75 del decreto.
Nel bilancio consolidato la posta è iscritta secondo quanto previsto dallo IAS 37.

B. Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La voce accoglie gli impegni verso i dipendenti, costituiti sia nel bilancio consolidato che nel bilancio Solvency II dalle seguenti poste valutate con tecniche attuariali:

- Fondo T.F.R.;
- Benefìci successivi al rapporto di lavoro;

- Altri benefìci a lungo termine.

Le principali ipotesi adottate per la valutazione attuariale sono state le seguenti:

- Ipotesi demografiche:
  - probabilità di morte: ipotesi determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG48, distinte per sesso;
  - probabilità di inabilità: ipotesi distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010;
  - epoca di pensionamento: per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
  - probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte: frequenze annue del 2,50%;
  - probabilità di anticipazione: valore anno per anno pari al 3,50%.

- Ipotesi economico-finanziarie:

- Tasso annuo d'inflazione	1,00%
- Tasso annuo tecnico di attualizzazione	
- (ai fini del calcolo del TFR)	-0,02%
- Tasso annuo tecnico di attualizzazione	
- (ai fini del calcolo dei premi di anzianità e delle prestazioni sanitari)	0,34%
- Tasso annuo di incremento TFR	2,25%
- Tasso annuo crescita retribuzioni	
(ai fini del calcolo dei premi di anzianità)	2,00%
- Tasso annuo crescita rimborso medio	1,00%
(ai fini del calcolo delle prestazioni sanitarie)	

Sono state inoltre effettuate analisi di sensitività su alcuni input (tasso di attualizzazione, tasso di inflazione e tasso di turn over); da dette analisi non sono emerse variazioni di rilievo.

C. Derivati passivi

Nel mese di ottobre la Compagnia ha concluso un'operazione di vendita a termine con l'obiettivo di coprirsi sia dal rischio tasso che dal rischio di credito, che ha riguardato parte dei titoli di Stato italiani allocati al portafoglio Vita per un valore nominale di 307.750 migliaia di euro.
Il fair value degli strumenti derivati over the counter (OTC) è stato determinato effettuando il ricalcolo dei prezzi forward alle condizioni di mercato di fine esercizio.

Ai fini del bilancio consolidato, tali strumenti con finalità di copertura, sono valutati al fair value, con una pari variazione di fair value dalla data di decorrenza delle relazioni di copertura attualmente in essere. La variazione di fair value delle obbligazioni, oggetto di copertura rilevata nel periodo di validità della copertura stessa, è positiva per 2.863 migliaia di euro e negativa per 2.863 migliaia di euro per quanto riguarda la variazione di fair value del derivato..

D. Passività subordinate

Tale passività, specificatamente in relazione al Prestito subordinato emesso dalla Compagnia, viene valutata a valore di mercato, attraverso il valore corrente della curva dei tassi di interesse privi di rischio alla quale viene aggiunto lo spread di credito dell'Emittente presente al momento dell'emissione, escludendo in questo modo le oscillazioni di prezzo attribuibili alle variazioni del merito di credito dell'Emittente, così come previsto dall'art 75 del decreto.
Ai fini di bilancio consolidato le passività della Compagnia rientrati in questa categoria sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

E. Debiti e altre passività

I debiti (assicurativi, riassicurativi, tributari, previdenziali e commerciali) e le altre passività (provvigioni per premi in corso di riscossione, stanziamenti di incentivazioni alla rete agenziale e

saldo del conto di collegamento tra le Gestioni Vita e Danni) sono valutati conformemente all'art 75 del decreto, e il loro valore coincide con quello del bilancio consolidato, ad eccezione delle commissioni differite connesse a contratti di investimento, che ai fini Solvency II vengono azzerati.
Nel bilancio consolidato la posta comprende altresì le passività finanziarie disciplinate dallo IAS 39 comprensivi della contropartita degli impegni della Capogruppo e della Vittoria Assicurazioni S.p.A. per i versamenti destinati al finanziamento di investimenti alternativi in operazioni di private equity, private debt e infrastructure funds. I correlati impegni sono iscritti tra i finanziamenti e crediti.
La voce include, in conformità al principio IFRS 16, le passività di leasing corrispondenti al valore attuale dei pagamenti dovuti per i contratti di leasing non versati alla data di bilancio. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale calcolato dal Gruppo derivante dall'applicazione di un'unica curva di tassi; tale curva contiene il risk free e una stima del rischio di credito del Gruppo (diverso tasso in corrispondenza della durata residua con cap 10 anni). Tale voce è valutata conformemente all'art. 75 del decreto.

F. Passività fiscali differite

La voce accoglie le attività fiscali differite rilevate in bilancio, integrate con le differenze che emergono dalle valutazioni Solvency II. La metodologia è la medesima descritta in precedenza, in merito alle attività fiscali differite.

G. Passività potenziali

Non sono presenti passività potenziali rilevanti, così come definite dagli Atti Delegati all'articolo 11 comma 2.
Non sono presenti operazioni di leasing finanziario e operativo.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

Non sono stati utilizzati metodi alternativi di valutazione, oltre a quanto specificato nei paragrafi precedenti.

D.5 Altre informazioni

Non vi sono informazioni da riportare.

E. Gestione del Capitale

E.1 Fondi propri

E 1.1 Fondi propri ammissibili al 31 dicembre 2020

Il Gruppo Vittoria Assicurazioni non rileva limiti alla trasferibilità ed alla fungibilità degli elementi dei fondi propri ammissibili per la copertura del requisito patrimoniale di solvibilità di Gruppo.
Il prospetto che segue sintetizza, separatamente per ciascun livello, le informazioni sulla struttura, l'importo e la qualità dei fondi propri posseduti dal Gruppo al termine del periodo di riferimento chiuso al 31 dicembre 2020.

Mezzi Propri Solvency II (importi in migliaia di euro)

	31/12/20	31/12/19	Variazione
Capitale sociale	15.000	15.000	-
Riserva da sovrapprezzo	22.183	22.183	-
Riserva di riconciliazione al lordo dei dividendi di Gruppo	669.649	607.176	62.473
Quote di minoranza	160.382	142.512	17.870
Attività fiscali differite nette	43.469	32.314	11.155
Eccedenza delle Attività sulle Passività Solvency II	**910.683**	**819.185**	**91.498**
Dividendi deliberati o previsti	(1.000)	(2.638)	1.638
Eliminazione delle Attività fiscali differite	(20.978)	(2.792)	(18.186)
Inclusione della quota di Prestito Subordinato ammissibile	302.030	295.484	6.546
Quote di minoranza non disponibili a livello di gruppo	(43.765)	(32.264)	(11.501)
Elementi patrimoniali ammissibili	**1.146.970**	**1.076.975**	**69.995**

Al 31 dicembre 2020 il Capitale Sociale interamente versato risulta composto da n. 15.000.000 di azioni ordinarie da 1 euro di valore nominale cadauna, autorizzate, emesse e completamente liberate.

La riserva da sovrapprezzo rappresenta l'importo dell'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale.
La riserva di riconciliazione è determinata dall'ammontare dell'eccedenza delle attività sulle passività Solvency II comprensivo delle quote di minoranza, non allocato a capitale sociale, riserva sovrapprezzo e attività fiscali differite nette, dedotti i dividendi deliberati di competenza di terzi.

Come descritto dettagliatamente nella precedente Nota sull'emergenza Covid-19, il Gruppo ha prontamente dato seguito alle richieste di IVASS in merito a ulteriori informazioni sulla solvibilità. Il costante rafforzamento patrimoniale operato dal Gruppo Vittoria negli ultimi anni e i continui investimenti in soluzioni tecnologiche ci permettono di confermare che non vi sono elementi tali da mettere in discussione la continuità aziendale, sulla cui logica è basata la presente Relazione.

I Mezzi Propri utilizzabili per coprire il requisito patrimoniale sono costituiti dalla differenza tra Attività e Passività iscritte nello Stato Patrimoniale, al netto dei dividendi deliberati e non ancora distribuiti.

Di seguito viene riportata la suddivisione in Tier dei Mezzi Propri atti a coprire il Solvency Capital Requirement ed il Minimum Capital Requirement, calcolati con l'utilizzo della curva di attualizzazione Volatility Adjustment:

Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) scenario Volatility Adjustment

(importi in migliaia di euro)

	31/12/20	31/12/19	Differenze
Tier 1- illimitati	822.450	751.968	70.482
Tier 2	302.030	295.484	6.546
Tier 3	22.490	29.522	(7.032)
Totale ammissibile a copertura dell'S.C.R.	**1.146.970**	**1.076.974**	**69.996**
Quota di Tier 2 non ammissibile a copertura dell'M.C.R.	(243.617)	(237.096)	(6.521)
Quota di Tier 3 non ammissibile a copertura dell'M.C.R.	(22.490)	(29.522)	7.032
Totale ammissibile a copertura dell'M.C.R.	**880.863**	**810.356**	**70.507**

Gli elementi di Tier 2 sono costituiti dai Prestiti Subordinati emessi dalla Capogruppo e dalla Compagnia, le cui caratteristiche sono di seguito descritte. Il prestito subordinato emesso dalla Compagnia presenta le seguenti caratteristiche:

- Importo Nominale: euro 250.000.000
- Data di emissione: 11 luglio 2018
- Data di scadenza: 11 luglio 2028
- Tasso di interesse: 5,75% annuo
- Borsa di Quotazione: Irlanda (Euronext Dublin)
- Periodicità cedole: annuale

Subordinazione delle cedole: il pagamento delle cedole viene sospeso se comporta la mancata copertura del Solvency Capital Requirement.
Subordinazione del capitale: se comporta la mancata copertura del Solvency Capital Requirement, il rimborso del capitale viene sospeso salva specifica autorizzazione dell'Istituto di Vigilanza; l'autorizzazione della Vigilanza è comunque necessaria per il rimborso a scadenza, anche in caso di copertura del Solvency Capital Requirement.

Opzioni per il rimborso anticipato: così come il riacquisto del Prestito da parte della Compagnia, il rimborso anticipato deve essere autorizzato dall'Istituto di Vigilanza, e può avvenire a seguito di variazioni:

- della normativa fiscale che, ad esempio, rendano indeducibili gli interessi passivi, o gross-up, ovvero che pongano a carico del debitore le ritenute originariamente dovute dall'obbligazionista;
- della normativa assicurativa che, ad esempio, escludano il Prestito Subordinato dai Mezzi Propri ammissibili;
- delle metodologie di assegnazione del rating che, a parità di condizioni reali, comportino un peggioramento delle caratteristiche dell'Equity Credit (la misura in cui uno strumento finanziario è assimilabile ad un'azione ordinaria) originariamente attribuito al prestito.

Il prestito subordinato emesso dalla Capogruppo presenta le seguenti caratteristiche:

- Importo Nominale: euro 27.500.000
- Data di emissione: 1° ottobre 2018
- Data di scadenza: 31 dicembre 2028
- Tasso di interesse: 5,75% annuo

Periodicità cedole: annuale, scadenti il 31 dicembre di ogni anno a partire dal 31 dicembre 2018
Subordinazione delle cedole: il pagamento delle cedole viene sospeso se comporta la mancata copertura del Solvency Capital Requirement.
Subordinazione del capitale: se comporta la mancata copertura del Solvency Capital Requirement, il rimborso del capitale viene sospeso salva specifica autorizzazione dell'Istituto di Vigilanza;

l'autorizzazione della Vigilanza è comunque necessaria per il rimborso a scadenza, anche in caso di copertura del Solvency Capital Requirement.
Opzioni per il rimborso anticipato: il rimborso anticipato può essere deliberato dall'Organo Amministrativo a partire dal 1° gennaio 2024 previa autorizzazione dell'Istituto di Vigilanza.

Gli elementi di Tier 3 sono costituiti dal saldo tra attività fiscali differite e passività fiscali differite, il quale al 31 dicembre 2020 rispetta il limite imposto dalla normativa, che prevede che la somma degli elementi di Tier 2 e Tier 3 non può superare il 50% del SCR.

Il totale ammissibile a copertura del MCR è composto dai mezzi di categoria Tier 1, e dalla quota dei mezzi di categoria Tier 2 ammissibile (20% del SCR), così come previsto dalla normativa.

Riconciliazione mezzi propri Solvency II con Patrimonio Netto bilancio consolidato

Le voci che determinano la differenza tra il Patrimonio Netto Consolidato IAS/IFRS e i Mezzi Propri Solvency II, sono le seguenti:

Differenze tra il Patrimonio Netto Consolidato IAS/IFRS e i Mezzi Propri Solvency II (importi in migliaia di euro)

	31/12/20	31/12/19	Differenze
Patrimonio Netto IAS IFRS	**964.907**	**815.552**	**149.355**
Plusvalenze latenti su Investimenti finanziari e immobiliari al netto passività IFRS 16	177.271	75.501	101.770
Stralcio attivi immateriali e avviamento	(33.138)	(37.220)	4.082
Minori / (maggiori) valutazioni Riserve Tecniche Danni	84.857	42.202	42.655
Minori / (maggiori) valutazioni Riserve Tecniche Vita	(115.914)	(45.120)	(70.794)
Maggiore valutazione Riserve Tecniche a carico dei Riassicuratori	(12.999)	(19.441)	6.442
Altre attività nette	20.993	11.721	9.272
Prestito subordinato	(21.351)	(15.532)	(5.819)
Effetto fiscale	(9.570)	(15.320)	5.750
Differenze di consolidamento	(144.373)	6.842	(151.215)
Eccedenza delle Attività sulle Passività Solvency II	**910.683**	**819.185**	**91.498**
Dividendi deliberati o previsti	(1.000)	(2.638)	1.638
Quota di Prestito subordinato ammissibile (Tier 2)	302.030	295.484	6.546
Eliminazione delle Attività fiscali differite (Tier 3)	(20.978)	(2.792)	(18.186)
Quote di minoranza non ammissibili	(43.765)	(32.264)	(11.501)
Mezzi Propri Ammissibili Solvency II	**1.146.970**	**1.076.975**	**69.995**

Si rimanda al capitolo: "D - Valutazione a fini di solvibilità", nel quale vengono descritte le differenze di valutazione tra principi adottati per la valutazione a fini di solvibilità e quelli utilizzati per la valutazione nel bilancio consolidato, specificatamente per ciascuna classe di attività e di passività.

E 1.2 Obiettivi perseguiti, politiche e processi applicati per gestire i fondi propri e orizzonte temporale utilizzato per la pianificazione delle attività

La Capogruppo Yafa S.p.A. gestisce le risorse di capitale in modo tale da garantire un capitale disponibile (attuale e prospettico) superiore, coerente con il fabbisogno di capitale economico e al fine di detenere un Solvency II Ratio in linea con la propensione al rischio del Gruppo anche in chiave prospettica.

La Gestione del Capitale è costituita dalle attività e procedure atte a:

- perseguire il rispetto delle strategie di crescita per linee interne mediante autofinanziamento del fabbisogno di capitale economico, coerentemente con gli obiettivi stabiliti nel piano strategico e nel documento di Risk Appetite Statement;
- mantenere un'adeguata solidità finanziaria al fine di garantire che i requisiti di solvibilità, attuali e prospettici, siano coerenti con la propensione al rischio e con quanto definito nel

piano strategico;

- garantire che gli elementi dei Fondi Propri soddisfino in via continuativa i requisiti del regime di capitale applicabile e siano classificati correttamente;
- garantire che i termini e le condizioni di ciascun elemento dei Fondi Propri siano chiare ed inequivocabili;
- mantenere un adeguato livello di redditività del capitale investito;
- individuare e documentare le situazioni nelle quali si prevede la riduzione o l'annullamento di distribuzioni a carico di un elemento dei Fondi Propri;
- garantire che qualsiasi politica o dichiarazione concernente i dividendi spettanti alle azioni ordinarie sia tenuta in considerazione sotto il profilo della posizione del capitale;
- regolare l'emissione degli elementi dei Fondi Propri secondo un Piano di Gestione del Capitale, qualora vi sia un'opportunità, ancorché non prevista, che renda necessario il ricorso all'incremento dei Fondi Propri.

In attuazione al Regolamento IVASS n° 38/2018, tenuto conto della particolare importanza che la gestione del capitale riveste nelle linee guida specificate emanate dall' EIOPA, Yafa S.p.A. in qualità di Capogruppo del gruppo Vittoria Assicurazioni effettua le attività descritte di seguito, al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati nell'ambito della propria Politica adottata in materia di gestione del Capitale.
In particolare, la Capogruppo ha definito il processo di pianificazione patrimoniale, atto a conseguire gli obiettivi e a mantenere al tempo stesso la capacità di fronteggiare scenari avversi, formalizzando sia le metodologie sia gli strumenti, ivi compresi quelli di monitoraggio e reporting.
Il risultato del processo di pianificazione patrimoniale è costituito dal Piano di Gestione del Capitale di Gruppo, formalizzato tramite flusso informativo specifico, all'interno del quale è inclusa una previsione affidabile dei Fondi Propri disponibili e delle eventuali nuove emissioni di questi, in funzione dell'andamento dell'attività pianificata, degli utili futuri attesi, della politica dei dividendi e delle misure di gestione del capitale previste dall'Alta Direzione di Yafa S.p.A..

Verifica e classificazione dei Fondi Propri

Yafa S.p.A. adotta procedure di valutazione atte a garantire che gli elementi dei Fondi Propri, sia al momento dell'emissione che successivamente, soddisfino i requisiti regolamentari e che questi siano adeguatamente classificati, al fine di ottenere una definizione chiara e inequivocabile dei Fondi Propri in termini di subordinazione, disponibilità, durata, convertibilità, vincoli etc.

Monitoraggio del capitale

Yafa S.p.A., effettuando valutazioni del profilo di rischio di Gruppo anche in chiave prospettica e delle sue possibili variazioni, individua il collegamento tra questo ed il fabbisogno complessivo di solvibilità, sia in termini quantitativi che qualitativi, e di conseguenza individua eventuali carenze patrimoniali in relazione ai livelli di rischio che intende assumere nel medio-lungo periodo. Nel Piano di Gestione del Capitale vengono definite le risorse patrimoniali attraverso cui Yafa S.p.A. intende sostenere lo sviluppo delle attività del Gruppo, pianificando la quantità e la futura composizione dei Fondi Propri di Gruppo in maniera coerente con la visione strategica di medio lungo periodo.
La pianificazione viene effettuata con un orizzonte temporale triennale.
All'interno del Piano vengono riportate le grandezze prospettiche relative allo Stato Patrimoniale al fine di evidenziare l'andamento futuro dei mezzi propri disponibili, al netto dei dividendi eventualmente previsti per i vari anni, e dei futuri flussi economici generati in relazione alle attività che verranno intraprese e agli obiettivi di rischio definiti nel documento di Risk Appetite Statement, verificando così che vengano rispettati i limiti ed i livelli di tolleranza stabiliti anche in chiave prospettica.
Il risultato del monitoraggio di tali metriche è formalizzato nell'apposito flusso informativo di "Monitoraggio degli indicatori del Risk Appetite".
Per la redazione del Piano di Gestione del Capitale di Gruppo, Yafa S.p.A. si avvale di metodologie e di strumenti che consentono di proiettare sia il requisito patrimoniale sia i mezzi propri nei futuri anni, considerando le decisioni strategiche recepite attraverso i dati di Business Plan.

Nell'eventualità che i dati prospettici evidenziassero un fabbisogno di capitale non coperto dall'autofinanziamento, il Piano di Gestione del Capitale illustrerebbe le eventuali operazioni di emissione di strumenti di capitale (tempistiche, ammontari, tipologie, richiami).
L'adeguatezza del Piano di Gestione del Capitale è verificata al ricorrere di modifiche significative del profilo di rischio del Gruppo, in coerenza con le circostanze definite nella Politica di Valutazione dei Rischi e della Solvibilità, quali ad esempio operazioni straordinarie (es. acquisizione/vendita di un ramo d'azienda, ovvero di un portafoglio di contratti o ingresso in nuovi mercati), mutamento sostanziale delle tipologie di rischi assicurati, eventi nel mercato economico/finanziario/immobiliare o scenari macroeconomici che possono avere un impatto significativo sul livello di fabbisogno di solvibilità attuale e/o prospettico.
Nell'ambito del processo di monitoraggio del capitale, la Capogruppo Yafa S.p.A. effettua inoltre attività di "continuous monitoring" atte a verificare il rispetto su base continuativa della composizione dei Fondi Propri di Gruppo. Viene infatti osservata la composizione dei Fondi Propri su base trimestrale secondo le informazioni quantitative da trasmettere all'Organo di Vigilanza (Quantitative Reporting Templates – QRT).

In particolare, al fine di ottemperare a quanto richiesto dalla Normativa vigente, Yafa S.p.A. svolge le seguenti attività di monitoraggio in termini di livello e qualità dei mezzi propri:

- riconciliazione tra i dati Solvency II e i dati Local Gaap, e analisi della variazione rispetto alle risultanze annuali ed eventualmente trimestrali precedenti;
- analisi della composizione della riserva di riconciliazione, in termini di differenza tra patrimonio ricalcolato con criteri Solvency II e patrimonio di Bilancio, e analisi della relativa variazione rispetto alle risultanze annuali ed eventualmente trimestrali precedenti;
- confronto dello Stato Patrimoniale con i corrispondenti valori Solvency II della chiusura annuale precedente;
- tiering dei Mezzi propri e verifica del rispetto delle percentuali di ammissibilità definite dalla normativa.

Tali valutazioni vengono effettuate trimestralmente e vengono portate all'attenzione dei Comitati Consiliari e del Consiglio di Amministrazione anche come informativa complementare ai fini dell'approvazione dei QRT (Quantitative Report Templates).

Gestione e mantenimento di adeguati livelli di capitale

Come sopra delineato, Yafa S.p.A. gestisce le sue risorse di capitale in modo tale da garantire un capitale disponibile (attuale e prospettico) superiore al fabbisogno di capitale economico e consentire di detenere un Solvency II ratio in coerenza con la propensione al rischio anche in chiave prospettica ed in eventuali condizioni di stress.
Qualora, anche a seguito delle valutazioni prospettiche effettuate, venga riscontrata un'inadeguatezza delle fonti di capitale disponibili, in relazione ai limiti di rischio o agli obiettivi di performance prefissati, Yafa S.p.A. procede ad una revisione del Piano di Gestione del Capitale e/o del Business Plan così da allineare il livello di patrimonializzazione alle esigenze previste.
In particolare, nel caso in cui venga rilevato un livello di solvibilità non in linea con gli obiettivi prestabiliti, l'Amministratore Delegato, con il supporto delle Funzioni di Risk Management e Amministrazione e Societario, individua le aree meno efficienti in termini di assorbimento di capitale e adotta eventuali azioni correttive quali ad esempio la mitigazione e il de-risking (asset allocation, selezione di controparti con elevato standing creditizio) al fine di ottimizzarne il capitale assorbito.

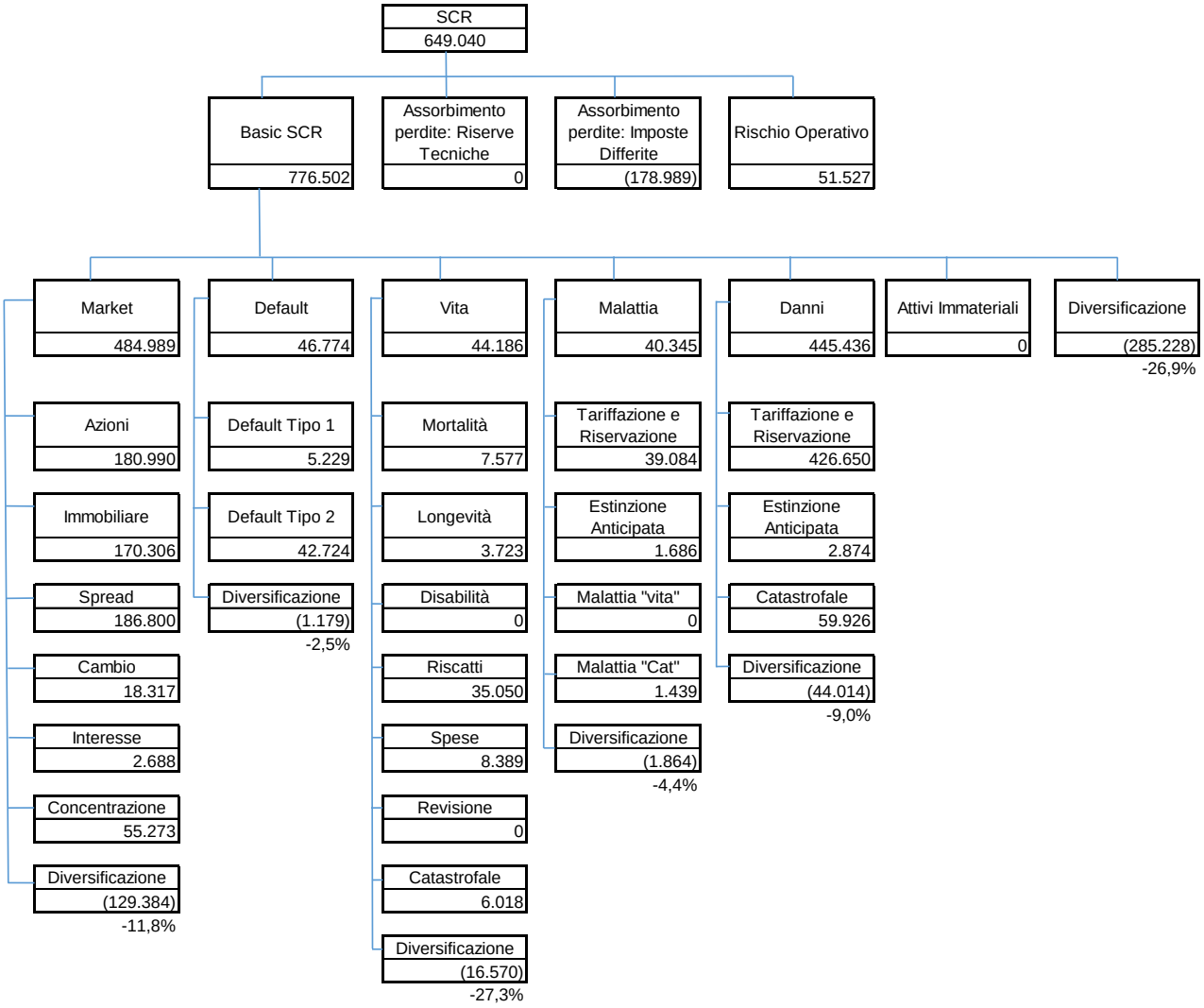
Il Gruppo non ha sinora ricorso ad Alternative Risk Transfer (Catastrophe Bonds, Securitization, Derivatives, financial reinsurance) e cartolarizzazioni quali misure correttive.
Nel caso in cui il Gruppo voglia intervenire direttamente sul livello di patrimonializzazione posseduto, essa può adottare le seguenti azioni:

- riduzione o annullamento della distribuzione dei dividendi;
- emissione di prestiti subordinati;
- aumenti di Capitale;
- limiti all'acquisto di azioni proprie.

E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo

Al 31.12.2020 il Requisito patrimoniale di solvibilità di Gruppo (o Solvency Capital Requirement o S.C.R.) ammonta a 649.040 migliaia di euro, mentre il requisito patrimoniale minimo (o Minimum Capital Requirement o M.C.R.) è pari a 292.068 migliaia di euro.
La relativa composizione è la seguente:

S.C.R. al 31.12.2020 - scenario Volatility Adjustment **importi in migliaia di euro**



Come previsto dalla normativa, si segnala che:

- non sono in corso, da parte dell'Organo di Vigilanza, valutazioni sull'ammontare dell'S.C.R.;
- i sottomoduli dell'S.C.R. Vita, nonché i sottomoduli Premi e Riserve dei moduli Salute e Danni hanno, tra gli input, i calcoli delle riserve tecniche, per le quali sono state usate alcune semplificazioni (come dettagliato nei Q.R.T. S.12.01 e S.17.01);
- come già segnalato Yafa S.p.A. non utilizza i Parametri Specifici di Gruppo(o Group Specific Parameters o G.S.P.) per il calcolo del Premium Risk e del Reserve Risk di alcun segmento;
- l'Organo di Vigilanza non ha prescritto al Gruppo una maggiorazione del requisito di capitale ("Capital Add-On");
- gli input utilizzati per il calcolo dell'M.C.R., come previsto dalla Formula Standard, sono costituiti dalle Riserve Tecniche conservate, dai Premi lordi contabilizzati dell'esercizio, dai Capitali sotto rischio Vita conservati, tenendo conto che l'M.C.R. deve essere comunque ricompreso tra il limite inferiore ("floor") costituito dal 25% dell'S.C.R. ed il limite superiore ("cap") pari al 45% dell'S.C.R..

Utilizzando la curva Risk Free senza l'aggiustamento del Volatility Adjustment, i mezzi propri ammissibili a copertura del SCR sarebbero pari a 1.134.296 migliaia di euro.

I dettagli relativi all'impatto sulle riserve tecniche sono illustrati nel capitolo: "D.2 - Riserve tecniche".

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Non applicabile.

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

Non applicabile.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Nel periodo in esame, il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità della Compagnia sono stati ampiamente coperti dai Mezzi Propri disponibili.

E.6 Altre informazioni

Non vi sono informazioni da riportare.

Torino, 5 maggio 2021 Per il Consiglio di Amministrazione

F. Allegati

F.1 Modelli quantitativi annuali

(dati in migliaia di euro)

Gruppo Vittoria Assicurazioni
S.02.01.02 - Stato Patrimoniale

		Valore Solvibilità II
Attività		C0010
Attività immateriali	**R0030**	-
Attività fiscali differite	**R0040**	174.893,00
Utili da prestazioni pensionistiche	**R0050**	-
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	**R0060**	127.341,00
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	**R0070**	4.146.530,00
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	**R0080**	442.160,00
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	**R0090**	295.175,00
Strumenti di capitale	**R0100**	31.995,00
Strumenti di capitale — Quotati	**R0110**	9.239,00
Strumenti di capitale — Non quotati	**R0120**	22.756,00
Obbligazioni	**R0130**	2.593.554,00
Titoli di Stato	**R0140**	1.952.491,00
Obbligazioni societarie	**R0150**	641.063,00
Obbligazioni strutturate	**R0160**	-
Titoli garantiti	**R0170**	-
Organismi di investimento collettivo	**R0180**	756.846,00
Derivati	**R0190**	-
Depositi diversi da equivalenti a contante	**R0200**	26.800,00
Altri investimenti	**R0210**	-
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	**R0220**	113.796,00
Mutui ipotecari e prestiti	**R0230**	27.880,00
Prestiti su polizze	**R0240**	350,00
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	**R0250**	3.749,00
Altri mutui ipotecari e prestiti	**R0260**	23.780,00
Importi recuperabili da riassicurazione da:	**R0270**	48.436,00
Non vita e malattia simile a non vita	**R0280**	46.436,00
Non vita esclusa malattia	**R0290**	46.193,00
Malattia simile a non vita	**R0300**	243,00
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	**R0310**	2.000,00
Malattia simile a vita	**R0320**	2.978,00
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	**R0330**	-978,00
Vita collegata a un indice e collegata a quote	**R0340**	-
Depositi presso imprese cedenti	**R0350**	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	**R0360**	202.068,00
Crediti riassicurativi	**R0370**	7.908,00
Crediti (commerciali, non assicurativi)	**R0380**	96.529,00
Azioni proprie (detenute direttamente)	**R0390**	-
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	**R0400**	-
Contante ed equivalenti a contante	**R0410**	11.090,00
Tutte le altre attività non indicate altrove	**R0420**	26.252,00
Totale delle attività	**R0500**	**4.982.723,00**

Gruppo Vittoria Assicurazioni
S.02.01.02 Stato Patrimoniale – segue

		Valore Solvibilità II
Passività		C0010
Riserve tecniche — Non vita	**R0510**	1.560.810,00
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	**R0520**	1.509.920,00
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	**R0530**	-
Migliore stima	**R0540**	1.408.338,00
Margine di rischio	**R0550**	101.582,00
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	**R0560**	50.890,00
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	**R0570**	-
Migliore stima	**R0580**	41.121,00
Margine di rischio	**R0590**	9.769,00
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	**R0600**	1.717.552,00
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	**R0610**	12.096,00
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	**R0620**	-
Migliore stima	**R0630**	11.022,00
Margine di rischio	**R0640**	1.074,00
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	**R0650**	1.705.456,00
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	**R0660**	-
Migliore stima	**R0670**	1.672.510,00
Margine di rischio	**R0680**	32.946,00
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	**R0690**	110.857,00
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	**R0700**	-
Migliore stima	**R0710**	110.254,00
Margine di rischio	**R0720**	603,00
Passività potenziali	**R0740**	-
Riserve diverse dalle riserve tecniche	**R0750**	51.103,00
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	**R0760**	6.956,00
Depositi dai riassicuratori	**R0770**	6.389,00
Passività fiscali differite	**R0780**	131.424,00
Derivati	**R0790**	2.863,00
Debiti verso enti creditizi	**R0800**	7.697,00
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	**R0810**	17.404,00
Debiti assicurativi e verso intermediari	**R0820**	32.450,00
Debiti riassicurativi	**R0830**	5.391,00
Debiti (commerciali, non assicurativi)	**R0840**	86.805,00
Passività subordinate	**R0850**	302.030,00
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	**R0860**	-
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	**R0870**	302.030,00
Tutte le altre passività non segnalate altrove	**R0880**	32.309,00
Totale delle passività	**R0900**	**4.072.040,00**
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	**R1000**	**910.683,00**

Gruppo Vittoria Assicurazioni
S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)												Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata accepted non-proportional reinsurance				Totale
		Assicurazioni spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili	
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0200
Premi contabilizzati																		
Lordo - Attività diretta	**R0110**	20.023	94.934	-	705.098	140.693	5.436	121.916	77.576	3.201	7.288	30.422	14.721					1.221.310
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	**R0120**	-	1	-	-	-	-	2	75	-	-	17	-					95
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	**R0130**																	-
Quota a carico dei riassicuratori	**R0140**	26	531	-	1.404	4.045	192	9.534	1.000	1.925	5.166	12.364	144	-	-	-	-	36.331
Netto	**R0200**	19.997	94.404	-	703.694	136.649	5.244	112.384	76.651	1.276	2.123	18.076	14.577	-	-	-	-	1.185.075
Premi acquisiti																		
Lordo - Attività diretta	**R0210**	19.546	94.130	-	707.136	137.801	5.108	116.651	76.054	4.289	7.104	29.947	14.445					1.212.212
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	**R0220**	-	1	-	-	-	-	2	73	-	-	18	-					93
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	**R0230**																	-
Quota a carico dei riassicuratori	**R0240**	26	540	-	1.404	4.041	189	9.301	923	2.316	5.090	12.088	94	-	-	-	-	36.012
Netto	**R0300**	19.521	93.591	-	705.732	133.760	4.919	107.352	75.204	1.973	2.014	17.877	14.351	-	-	-	-	1.176.294
Sinistri verificatisi																		
Lordo - Attività diretta	**R0310**	6.687	28.665	-	441.634	68.455	3.256	68.793	28.307	3.014	485	8.678	410					658.382
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	**R0320**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					-
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	**R0330**																	-
Quota a carico dei riassicuratori	**R0340**	59	4	-	-	5.514	-	5.569	62	1.781	438	10.682	18					24.126
Netto	**R0400**	6.628	28.661	-	441.634	62.941	3.256	63.224	28.245	1.233	48	(2.004)	392	-	-	-		634.258
Variazioni delle altre riserve tecniche																		
Lordo - Attività diretta	**R0410**	-	-	-	-	422	7	306	-	-	-	-	-					735
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	**R0420**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					-
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	**R0430**													-	-	-		
Quota a carico dei riassicuratori	**R0440**																	
Netto	**R0500**	-	-	-	-	422	7	306	-	-	-	-	-	-	-	-	-	735
Spese sostenute	**R0550**	7.561	36.340	-	186.627	48.461	1.912	51.223	29.735	2.393	(707)	13.582	4.480	-	-	-	-	381.608
Altre spese	**R1200**																	12.251
Totale spese	**R1300**																	393.859

Gruppo Vittoria Assicurazioni
S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività – segue

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita						**Obbligazioni di riassicurazione vita**		Totale
		Assicurazione malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione Malattia	Riassicurazione Vita	
		C0210	**C0220**	**C0230**	**C0240**	**C0250**	**C0260**	**C0270**	**C0280**	**C0300**
Premi contabilizzati										
Lordo	**R1410**	1.445	178.587	28.393	14.062	-	-	-	-	222.486
Quota a carico dei riassicuratori	**R1420**	1.055	-	-	535	-	-	-	-	1.590
Netto	**R1500**	389	178.587	28.393	13.527	-	-	-	-	220.896
Premi acquisiti										
Lordo	**R1510**	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Quota a carico dei riassicuratori	**R1520**	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Netto	**R1600**	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sinistri verificatisi										
Lordo	**R1610**	44	97.992	5.961	15.690	-	-	-	-	119.687
Quota a carico dei riassicuratori	**R1620**	(67)	(5)	-	1.048	-	-	-	-	976
Netto	**R1700**	111	97.997	5.961	14.643	-	-	-	-	118.711
Variazioni delle altre riserve tecniche										
Lordo	**R1710**	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Quota a carico dei riassicuratori	**R1720**	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Netto	**R1800**	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese sostenute	**R1900**	(276)	14.298	2.293	863	-	-	-	-	17.178
Altre spese	**R2500**									(1.108)
Totale spese	**R2600**									16.070

Gruppo Vittoria Assicurazioni
S.05.02.01 Premi, sinistri e spese per Paese

		Paese di origine	Totale 5 primi paesi e paese di origine - Obbligazioni non vita
		C0010	C0070
	R0010		
		C0080	C0140
Premi contabilizzati			
Lordo - Attività diretta	R0110	1.221.310	1.221.310
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	95	95
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	36.331	36.331
Netto	R0200	1.185.074	1.185.074
Premi acquisiti			
Lordo - Attività diretta	R0210	1.212.212	1.212.212
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	93	93
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	36.012	36.012
Netto	R0300	1.176.293	1.176.293
Sinistri verificatisi			
Lordo - Attività diretta	R0310	658.382	658.382
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	0	0
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	24.126	24.126
Netto	R0400	634.256	634.256
Variazioni delle altre riserve tecniche			
Lordo - Attività diretta	R0410	735	735
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0420	0	0
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R0440	0	0
Netto	R0500	735	735
Spese sostenute	R0550	381.608	381.608
Altre spese	R1200		12.251
Totale spese	R1300		393.859

		Paese di origine	Totale 5 primi paesi e paese di origine - Obbligazioni vita
			C0210
	R1400		
			C0280
Premi contabilizzati			
Lordo	R1410	222.486	222.486
Quota a carico dei riassicuratori	R1420	1.590	1.590
Netto	R1500	220.896	220.896
Premi acquisiti			
Lordo	R1510	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R1520	0	0
Netto	R1600	0	0
Sinistri verificatisi			
Lordo	R1610	119.687	119.687
Quota a carico dei riassicuratori	R1620	976	976
Netto	R1700	118.711	118.711
Variazioni delle altre riserve tecniche			
Lordo	R1710	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R1720	0	0
Netto	R1800	0	0
Spese sostenute	R1900	17.178	17.178
Altre spese	R2500		(1.108)
Totale spese	R2600		16.070

Gruppo Vittoria Assicurazioni

S.22.01.22 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	R0010	3.389.219			12.850	
Fondi propri di base	R0020	1.167.948			(8.735)	
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	1.146.969			(12.674)	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	649.040			(95)	

Gruppo Vittoria Assicurazioni
S.23.01.22 Fondi propri

		Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35						
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	**R0010**	15.000	15.000			
Capitale sociale ordinario non disponibile richiamato ma non ancora versato a livello di gruppo	**R0020**					
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	**R0030**	22.183	22.183			
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	**R0040**					
Conti subordinati dei membri delle mutue	**R0050**					
Conti subordinati dei membri delle mutue non disponibili a livello di gruppo	**R0060**					
Riserve di utili	**R0070**					
Riserve di utili non disponibili a livello di gruppo	**R0080**					
Azioni privilegiate	**R0090**					
Azioni privilegiate non disponiblii a livello di gruppo	**R0100**					
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	**R0110**					
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate non disponiblie a livello di gruppo	**R0120**					
Riserva di riconciliazione	**R0130**	668.649	668.649			
Passività subordinate	**R0140**	302.030			302.030	
Passività subordinate non disponiblii a livello di gruppo	**R0150**					
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	**R0160**	43.469				43.469
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette non disponibili a livello di gruppo	**R0170**					
Altri elementi approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	**R0180**	0	0			
Fondi propri non disponibili relativi ad altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza	**R0190**					
Quote di minoranza (se non indicate come parte di uno specifico elemento dei fondi propri)	**R0200**	160.382	160.382			
Quote di minoranza non disponibili a livello di gruppo	**R0210**	43.765	43.765			
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II						
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di	**R0220**					
Deduzioni						
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	**R0230**					
Di cui dedotte ai sensi dell'articolo 228 della direttiva 2009/138/CE	**R0240**					
Deduzioni per partecipazioni in caso di non disponibilità delle informazioni (articolo 229)	**R0250**					
Deduzioni per partecipazioni, incluso utilizzando il metodo della deduzione e dell'aggregazione (D&A), quando viene utilizzata una combinazione di	**R0260**					
Totale degli elementi dei fondi propri non disponibili	**R0270**	43.765	43.765			
Totale deduzioni	**R0280**	43.765	43.765			
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	**R0290**	1.167.948	822.449	0	302.030	43.469
Fondi propri accessori						
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	**R0300**					
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non	**R0310**					
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	**R0320**					
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	**R0340**					
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	**R0350**					
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	**R0360**					
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	**R0370**					
Fondi propri accessori non disponibili a livello di gruppo	**R0380**					
Altri fondi propri accessori	**R0390**					

Gruppo Vittoria Assicurazioni

S.23.01.22 Fondi propri – *segue*

		Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Totale dei fondi propri accessori	**R0400**				0	0
Fondi propri di altri settori finanziari						
Riserva di riconciliazione	**R0410**					
Enti pensionistici aziendali o professionali	**R0420**					
Entità non regolamentate che svolgono attività finanziarie	**R0430**					
Totale dei fondi propri di altri settori finanziari	**R0440**					
Fondi propri in caso di utilizzo del metodo della deduzione e dell'aggregazione (D&A) in via esclusiva o in combinazione con il metodo 1						
Fondi propri aggregati in caso di utilizzo di D&A e combinazione di metodi	**R0450**					
Fondi propri aggregati in caso di utilizzo di D&A e combinazione di metodi al netto delle operazioni infragruppo	**R0460**					
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) di gruppo consolidato (esclusi i fondi propri da altri settori finanziari e dalle imprese incluse via D&A)	**R0520**	1.167.948	822.449	0	302.030	43.469
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare l'SCR di gruppo consolidato minimo	**R0530**	1.124.479	822.449	0	302.030	
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare l'SCR di gruppo consolidato (esclusi i fondi propri da altri settori finanziari e dalle imprese incluse via D&A)	**R0560**	1.146.969	822.449	0	302.030	22.490
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare l'SCR di gruppo consolidato minimo	**R0570**	880.863	822.449	0	58.414	
SCR di gruppo consolidato minimo	**R0610**	292.068				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR di gruppo consolidato minimo	**R0650**	301,6%				
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare l'SCR di gruppo (inclusi i fondi propri da altri settori finanziari e dalle imprese incluse via D&A)	**R0660**	1.146.969	822.449	0	302.030	22.490
SCR di gruppo	**R0680**	649.040				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR di gruppo, inclusi altri settori finanziari e le imprese incluse via D&A	**R0690**	176,72%				

		C0060
Riserva di riconciliazione		
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	**R0700**	910.683
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	**R0710**	0
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	**R0720**	1.000
Altri elementi dei fondi propri di base	**R0730**	241.034
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	**R0740**	0
Altri fondi propri non disponibili	**R0750**	0
Riserva di riconciliazione prima della deduzione per partecipazioni in altri settori finanziari	**R0760**	668.649
Utili attesi		
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita	**R0770**	8.416
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	**R0780**	32.629
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	**R0790**	41.045

Gruppo Vittoria Assicurazioni

S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard

		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Parametri specifici dell'impresa (USP)	Semplificazioni
		C0110	C0090	C0100
Rischio di mercato	R0010	484.989		
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	46.774		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	44.186	None	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	40.345	None	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	445.436	None	
Diversificazione	R0060	(285.228)		
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070	0		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	776.502		

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		C0100
Rischio operativo	R0130	51.527
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	0
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	(178.989)
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160	0
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	649.040
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	649.040
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità		
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430	
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440	

		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Parametri specifici dell'impresa (USP)	Semplificazioni
		C0110	C0090	C0100
Requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo consolidato minimo	R0470	292.068		
Informazioni su altre entità				
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi)	R0500			
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) — Enti creditizi, imprese di investimento e enti finanziari, gestori di fondi di investimento alternativi, società di gestione di OICVM	R0510			
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) — Enti pensionistici aziendali o professionali	R0520			
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) — Requisiti patrimoniali per entità non regolamentate che svolgono attività finanziarie	R0530			
Requisiti patrimoniali per le partecipazioni di minoranza	R0540			
Requisiti patrimoniali per imprese residuali	R0550			
Requisito patrimoniale di solvibilità complessivo				
Requisiti patrimoniali di solvibilità per imprese incluse mediante il metodo della deduzione e dell'aggregazione (D&A)	R0560			
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0570	649.040		

Gruppo Vittoria Assicurazioni
S.32.01.22 - Imprese Incluse nell'ambito del Gruppo

								Criteri di influenza						Inclusione nell'ambito della vigilanza di gruppo		Calcolo della solvibilità di gruppo
Paese	Codice di identificazione dell'impresa	Tipo di codice di identificazione dell'impresa	Ragione sociale dell'impresa	Tipo di impresa	Forma giuridica	Categoria (mutualistica / non mutualistica)	Autorità di vigilanza	% capitale sociale	% utilizzata per redigere il bilancio consolidato	% diritti di voto	Altri criteri	Livello di influenza	Quota proporzionale utilizzata per il calcolo della solvibilità di gruppo	SÌ/NO	Data della decisione se è applicato l'articolo 214	Metodo utilizzato e trattamento dell'impresa nel quadro del metodo 1
C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0180	C0190	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260
IT	SC/2	SC	Acacia 2000 S.r.l.	10	Societa a responsabilita limitata	2		1,00	1,00	1,00		1	1,00	1		1
IT	SC/13	SC	Aspevi Firenze S.r.l.	10	Societa a responsabilita limitata	2		0,60	1,00	0,60		1	1,00	1		1
IT	SC/24	SC	Aspevi Milano S.r.l.	99	Societa a responsabilita limitata	2		0,49	0,49	0,49		2	0,49	1		3
IT	SC/25	SC	Aspevi Roma S.r.l.	99	Societa a responsabilita limitata	2		0,49	0,49	0,49		2	0,49	1		3
IT	SC/15	SC	Assiorvieto Servizi S.r.l.	10	Societa a responsabilita limitata	2		0,60	1,00	0,60		1	1,00	1		1
IT	SC/21	SC	Fiori di San Bovio S.r.l.	99	Societa a responsabilita limitata	2		0,40	0,40	0,40		2	0,40	1		3
IT	SC/9	SC	Morning Capital S.r.l.	10	Societa a responsabilita limitata	2		0,20	0,20	0,20		1	0,20	1		1
IT	SC/3	SC	Immobiliare Bilancia S.r.l.	10	Societa a responsabilita limitata	2		1,00	1,00	1,00		1	1,00	1		3
IT	SC/4	SC	Immobiliare Bilancia Prima S.r.l.	10	Societa a responsabilita limitata	2		0,49	0,49	0,49		1	0,49	1		1
IT	SC/12	SC	Interbilancia S.r.l.	10	Societa a responsabilita limitata	2		1,00	1,00	1,00		1	1,00	1		1
IT	SC/20	SC	Mosaico S.p.a.	99	Societa per Azioni	2		0,45	0,45	0,45		2	0,45	1		3
IT	SC/22	SC	Pama Partners S.r.l.	99	Societa a responsabilita limitata	2		0,25	0,25	0,25		2	0,25	1		3
IT	SC/27	SC	Porta Romana 4 S.r.l.	99	Societa a responsabilita limitata	2		0,27	0,27	0,27		2	0,27	1		3
IT	SC/18	SC	Touring Digital S.r.l.	99	Societa a responsabilita limitata	2		0,45	0,45	0,45		2	0,45	1		3
IT	SC/16	SC	Touring Vacanze S.r.l.	99	Societa a responsabilita limitata	2		0,46	0,46	0,46		2	0,46	1		3
IT	SC/10	SC	VRG Domus S.r.l.	10	Societa a responsabilita limitata	2		1,00	1,00	1,00		1	1,00	1		1
IT	SC/5	SC	Vaimm Sviluppo S.r.l.	10	Societa a responsabilita limitata	2		1,00	1,00	1,00		1	1,00	1		1
IT	SC/1	SC	Vittoria Immobiliare S.p.A.	10	Societa per Azioni	2		1,00	1,00	1,00		1	1,00	1		1
IT	SC/7	SC	Vittoria Properties S.r.l.	10	Societa a responsabilita limitata	2		1,00	1,00	1,00		1	1,00	1		1
IT	SC/33	SC	Vittoria Hub S.r.l.	99	Societa a responsabilita limitata	2		1,00	1,00	1,00		1	1,00	1		1
IT	LEI/8156003E4A	LEI	Vittoria Assicurazioni S.p.a.	4	Societa per Azioni	2	IVASS	0,80	1,00	0,80		1	1,00	1		1
IT	LEI/81560065D	LEI	Yafa S.p.A.	5	Societa per Azioni	2	IVASS	0,00	1,00	0,00		0	1,00	1		1
IT	LEI/815600F8E9	LEI	Yafa Holding S.p.A.	5	Societa per Azioni	2	IVASS	1,00	1,00	1,00		1	1,00	1		1
NL	SC/26	SC	Yam Invest NV	99	Naamloze Vennootschap	2		0,38	0,38	0,38		2	0,38	1		3
GB	SC/31	SC	Yareal Humby Ltd	99	Limited	2		0,99	1,00	1,00		1	1,00	1		3
GB	SC/32	SC	Yareal Llanforda Ltd	99	Limited	2		0,99	1,00	1,00		1	1,00	1		3
GB	SC/30	SC	Yareal UK Ltd	99	Limited	2		0,99	1,00	0,99		1	0,99	1		3
IT	SC/17	SC	Yarpa S.p.A.	99	Societa per Azioni	2		0,29	0,29	0,29		2	0,29	1		3
IT	SC/28	SC	Yura International S.p.A.	99	Societa per Azioni	2		1,00	1,00	1,00		1	1,00	1		3

F.2 Relazione della società di revisione indipendente

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D. LGS. 7.9.2005, N. 209 E DELL'ART. 5, COMMA 1, LETTERA C, DEL REGOLAMENTO IVASS N. 42 DEL 2 AGOSTO 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Yafa S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato modello S.25.01.22 "Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard" ("modello di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" ("informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") del Gruppo Vittoria Assicurazioni, formato da Yafa S.p.A. e dalle società da essa controllate ("Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

Il modello di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del modello di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione del modello di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul modello di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (ISRE) n. 2400 (Revised), Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica. Il principio ISRE 2400 (Revised) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il modello di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

La revisione contabile limitata del modello di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio ISRE 2400 (Revised) è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Inoltre, come previsto dall'articolo n. 14 del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, con riguardo alle informazioni relative ad entità non regolamentate ricomprese nel perimetro del Gruppo, le nostre attività di revisione si sono limitate a verificare la loro inclusione in base ai valori determinati ai sensi delle disposizioni del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, delle relative disposizioni di attuazione e delle previsioni dell'Unione europea direttamente applicabili.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sul modello di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegato modello di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR del Gruppo Vittoria Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione del modello di SCR e MCR. Il modello di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Alessandro Grazioli
Socio

Milano, 20 maggio 2021

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D. LGS. 7.9.2005, N. 209 E DELL'ART. 5, COMMA 1, LETTERE A E B, DEL REGOLAMENTO IVASS N. 42 DEL 2 AGOSTO 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Yafa S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") del Gruppo Vittoria Assicurazioni, formato da Yafa S.p.A. e dalle società da essa controllate ("Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.22 Fondi propri" (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0680) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0610) del modello "S.23.01.22 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR del Gruppo Vittoria Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa della presente relazione.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Siamo indipendenti rispetto a Yafa S.p.A. (la "Capogruppo" o la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna la nostra relazione di revisione.

La Società ha redatto il modello "S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 5 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.05.02.01 Premi, sinistri e spese per paese", "S.22.01.22 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie", "S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard" e "S.32.01.22 Imprese incluse nell'ambito del gruppo";

- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Capogruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Alessandro Grazioli
Socio

Milano, 20 maggio 2021